



BANCA IMI

BILANCIO D'IMPRESA

**DICEMBRE
2010**

Banca IMI S.p.A.
Largo Raffaele Mattioli 3 - 20121 Milano (Italy)
Capitale Sociale 962.464.000 euro

Codice ABI 3249.0 – Società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Numero di iscrizione e codice fiscale 04377700150
e-mail: info@bancaimi.com - www.bancaimi.com
Tel. +39 02.72611

Banca IMI è una banca del Gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Indice

	Pagina
Cariche Sociali	4
BILANCIO D'IMPRESA	
Banca IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	5
Executive summary	6
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione:	
• Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari	9
• Le Aree di business	11
• L'esercizio 2010	22
• Gli aggregati finanziari	30
• Partecipazioni ed investimenti	40
• La dotazione patrimoniale	43
• Il supporto operativo e l'evoluzione organizzativa	45
• Le risorse umane	48
• L'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo	49
• I rapporti con le imprese del Gruppo	50
• La prevedibile evoluzione della gestione	51
• Proposte all'Assemblea	52
Prospetti di bilancio di Banca IMI	
• Stato patrimoniale	55
• Conto economico	57
• Prospetto della redditività complessiva	58
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	59
• Rendiconto finanziario	61
Nota Integrativa:	
• Parte A – Politiche contabili	
• A.1 – Parte generale	64
• A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	67
• A.3 – Informativa sul Fair Value	80
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	85
• Parte C – Informazioni sul conto economico	109
• Parte D – Redditività complessiva	123
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	125
• Parte F – Informazioni sul patrimonio	184
• Parte H – Operazioni con parti correlate	190
• Parte L – Informativa di settore	192
Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa	
Relazione del Collegio Sindacale	
Allegati	
• Corrispettivi di Revisione	198
• Dati economici e patrimoniali delle società controllate e collegate	199
• Dettaglio delle emissioni obbligazionarie	209
• Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	215

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione (in carica per il triennio 2010-2012)

Presidente

Emilio Ottolenghi

Vicepresidente

Giangiacommo Nardozi Tonielli

Amministratore Delegato

Gaetano Micciché

Consiglieri

Giuliano Asperti

Aureliano Benedetti

Lorenzo Caprio

Stefano Del Punta

Vincenzo De Stasio (*)

Massimo Mattera

Marco Morelli

Eugenio Rossetti

Marcello Sala (**)

Collegio Sindacale (in carica per il triennio 2010-2012)

Presidente

Gianluca Ponzellini

Sindaci effettivi

Stefania Mancino

Riccardo Rota

Sindaci supplenti

Alessandro Cotto

Paolo Giolla

Direzione Generale

Andrea Munari

Società di Revisione (in carica per il quinquennio 2007-2011)

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 4 ottobre 2010

(**) Dimessosi il 31 agosto 2010

BANCA IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)

			Variazioni	
	31/12/2010	31/12/2009	assolute	%
Dati economici				
Risultato della gestione caratteristica	1.062,3	1.130,9	(68,6)	-6,1%
Risultato non ricorrente	40,6	(93,0)	133,6	
Margine di intermediazione	1.102,9	1.037,9	65,0	6,3%
Costi operativi	(287,9)	(265,9)	(22,0)	8,3%
di cui: spese per il personale	(114,1)	(106,2)	(7,9)	7,4%
Risultato della gestione operativa	815,0	772,0	43,0	5,6%
Imposte sul reddito	(235,0)	(259,0)	24,0	-9,3%
Utile del periodo	547,3	508,6	38,7	7,6%
	31/12/2010	31/12/2009	assolute	%
Dati patrimoniali				
Titoli di proprietà (HFT e L&R)	13.751,0	15.443,7	(1.692,7)	-11,0%
Investimenti	2.952,8	3.859,2	(906,4)	-23,5%
Impieghi di finanza strutturata	6.507,9	5.840,0	667,9	11,4%
Totale dell'attivo	125.686,0	117.324,6	8.361,4	7,1%
Posizione netta in PCT	(4.603,8)	(6.712,2)	2.108,4	-31,4%
Posizione interbancaria netta	30.456,6	28.122,2	2.334,4	8,3%
Emissioni obbligazionarie e subordinate	40.762,5	38.918,5	1.844,0	4,7%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	6.530,8	4.427,2	2.103,6	47,5%
Nozionale contratti derivati finanziari	3.010.644,2	3.071.738,7	(61.094,5)	-2,0%
Nozionale contratti derivati creditizi	99.643,5	133.373,1	(33.729,6)	-25,3%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	2.951,4	2.939,8	11,6	0,4%
	31/12/2010	31/12/2009	assolute	%
Indici di redditività e rischio				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	26,1%	25,6%		
VaR medio di periodo	11,5	13,6	-2,1	-15,4%
VaR medio dell'ultimo trimestre	14,5	10,1	4,4	43,6%
Crediti deteriorati/Esposizioni creditizie totali	2,6%	0,0%		
Rettifiche cumulate/Crediti per cassa in bonis	1,5%	1,3%		
Utile di periodo/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	18,9%	23,4%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽²⁾	0,569	0,677		
EVA ⁽²⁾	404,7	379,4		
	31/12/2010	31/12/2009	assolute	%
Coefficienti patrimoniali				
Patrimonio di base di vigilanza/RWA (Tier 1)	10,78%	10,23%		
Patrimonio totale di Vigilanza/RWA (Tier total)	10,80%	10,31%		
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁴⁾	695	672	23	
Ratings				
Moody's	Aa3			
Fitch	AA-			
Standard & Poors	A+			

1) Comprensivo dell'utile netto di periodo

2) Con esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva del periodo

3) Utile di periodo rapportato alla media ponderata del capitale, delle riserve di rivalutazione e delle altre riserve

4) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

Executive summary

L'esercizio 2010 si chiude per Banca IMI con un **utile netto** di 547 milioni, in significativo incremento (+ 7,6%) rispetto alla già straordinaria *performance* dell'esercizio precedente.

L'anno appena concluso si è tra l'altro caratterizzato per le significative turbolenze nei mercati del credito, dei saggi di interesse ma soprattutto nel mercato del Debito Sovrano UE, che ha risentito della crisi Greca e di quella Irlandese rispettivamente nel secondo e nel quarto trimestre.

Il dibattito che ne è scaturito e le decisioni adottate sia a livello Governativo che in sede Comunitaria hanno contribuito favorevolmente ad affrontare le crisi, ma hanno anche reso più complesso rispetto all'esercizio 2009 il contesto di mercato nel quale la Banca si è trovata ad operare.

Non vanno infine sottovalutati gli effetti dell'adozione di nuovi e più stringenti controlli in termini di patrimonio e liquidità delle Istituzioni Finanziarie (Basilea 3). Il loro combinato disposto ha reso progressivamente più oneroso per IMI l'accesso al mercato interbancario, più sfidante la remunerazione del capitale investito e più cauta l'attività della clientela di riferimento.

Nonostante tale contesto, una attenta disciplina di gestione delle consistenze patrimoniali e un contributo di tutte le attività di business, in particolare dell'attività di *trading* che si è via via rafforzata nel corso dell'anno, hanno permesso di recuperare margini di ricavi e indicatori di redditività importanti.

Obiettivi questi ultimi conseguiti con profitto nonostante il significativo incremento dei *Risk Weighted Assets* medi impiegati nell'esercizio (oltre il 30% in più rispetto al 2009) e riconducibili in prevalenza al ramo d'azienda "Finanza Strutturata" conferito dalla Capogruppo. Se difatti il margine di intermediazione ha potuto beneficiare di maggiori ricavi in termini assoluti, non altrettanto si può affermare per la remunerazione del capitale investito e la creazione di valore.

E' nello spirito di continuo efficientamento del capitale allocato in Banca IMI che vanno interpretate le iniziative già intraprese in tema di ottimizzazione degli attivi ponderati e dei corrispondenti requisiti, di nuovi modelli di rating per la Finanza Strutturata e in ambito Segnalazioni di Vigilanza.

Il **margine di intermediazione**, che vede aumentare tutti i margini dei ricavi – degli impieghi fruttiferi, dei proventi per servizi resi e degli utili da *trading* – arriva a toccare i 1.103 milioni (1.038 milioni il consuntivo 2009) con un effetto compensativo tra i maggiori ricavi dal comparto *Structured Finance* e le minori contribuzioni dal perimetro "storico" della Banca, anche per un significativo rallentamento, a partire dal mese di maggio, dell'attività della clientela che – come ricordato - in più occasioni ha preferito non accedere al mercato dei capitali a fronte di una volatilità ritenuta eccessiva.

Alla sua formazione hanno concorso i ricavi caratteristici dalle attività di *Capital Markets* per 744 milioni, di *Investment Banking* per 89 milioni e di *Structured Finance* per 230 milioni.

A questi si aggiungono i proventi non ricorrenti, ovvero non direttamente riferibili ai *desk* operativi, originati dalla gestione strategica – con dividendi dalle controllate per 36 milioni – e dagli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili di riferimento. Più in particolare, la variazione del merito di credito di Banca IMI e della generalità degli emittenti bancari implicita nella valutazione delle emissioni designate in *fair value option* e degli investimenti in titoli a questi gestionalmente collegati registra proventi netti di 4 milioni.

I **costi operativi** a 288 milioni incrementano del 8% per l'ampiato perimetro operativo ed il maggior numero medio di risorse impiegate al confronto con l'esercizio 2009. Nella progressione trimestrale si trova conferma della loro stabilità a partire dal 4QT09, e della costante attenzione al loro livello complessivo, con un trend in riduzione nel secondo semestre dopo gli importanti investimenti effettuati a supporto delle iniziative strategiche e di rafforzamento dell'infrastruttura della Banca e delle controllate.

Il **risultato della gestione operativa** a 815 milioni, da rapportarsi ai 772 milioni del 31 dicembre 2009, colloca il **cost/income ratio** al **26,1%**.

Il modesto arretramento di quest'indicatore, rispetto al 25,6% registrato nel consuntivo di confronto, riflette una più elevata incidenza marginale dei costi di struttura sul progresso del margine di intermediazione.

Gli **accantonamenti e rettifiche** si collocano a 38 milioni dai 10 milioni precedenti. L'aumento è da ricondurre in prevalenza al deterioramento del quadro economico complessivo, che ha portato a contabilizzare maggiori svalutazioni al portafoglio crediti analitiche e collettive sulla scorta dei modelli matematici in uso per valutare i crediti in *bonis*.

Le rettifiche collettive alle esposizioni per cassa e firma salgono così al 1,5%; la classificazione a crediti ristrutturati e incagli ha riguardato un modesto 2,6% del portafoglio complessivo. I presidi alle passività potenziali si completano con gli accantonamenti ai fondi rischi per 8 milioni.

Alla formazione dell'utile netto concorrono infine le imposte per 235 milioni, con un **tax rate** del **30%**. Detta percentuale, inferiore a quella nominale, ha beneficiato nel primo semestre del 2010 della più contenuta tassazione dei dividendi ricevuti dalle controllate e dei positivi effetti dal riallineamento del valore fiscale del *goodwill* iscritto sul ramo d'azienda "finanza strutturata".

In particolare, a fronte del pagamento di imposta sostitutiva per 31 milioni è stato rilevato *tax asset* corrispondente ai risparmi d'imposta per gli esercizi futuri di 62,7 milioni.

L'**utile netto** a 547 milioni posiziona il **return on equity** al 18,9% (23,4% nell'esercizio 2009); la riduzione di tale indicatore è conseguenza di un più elevato patrimonio netto contabile medio dopo l'avvenuto aumento di capitale per 750 milioni a settembre 2009.

La creazione di valore per l'azionista vede l'**EVA[®]** di Banca IMI a 405 milioni, in aumento coerentemente con la dinamica del risultato netto dell'esercizio.

Grazie ad un'attenta politica di gestione del *balance sheet* gli attivi di bilancio passano dai 117 miliardi a fine 2009 agli attuali 126 miliardi, trainati dagli impieghi maggiormente liquidi e a basso contenuto di rischio.

Le scelte di gestione del portafoglio hanno portato nell'ultimo trimestre ad una prudente ma significativa riduzione delle attività finanziarie, in flessione di quasi il 20% rispetto al picco di 150 miliardi toccato al 30 settembre scorso. La redditività non ha in alcun modo risentito dei disinvestimenti effettuati, a maggiore evidenza della bontà degli attivi netti detenuti da IMI, che per oltre l'80% sono monitorati e contabilizzati a *fair value*.

La **solidità patrimoniale** della Banca evidenzia un *Tier Total* al 10,8%, dopo aver previsto dividendi all'azionista per oltre 400 milioni.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione

Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari

Grazie al decisivo contributo degli stimoli monetari e fiscali, il 2010 si è dimostrato un anno di ripresa economica, ma anche di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'eurozona.

Il **contesto internazionale** è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti per tutto l'anno, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. Il rimbalzo del prodotto interno lordo ha superato il 4% in Giappone e si è avvicinato al 2,9% negli Stati Uniti; nell'Eurozona la crescita, pur superiore alle previsioni, si è fermata all'1,7%.

L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL di circa l'1,1%, inferiore alla media dell'Eurozona. La crescita è stata trainata dalla domanda interna e dalle scorte, mentre il robusto aumento delle importazioni ha reso complessivamente negativo il contributo delle esportazioni nette. La domanda interna ha beneficiato dell'andamento positivo degli investimenti in mezzi di trasporto e soprattutto in macchinari, favoriti dalle agevolazioni fiscali; malgrado la contrazione del reddito disponibile reale, anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, beneficiando di un netto calo della propensione al risparmio.

Il livello dei tassi ufficiali della BCE non ha subito variazioni nel corso dell'anno. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità in occasione delle operazioni di mercato aperto, prorogando fino all'aprile 2011 il regime straordinario in vigore. Nel secondo semestre, tuttavia, le banche europee hanno rinnovato soltanto in parte i pronti/termine in scadenza, con l'effetto di ridurre di due terzi l'eccesso di riserve. Modeste pressioni al rialzo hanno interessato pertanto i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, con un incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 di 33 punti base.

Si è andata anche manifestando nel corso dell'anno una crescente concentrazione della domanda di liquidità, con alcuni sistemi

bancari periferici (irlandese, portoghese, spagnolo e greco) che assorbono fondi BCE per una quota molto superiore al proprio peso economico. A fronte di tassi Euribor in moderato rialzo, i tassi IRS a medio e lungo termine sono scesi fino all'ultima settimana di agosto, quando ha preso avvio un veloce rimbalzo. Sulla scadenza quinquennale, comunque, i tassi (2,47%) risultavano a fine 2010 ancora di 34 punti base inferiori rispetto a un anno prima.

La crisi del debito sovrano ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010, obbligando l'Eurogruppo a varare con il FMI un corposo programma pluriennale di sostegno finanziario e austerità fiscale. Lungi dal tranquillizzare i mercati, il laborioso varo del piano di aiuti, avvenuto il 2 maggio, si è accompagnato a gravi tensioni su tutti i mercati periferici, obbligando già il successivo 9 maggio l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno comunitario per i paesi in difficoltà, oltre che a promuovere un'agenda di riforma del sistema di sorveglianza macroeconomico e fiscale. Contemporaneamente, la BCE avviava un programma di acquisto di titoli di stato, che a fine anno aveva permesso di ritirare complessivamente 73,5 miliardi di obbligazioni dal mercato secondario.

Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è nuovamente riacutizzata, obbligando Irlanda e Portogallo a collocare debito a costi proibitivi. Mentre il Portogallo ha continuato a rifinanziarsi sul mercato, alla fine di novembre l'Irlanda è stata costretta a chiedere il sostegno finanziario dell'Unione Europea e del FMI, anche per lo stato di profondo dissesto del suo sistema bancario.

La soluzione alla crisi irlandese non ha eliminato i dubbi degli investitori sulla capacità di rifinanziamento di altri paesi dell'Eurozona e sull'inadeguatezza degli attuali meccanismi di salvaguardia, sicché i premi al rischio sul debito sono rimasti sotto tensione. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale era salito da 75 a 144 punti base nel secondo trimestre del 2010; in occasione della crisi irlandese ha toccato un

massimo di 201 punti base, oscillando successivamente tra 153 e 186 punti base, livelli più che doppi rispetto a quelli di inizio anno. La dinamica dei differenziali di tasso del debito italiano è stata relativamente migliore rispetto a quella degli altri paesi europei periferici, Spagna inclusa.

La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui **cambi dell'euro**. Il cambio con il dollaro è calato di 31 figure dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19. In seguito, sostenuto anche dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, si è ripreso fino a massimi di 1,42 dollari; la recrudescenza autunnale della crisi lo ha fatto però nuovamente indebolire nel bimestre finale. L'impatto della crisi è stato ancora più marcato sul cambio dell'euro con il franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

Nel corso del 2010, i **mercati azionari** internazionali hanno evidenziato forti discontinuità, dispersione nelle dinamiche ed elevata volatilità delle quotazioni. Nella parte iniziale dell'anno gli indici hanno perso terreno, scontando incertezze sulla forza effettiva della ripresa economica e, con riferimento ai mercati europei, le prime avvisaglie della crisi greca. In seguito, tra febbraio ed inizio aprile, è ripreso un andamento positivo, sostenuto da risultati 2009 nel complesso superiori alle attese di consenso e da favorevoli condizioni di liquidità.

Nel secondo trimestre i mercati azionari, in particolare quelli europei periferici, hanno subito i pesanti effetti della crisi del debito sovrano, registrando cali accentuati delle quotazioni: i timori relativi a nuove possibili perdite del sistema finanziario in Europa e le rinnovate preoccupazioni circa l'intensità della ripresa economica hanno generato un marcato aumento dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

All'inizio del terzo trimestre si è registrata un'inversione di tendenza, con un recupero significativo delle quotazioni protrattosi fino ad inizio ottobre, determinata da risultati semestrali complessivamente in miglioramento e condizioni di liquidità ancora favorevoli; la ripresa dei prezzi ha proseguito a passo moderato, pur avendo perso vigore rispetto ai primi mesi dell'anno. Nei mesi

finali del 2010, da ultimo, sono stati nuovamente scontati gli effetti della crisi del debito sovrano in Europa, con i mercati "periferici" maggiormente colpiti dai timori di contagio. L'avversione al rischio degli investitori è rimasta su livelli insolitamente elevati per gran parte del 2010, di riflesso alle forti preoccupazioni per gli squilibri di finanza pubblica in diversi paesi dell'area euro.

Nei dodici mesi l'indice S&P ha registrato un rialzo del 12,8%, in linea con l'aumento del DJ Composite (+13,1%). Gli andamenti dei principali indici Europei sono stati al contrario molto differenziati. Il DAX ha chiuso l'anno con un significativo incremento (+16,1%), scontando la ripresa dell'economia tedesca; l'indice FTSE 100 ha ottenuto un rialzo del 9,0%; l'indice CAC 40 ha registrato una lieve flessione (-3,3%). Sostanzialmente invariato l'Euro Stoxx (+0,5%, dopo il -10% di metà anno). In pesante flessione il mercato azionario cinese, con l'indice Sse Composite in calo del 14,5%. Più moderata la discesa del Nikkei, che ha chiuso l'anno a -3,0%.

Il mercato azionario Italiano ha registrato un andamento meno brillante rispetto ai maggiori indici dell'area euro, come riflesso della più elevata avversione degli investitori verso i mercati "periferici" dell'area e del maggior peso relativo del comparto finanziario. L'indice FTSE All Shares ha evidenziato un calo da inizio anno dell'11,5% (-16% nel primo semestre), mentre il FTSE Mib ha perso il 13,2% (rispetto al -17% di giugno 2010). I titoli a media capitalizzazione hanno continuato ad ottenere un andamento migliore rispetto alle *blue chips*: l'indice FTSE Italia STAR, in particolare, ha chiuso il 2010 in lieve rialzo (+2,9%).

Il **mercato obbligazionario corporate** europeo ha registrato nel 2010 *performance* difforni per comparto e per strumento. Il comparto *investment grade* ha riportato un'impostazione nel complesso negativa, particolarmente pronunciata per i titoli finanziari. Un bilancio pesante ha interessato anche il segmento derivato, caratterizzato da un aumento dei premi al rischio per tutti i principali indici iTraxx europei (indici di Credit Default Swap). Il comparto delle obbligazioni *non investment grade* ha mantenuto una intonazione positiva, con restringimenti dei differenziali di tasso.

Dopo un inizio 2010 lievemente negativo, il mercato aveva ripreso a muoversi su un sentiero di diminuzione del premio al rischio, a seguito dei segnali rassicuranti provenienti dallo scenario macroeconomico.

A seguire, le tensioni generate dalla crisi greca hanno avviato una intensa fase di correzione, riacutizzatasi con la crisi irlandese e i timori di contagio per gli altri paesi periferici dell'area euro.

Le Aree di business

Capital Markets

Fixed Income Trading

L'attenzione dei mercati nell'intero dispiegarsi del 2010 è stata catalizzata dalle tensioni sul mercato del credito governativo, fenomeno che ha determinato condizionamenti all'attività dei desk di *Fixed Income*. La crisi ellenica dapprima, a seguire quella Irlandese, la possibile propagazione ad altri paesi europei e al debito bancario, hanno influenzato significativamente i mercati finanziari su tutte le *asset class*, portando a fenomeni di allargamento e volatilità negli *spread* di credito, a svalutazioni dell'Euro contro tutte le principali valute e ad incrementi nella volatilità su tutti i sottostanti, sia nel breve che nel lungo periodo.

Il macroeffetto generale è stato l'assenza di *trend* definiti di mercato, con fasi poco prevedibili nell'arco dei dodici mesi: a momenti di relativa calma si sono alternati periodi di elevata volatilità ed incertezza, che hanno reso più difficile l'assunzione e gestione dei rischi e l'attività di *trading*. In particolare la situazione creata sul debito governativo ha limitato l'azione del desk *Govies* e ha suggerito una riduzione delle posizioni con conseguenze per l'attività di *market making* e sul mercato primario. L'attenta ed oculata gestione dei libri e della distribuzione alla clientela hanno in ogni caso consentito di raggiungere risultati molto positivi.

L'attività del desk *IR Derivatives* si è concentrata sui flussi originati dalle emissioni sulle reti della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo e su un nuovo filone di attività di coperture, sia plain vanilla che esotiche, promosse dalle attività di ALM della Capogruppo. Di rilievo inoltre l'attività di intermediazione del rischio tasso su operazioni di cartolarizzazione originate da

banche esterne al Gruppo, segmento di attività esplorato con profitto grazie alla collaborazione commerciale con le strutture di *Investment Banking*. In coerenza con l'esercizio 2009 i risultati economici raggiunti sono stati in modo sensibile determinati dalla gestione delle rilevanti posizioni di deal esotici chiusi nel passato, monitorate nel continuo attraverso una gestione attenta e ispirata a profili di prudenza.

Ai risultati del desk *Swap&Inflation* hanno contribuito la buona gestione dei rischi su nominali (delta, curva, basi e *asset swap*) e inflazione (su rischi lineari e su floor, con un significativo miglioramento del contributo del comparto governativo). Si confermano in contrazione i flussi da clientela su quasi tutti i canali, con la sola eccezione della clientela Corporate; inferiore alle previsioni di inizio 2010 anche l'attività di copertura delle emissioni destinate al mercato *retail*. Complessivamente molto positiva l'operatività *Forex*: il comparto *derivatives* ha dato segnali di risveglio con il rinnovato interesse degli investitori su questa *asset class* e dalle coperture su derivati richiesti da clientela Corporate - concentrata su strumenti molto semplici - mentre *payoff* esotici e parità più illiquide sono risultati d'interesse per la clientela istituzionale.

Il desk *Commodity* conferma nel corso del 2010 l'accelerazione nell'operatività sul versante *corporate*, con elevate percentuali di crescita anche dal lato dei ricavi, ancorché a fronte dell'aumentata numerosità dei *deals* si sia assistito ad una diminuzione dei margini unitari per effetto della maggiore competitività di prezzo, in particolare nei segmenti *energy top producer* e *energy consumer* italiani. L'attività si è concentrata in particolare sui sottostanti gas e power. Viene anche sul versante del *trading* confermata una crescente capacità competitiva del desk nel *pricing*, soprattutto sui sottostanti maggiormente "liquidi" mentre

ulteriore fonte di revenues si è rivelato il *market making* sul mercato OTC *brokered* di Londra, sul quale Banca IMI svolge il ruolo di *primary swap dealer*.

Credit Trading

Anche nel 2010, nonostante il netto calo registratosi nei volumi, i risultati del **Credit Trading** sono stati molto soddisfacenti in termini di ricavi e di distribuzione commerciale. Malgrado il forte ampliamento degli *spreads*, in particolare sui titoli sovrani e *financials*, il *desk* ha gestito al meglio l'operatività con la clientela e ottimizzato il rendimento del portafoglio titoli attraverso una gestione dinamica degli *hedge* (indici, tassi e CDS). L'adesione a piattaforme internazionali di distribuzione elettronica (*Tradeweb*, *Market Axess*) ha inoltre consentito una maggiore visibilità delle attività di *market making* presso investitori e clienti esteri.

E' proseguita la ricerca di fonti alternative di reddito nell'ambito dei prodotti a *spread* negoziati per la clientela, con una gestione del rischio attraverso indici e CDS e innovazione di prodotto incentrata all'utilizzo dei derivati di credito. Nell'ambito dei prodotti di cartolarizzazione, *asset class* che ha visto dopo la crisi finanziaria del 2008 un importante ritorno di interesse da parte degli investitori specializzati, è stata consolidata l'attività con primaria clientela istituzionale a livello europeo.

Per il *desk Credit Derivatives* il 2010 si conferma un anno eccezionale in termini di volumi e di redditività grazie al processo di diversificazione del *business*. Nella prima parte dell'anno il *desk* ha saputo cogliere da un lato le opportunità d'investimento offerte dai *sovereigns cds* e dall'altro monetizzare il differenziale tra *spread* creditizi dei *bond* e corrispondenti CDS (base). Tale approccio al mercato ha permesso di espandere la presenza commerciale su prodotti *tailor-made* e nel *market making* su rischio sovrano. Nel corso dell'anno è stata attribuita a Banca IMI la qualifica di "*licensed market maker*" su indici *Itraxx*.

Per quanto riguarda l'operatività sul debito dei **Paesi Emergenti**, il 2010 ha visto una riorganizzazione interna che ha posto le basi per una organica e più rapida espansione dell'attività futura: alla gestione attiva dei rischi e all'utilizzo di strumenti derivati di *hedging* (indici, *futures*, etc.) si è

accompagnata una maggiore offerta di servizi alla clientela. Intrapresa inoltre una progressiva espansione dei prodotti quotati, estesa a nuovi Paesi e nuovi crediti *corporate*, oltre all'espansione geografica della clientela aprendo l'operatività su canali elettronici con i clienti Nord e Sudamericani seguiti dalla controllata IMI Securities.

Equity Trading

Nel 2010 gli indici azionari si sono mossi all'interno di un *range* piuttosto ridotto; la volatilità si è per conseguenza sempre mantenuta su valori storicamente bassi, particolarmente nell'ultimo periodo dell'anno, con la sola eccezione dello *spike* osservato durante il periodo di massima crisi del debito sovrano europeo.

I prodotti legati ai *payoff* hanno registrato una discreta volatilità chiudendo l'anno, nel caso dei *dividend futures* sull'indice EuroStoxx50E, con variazioni abbastanza contenute per le scadenze brevi e in flessione per le scadenze 2014-2015. Le correlazioni implicite sugli indici mondiali sono rimaste sostanzialmente stabili nel corso dell'anno.

L'attività del *desk Volatility Trading* sul mercato delle opzioni *plain vanilla* con clientela istituzionale è stata nel 2010 comparabile in termini di volumi a quella del 2009; il trading e la gestione del rischio hanno garantito risultati superiori alle attese nonostante l'elevata competizione sul mercato della clientela finale. L'attività risulta sempre più concentrata sui mercati regolamentati a discapito di quelli OTC. Per quanto concerne la clientela *retail*, continua con successo il collocamento di *certificates* con *pay off* lineari (oltre 100 milioni nel 2010) mentre il mercato dei *Covered Warrants* si è mantenuto, in termini di volumi e redditività, sui livelli dell'anno precedente.

Nel **Securities lending** l'anno è stato caratterizzato da volumi decrescenti su tutti i mercati: lo scenario economico internazionale, il perdurante dibattito sulle *short selling rules* e le variazioni della normativa fiscale di taluni paesi hanno condizionato sensibilmente l'attività. Il *desk* ha così concentrato con profitto l'attività su titoli azionari USA, operando sinergie sul segmento degli ETF con il *desk Delta 1*. Quest'ultimo ha confermato il 2010 come un anno di successo in termini di volumi e in termini di nuovi strumenti, con oltre 1.000

prodotti replicanti quotati sulle borse europee. Valida alternativa di investimento che ha in questi anni attratto l'interesse di investitori istituzionali e retail, nel segmento ETF Banca Imi è presente sui mercati italiano, francese, olandese e tedesco, sui quali attualmente svolge l'attività di *Specialist* per i più importanti emittenti. Market Maker sul mercato Liffe dal 2010 anche sui titoli olandesi, con 25 sottostanti quotati, la Società si è confermata *leader* sul mercato italiano (IDEM) con una quota del 19,45%.¹ Il *desk* è attualmente *specialist* su 29 società sull'MTA e 2 sul MAC.

Il *business* di *Structured Equity & Fund Derivatives* ha registrato nel corso dell'esercizio una significativa domanda di *certificates* "strutturati" su sottostanti di tipo azionario. Le tipologie di *pay off* offerti sono del tipo *equity protection*, *take profit* ed *autocallable*. Il nozionale collocato complessivamente è stato di circa 800 milioni, in aumento rispetto ai 600 milioni del 2009. Anche il trading sul mercato secondario dei *certificates* ha registrato buoni volumi di interscambio, soprattutto nelle fasi di crescita degli indici azionari.

Capital Market Solutions

Il *desk*, costituito per sviluppare soluzioni *tailor made* per clientela istituzionale, finalizzate alla gestione attiva del capitale economico e dei rischi di credito, ha registrato nel 2010 una performance senza precedenti, rappresentando un importante punto di riferimento all'interno del Gruppo. Sono state sviluppate le prime operazioni complesse di *secured financing* (per 1,2 miliardi) attraverso *repack* di attivi non liquidi utilizzati come *collateral*, nonché le prime operazioni di trasferimento del rischio legate ad *asset distressed*. E' stata in particolare strutturata per il Gruppo ENEL la prima operazione mai realizzata in Italia di cartolarizzazione di crediti *non performing* derivanti dalla fornitura di energia elettrica, tramite un programma per 500 milioni che ha coinvolto *equity investors* sul mercato internazionale. L'attività si è anche indirizzata allo studio e implementazione di soluzioni di *capital markets* in ottica Basilea 3, coniugando le esigenze opposte di copertura e investimento di banche retail e di banche di investimento con volumi di 4 miliardi.

Financial Institutions Sales

Dopo la risoluzione, tardiva e poco convincente per il mercato, della situazione Greca, il timore di sostenibilità del debito si è progressivamente propagato durante il 2010 sul mercato dei *Sovereign* Europei, portando a fasi di elevata volatilità caratterizzati da riduzione della liquidità, di deterioramento del merito creditizio e di allargamento degli spread verso il *Bund*.

Questo ha rappresentato per i clienti istituzionali un'occasione di accumulo di carta italiana, sia in fase di primario (con partecipazione elevata ad aste e sindacati) che sul mercato secondario. Le assicurazioni hanno continuato ad investire in strumenti con rendimenti superiori al 4%, riducendone progressivamente la *duration*; le banche hanno accumulato posizioni in asset swap nell'area 2-5 anni; i fondi hanno variato l'*asset allocation* rispetto ai *benchmark* di riferimento puntando a un sovrappeso di BTP come selezione della "carta periferica" e di Bund come "carta core". Solo sul finire dell'anno si sono verificati pesanti atteggiamenti di *stop loss* su portafogli di investimento di BTP da parte di fondi e banche, da imputarsi prevalentemente al deterioramento del contesto Europeo.

Il mercato azionario è stato caratterizzato, soprattutto nel secondo semestre, da un'andamento laterale con limitati scostamenti dei principali indici azionari e delle *blue chip* europee (in un *range* tra i punti di minimo e di massimo nell'ordine del 10%-12%). Anche la volatilità dei mercati si è costantemente ridotta, portando i valori impliciti ai livelli registrati nel periodo antecedente la crisi dei mercati innescata dal fallimento Lehman. Mercato laterale e bassa volatilità hanno chiaramente condizionato l'attività di negoziazione e vendita di derivati azionari; in particolare l'attività è stata svolta con banche e *asset managers*, sia tradizionali che *hedge funds*, mentre molto più contenuta è stata l'attività con società assicuratrici sia per cause legate alla crisi economica che per le nuove regole di Solvency II (in vigore da fine 2012).

I volumi si sono concentrati sui principali indici azionari europei e su alcune tra le più liquide *blue chips* del continente, quali Assicurazioni Generali, Unicredit, Fiat, GDF Suez, France Telecom, Sanofi-Aventis ed E.On. I prodotti sono stati quasi esclusivamente opzioni di tipo "*plain vanilla*" con scadenze raramente oltre i 12 mesi;

¹ Fonte Assosim

domanda piuttosto limitata per soluzioni strutturate complesse e a lunga durata, mentre un certo interesse hanno riscontrato quegli strumenti che permettono di prendere posizioni a leva o di copertura dal rischio dividendi sull'indice Eurostoxx50.

Le prospettive per il 2011 sono di ancor maggiore focus sul consolidamento della clientela italiana e sullo sviluppo di maggiori volumi di attività su clientela estera (principalmente UK e del Benelux), con mirata attenzione alla clientela Svizzera che, per logiche di trading, ha comportamenti molto vicini al *modus operandi* della clientela italiana. Maggior spazio sarà riservato allo sviluppo di soluzioni *ad hoc* per l'ottimizzazione del portafoglio azionario riservate ai fondi pensione esteri, ed è prevedibile il ritorno delle assicurazioni italiane ad un maggior investimento azionario, con le conseguenti necessità di strategie di copertura e di ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento.

Il desk **Equity Cash** ha raggiunto apprezzabili risultati ed ampliato la copertura della propria clientela sviluppando nuove relazioni agli investitori istituzionali anglosassoni di più rilevanti dimensioni. Particolare enfasi è stata data alla distribuzione legata ad operazioni straordinarie nelle quali Banca IMI ha svolto un significativo contributo: l'IPO di Enel Green Power, il placement di azioni Prysmian, Piaggio, Maire Tecnimont, Amplifon e Deutz.

Il mercato del credito ha vissuto fasi alterne durante il corso del 2010, con un primo trimestre caratterizzato da minore volatilità rispetto al 2009. La propensione al rischio della clientela è rimasta bassa e privilegiato acquisti di carta a breve scadenza. Tuttavia in alcuni casi si è assistito anche ad interessanti flussi in acquisto di *asset class* che l'anno scorso avevano sofferto maggiormente, quale la carta bancaria subordinata. Durante il secondo trimestre, per contro, a causa della crisi greca e delle tensioni sul debito degli stati sovrani, la volatilità è tornata ad essere molto elevata e i volumi, sul mercato secondario, si sono ridotti in maniera consistente. Fenomeno proseguito anche nel terzo trimestre, e non solo per la stagionalità dei mesi estivi; in questo scenario gli investitori istituzionali hanno preferito concentrarsi su carta a

breve, fino ad un massimo di 2 anni, e con rating elevato.

Solo nel mese di settembre si è ritrovato interesse per i titoli più a lunga scadenza e rischiosi, in particolare sul mercato dei subordinati Tier1, sia per una maggiore chiarezza delle prospettive Basilea 3 che per la decisione di taluni emittenti di richiamare precedenti emissioni. Più travagliata la parte finale dell'anno: le tensioni sul debito sovrano si sono acuite ed estese in modo preoccupante al settore finanziario.

Corporate Sales

Il comparto tassi ha registrato una tenuta complessiva dei volumi, determinata dalla crescita sulle controparti estere con le importanti operazioni di *hedging* richieste dalla clientela a fronte di finanziamenti strutturati a lungo termine, e sul *corporate* Italia (sia *mid* che *large*) dove la crescita è stata di circa il 50% sul 2009. Il comparto *commodities* ha affermato in via definitiva Banca IMI come uno dei principali *player* in Italia, con sviluppo significativo trainato dal settore *energy producer & trader*, che ha registrato una crescita esponenziale per numero di operazioni, volumi e numero di clienti attivi.

Nel comparto *Forex* è stato registrato un incremento dell'attività in termini sia di volumi che di *mark-up*. Sono state rese operative circa 1.800 controparti, con 37.000 negoziazioni complessive della *size* media di 1,4 milioni; il turnover vede sempre lo US Dollar *leader* assoluto in termini di nozionali (oltre i due terzi). L'attività svolta verso le filiali e partecipate estere del Gruppo, pur se ancora in fase di *start-up*, ha saputo generare volumi particolarmente interessanti. Con riferimento al comparto dei derivati di cambio il 2010 è stato caratterizzato da un incremento significativo dei volumi negoziati, trainato dall'allargamento della base di clientela e dall'acquisizione di maggiori quote di mercato con la clientela storica; questo nonostante la forte concorrenza dei *competitor* stranieri, tornati sul mercato con approccio aggressivo dopo un periodo di assenza nel dopo Lehman.

Retail Hub

Tutti i segmenti *retail* hanno segnato trend di crescita e progressivo allargamento della

base clienti sul mercato domestico; in coerenza con i piani di sviluppo della Divisione *Corporate & Investment Banking* della quale Banca IMI fa parte, si è dato avvio alle attività preparatorie di sviluppo commerciale sui mercati esteri.

Il segmento **Private Banks & Family Offices** ha curato l'emissione di numerosi prodotti di investimento per oltre 2 miliardi, sono stati per la prima volta offerti certificati *autocallable* legati a indici azionari ed è stata finalizzata la prima garanzia a volatilità controllata su gestioni legate a ETF azionari. Per quanto riguarda l'attività con la Divisione "Banca dei Territori" di Intesa Sanpaolo i collocamenti obbligazionari per 13,9 miliardi hanno prevalentemente riguardato carta *captive*, mentre sono state vendute opzioni (*certificates*) per 540 milioni. L'andamento complessivo conferma una certa avversione al rischio e la preferenza dei risparmiatori per semplici strutture di tasso e per prodotti *plain vanilla*. Per quanto concerne **Banche e Assicurazioni** i collocamenti su reti terze sono stati di oltre 3 miliardi, equamente distribuiti nel corso dei dodici mesi. Da segnalare l'operatività in flussi di copertura per mutui ed emissioni proprie delle reti bancarie clienti, ed aumento dei volumi rispetto al 2009 sui prodotti assicurativi di Ramo Terzo, ancorché concentrato su pochi distributori.

Nel 2010 l'attività sull'estero si è concentrata soprattutto nella *Eastern Europe* per il tramite delle partecipate estere di IntesaSanpaolo, per flussi di copertura su depositi strutturati con sottostante valute ed *equity* e finanziamenti (swaps e caps su tassi di interesse). L'ampliamento della base clientela si è completata con la finalizzazione della documentazione legale e creditizia funzionale alla proposta commerciale in Slovenia, Polonia e Serbia. Avviate nel corso dell'ultimo trimestre anche le attività di marketing in Spagna e Portogallo.

Per il segmento **Imprese**, e con riferimento alla proposta di prodotti per la copertura del rischio sui tassi d'interesse, nel corso dell'anno sono state chiuse oltre 3.600 nuove operazioni, per complessivi 4 miliardi circa, con il 55% dei contratti transitato dal canale automatizzato IDEA. La clientela si è indirizzata alla copertura dal rischio di rialzo dei tassi d'interesse; per la maggior parte su scadenze medio/lunghe, con netta prevalenza dei CAP a premio frazionato. In

costante aumento anche le coperture sui tassi di cambio, indotti dai forti movimenti nel rapporto Eur/Usd. Oltre 1.500 le operazioni chiuse in derivati di cambio, dei quali il 27% transitato su IDEA, per circa 900 milioni nozionali. Le tradizionali operazioni a pronti e a termine di divisa hanno raggiunto le 5.800 transazioni, per complessivi 2,3 miliardi.

L'anno ora concluso è stato di rilevante importanza per **Market Hub**, che ha svolto ad ampio spettro la propria attività commerciale, spaziando dalla proposta di soluzioni di negoziazione innovative rispondenti alle nuove strutture dei mercati fino all'efficientamento dei servizi accessori di trasparenza e qualità delle informazioni sottostanti il "core business". Particolare è stato il focus sulla costruzione e consolidamento della base di clientela nei tre settori di attività:

- **Equity cash:** sviluppo dei mercati esteri con un incremento del 20% in termini di volumi e del 26% in termini di ordini. Sul versante dei mercati si sono visti i primi reali deflussi di ordini verso MTF, a discapito delle Borse di riferimento, che mantengono comunque in termini di volumi il proprio benchmark grazie anche alla forte volatilità registrata dai mercati ed al continuo arbitraggio tra *venues* alternative;
- **ETD:** il 2010 è stato dedicato al trasferimento di tutta la clientela dalla filiale di Londra a Milano. L'incremento dei volumi intermediati rispetto al 2009 (+11,5%) assume particolare significato alla luce di tale evento e conferma l'apprezzamento del livello di servizio offerto da Banca IMI. L'incremento si riflette solo marginalmente sulla redditività complessiva del comparto, sia per le pressioni sui livelli commissionali che per la prassi adottata da alcuni *exchange* di imporre un *cap* commissionale su alcuni tipi di operazioni;
- **Obbligazionario cash:** la menzionata crisi del debito sovrano europeo ha anche in questo settore comportato un calo dei volumi intermediati, determinando la necessità di adeguare le condizioni di accesso al mercato primario per gli emittenti con emissioni in scadenza e da rifinanziare, o suggerendo la postergazione di nuove emissioni. Rilevante è risultata la preferenza per i profili di liquidità, con ritorno massiccio agli investimenti di brevissimo termine (e tra questi, i BOT). La liquidità degli strumenti è stata assicurata da un efficiente funzionamento del sistema multilaterale EuroTLX, nel quale Banca IMI

ha confermato la propria *leadership*², oltre che dalla migliorata *market share* sui mercati gestiti dalla Borsa Italiana³. Di rilievo anche l'attività di internalizzazione (RetLots).

Finanza e Capital Management

Treasury & ALM

Le attività di tesoreria e sulla parte a breve della curva hanno offerto ancora nel corso dell'esercizio 2010 importanti profili di redditività, in ragione dell'alta volatilità e dei sostenuti margini d'intermediazione. Nella seconda parte dell'anno l'attività è stata improntata a particolare prudenza, dato il contesto di "*distress*" raggiunto in alcune giornate sui mercati del credito governativo. La gestione del rischio si è concentrata, in un primo momento, sulla direzione della curva dei tassi, che ha mostrato un *trend* ribassista meno pronunciato che in passato, ma con una volatilità in aumento. Nella seconda parte dell'esercizio sono state impostate strategie di *macro hedging* che hanno permesso alla Banca di mantenere un alto profilo di redditività malgrado le due fasi di estrema crisi dei mercati finanziari europei legate all'andamento del credito sovrano.

L'attività di trading sul mercato dei repo ha offerto buone opportunità, in un contesto di tassi più prevedibili. L'obiettivo generale è stato quello di mantenere un'equilibrata posizione interbancaria, provvedendo al rifinanziamento su scadenze più lunghe.

Il portafoglio di titoli di Stato Italiani Held for Trading è stato orientato ad una gestione prudente, con *duration* molto breve alla ricerca delle opportunità offerte dal mercato nella prima parte dell'anno. Sul finire dell'anno si è poi proceduto ad una sostanziale dismissione, passando dai picchi di 9 miliardi toccati a fine giugno ai circa 3 miliardi a dicembre 2010. In modo analogo si è dispiegata la gestione del portafoglio AFS, con una gestione improntata alla maggiore diversificazione tra titoli governativi

e *covered bonds*, con l'obiettivo di aumentare il profilo di *carry*.

Di rilievo le operazioni di "*asset financing*" che hanno beneficiato dell'ottima posizione di liquidità, permettendo a Banca IMI di acquisire *asset* redditizi, e le operazioni di *novation* nelle quali sono state sviluppate professionalità ed *expertise* pressoché uniche nel panorama finanziario italiano. L'approvazione della *Liquidity Policy*, coerente con quella del Gruppo Intesa Sanpaolo, pone ora la Società tra le *best practice* di mercato e contempera le esigenze di *business* con quelle di un presidio rigoroso ed efficiente delle risorse di liquidità.

Con riferimento all'operatività sui mercati del credito, la **Credit Treasury** ha conseguito risultati positivi grazie alla buona *performance* del portafoglio titoli e alla sostenuta attività di *trading* su indici di credito. La gestione è stata orientata in senso prevalentemente tattico, e lo *stock* di titoli a trading è stato incrementato marginalmente, mentre il portafoglio di titoli *L&R*, che include circa 400 milioni di ABS, ha registrato il trasferimento dalla Capogruppo di CDO di US *leveraged loan* per circa USD 230 milioni. Da ultimo, con riferimento al *credit risk transfer*, è stata pressoché ultimata la definizione della procedura per la gestione attiva del "*credit value adjustment*" su derivati, ed intrapresa l'analisi delle possibilità di sua estensione al *banking book* di prestiti strutturati.

Nella **Strategic Asset Allocation** l'attività - concentrata sulla gestione dei macro *hedging* - ha in parte sofferto nella prima parte dell'anno per l'intensificato restringimento degli *spread* creditizi; a seguito della crisi dei governativi tale strategia si è rivelata particolarmente appropriata. Le posizioni più rilevanti e profittevoli sono risultate gli *hedge* a copertura del portafoglio di investimento in titoli di Stato, e più in particolare la posizione lunga put su Eur/Usd e quella lunga protezione sul rischio Italia.

Proseguita inoltre l'attività di *trading* tattico fortemente orientata a modelli quantitativi, con la costituzione di strategie algoritmiche su *equity* e *commodity*, mentre è stato anche messo a punto il *framework* per investimento efficiente mediante *total return swap* in strategie di *alpha* di *relative value*.

² primo posto per controvalore delle negoziazioni e numero di operazioni, e *market share* attorno al 40%

³ secondo operatore su MOT, con il 18% dal precedente 14%, e primo operatore su EuroMOT, con il 23% dal precedente 18%

Investment Banking

Equity Capital Markets

Il 2010 è stato caratterizzato da un andamento differenziato tra i vari mercati azionari mondiali. Parallelamente, il mercato primario ha registrato volumi in forte crescita in Asia e sostenuti negli Stati Uniti, accompagnati da una contrazione delle emissioni in Europa con la sola eccezione della Germania. In tale contesto Banca IMI ha rafforzato il suo posizionamento di *leadership* sul mercato domestico, e proseguito nello sviluppo della presenza internazionale con alcuni significativi successi.

In Italia ha guidato in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* la più grande IPO europea dell'anno, Enel Green Power (2,5 miliardi); ha diretto gli aumenti di capitale di Safilo e Molmed e ricoperto il ruolo di *Sponsor* nella quotazione di Fiat Industrial. Con riferimento ai collocamenti sui mercati secondari, ha diretto in qualità di *Joint Bookrunner* gli *Accelerated Bookbuilding* di Prysmian e Amplifon. Banca IMI ha inoltre coordinato l'offerta pubblica di acquisto su Fastweb, Permasteelisa e Beauty Healthcare. Confermando il tradizionale presidio del segmento delle small caps ha diretto la quotazione di Rosetti Marino sul MAC - Mercato Alternativo dei Capitali.

In ambito internazionale sono stati svolti gli importanti ruoli di *Co-Bookrunner* nell'aumento di capitale di Deutsche Bank (9 miliardi di controvalore) e *Joint Bookrunner* nell'aumento di capitale di Telecinco, e partecipato in qualità di *underwriter* agli aumenti di capitale di National Grid, National Bank of Greece e Standard Chartered. Nei collocamenti IMI ha fatto parte del consorzio dell'offerta secondaria di Banco do Brasil (USD 5,3 miliardi), guidato in qualità di *Joint Bookrunner* l'*Accelerated Bookbuilding* di Deutz e partecipato in qualità di *Co-Lead Manager* all'*Accelerated Bookbuilding* di Axel Springer.

Debt Capital Market

Nel 2010 sono stati emessi complessivamente 932 miliardi di nuovi bond in Europa; di questi 71 miliardi in Italia, con un calo del 30% rispetto al 2009. Banca IMI, con 28 operazioni chiuse per emittenti

domestici, si è confermata *leader* in Italia con una quota di mercato del 12,4% (8,8 miliardi in controvalore) ⁴.

Particolarmente attivo si è dimostrato il comparto delle nuove emissioni *corporate* nel quale è stato svolto il ruolo di *bookrunner* per Eni, Prysmian, Italcementi, Edison, Acea, Telecom Italia, Mediaset, Atlantia, Luxottica, Saras ed Impregilo. IMI ha inoltre incrementato la propria presenza sul mercato estero, dove ha ricoperto il ruolo di *bookrunner* per le emissioni di Deutsche Bahn, AB Inbev, PPR, Vodafone, General Electric ed Auchan. Da evidenziare il fatto che la Banca sia stata scelta per accompagnare - in qualità di *joint bookrunner* - alcune importanti società italiane nel debutto sul mercato pubblico del debito in euro.

Con riferimento al mercato *high yield*, da sottolineare il ruolo di *bookrunner* nell'emissione in due *tranche* in Euro e in Dollari di Wind e nell'emissione di Seat Pagine Gialle. E ancora, di rilievo il coordinamento del consorzio di collocamento dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione di Obbligazioni Enel (3 miliardi): le obbligazioni, in due *tranche* (a tasso fisso e variabile), sono state collocate al pubblico indistinto in Italia, Francia, Germania e Belgio.

In merito alla clientela *financial institutions*, risulta confermata la *leadership* nel collocamento di *bond* emessi da banche italiane, incrementando ulteriormente il proprio posizionamento sulla clientela europea. Sul mercato domestico è stato ricoperto il ruolo di *bookrunner* degli *eurobond* emessi da Ubi Banca e da Banca delle Marche, oltre alle emissioni *senior unsecured* di Intesa Sanpaolo: con Banca IMI sempre *joint bookrunner*. In particolare il bond a 8 anni per 1 miliardo, l'emissione a 12 anni in sterline di nominali 350 milioni, la prima emissione pubblica in dollari (3,625% 08/2015 USD 1 miliardo), oltre al bond decennale (4,125% 04/2020 Euro 1,25 miliardi) e la doppia *tranche benchmark* lanciata a inizio anno (*floater* 01/2012 Euro 1,5 miliardi e 3,375% 01/2015 Euro 1 miliardo). Nei *covered bonds*, e sempre con riferimento alla Capogruppo, IMI ha operato sulle OBG su asset pubblici e su *residential mortgages* per 3 miliardi.

Nel comparto emissioni subordinate, Banca IMI è stata *joint lead manager* e *bookrunner*

⁴ Fonte: Thomson Reuters – League Table All Bonds – 2010

per Intesa Sanpaolo nella prima emissione ibrida *Tier 1* con una struttura innovativa Perp-NC2016 di 1 miliardo e del 10 anni *Lower Tier 2* di 1,5 miliardi.

Con riferimento alla clientela estera è stato svolto il ruolo di *joint lead manager* e *bookrunner* per le emissioni LeasePlan, Nordea Bank, Banque PSA Finance e RCI Banque; collocamenti tutti con distribuzione pan-europea. Svolto inoltre il ruolo di *joint-lead manager* e *bookrunner* dei *covered bond* di Société Générale, BNP Paribas, Banque Populaires, The Royal Bank of Scotland e Unicredit. Nei collocamenti *retail* Banca IMI è stata responsabile del collocamento di emissioni di primarie banche internazionali quali DNB Nor, Nordea Bank, Commonwealth Bank of Australia, HSBC e Danske Bank per complessivi Euro 2,5 miliardi.

Per gli emittenti del settore *Sovereign, Supranational & Agencies* la Società ha svolto un ruolo importante nella distribuzione del debito della Repubblica Italiana, risultando la prima banca in assoluto per volumi di titoli collocati tramite sindacato nel 2010. Delle 6 operazioni guidate sono state di particolare rilevanza le emissioni inaugurali dei nuovi CCTeu, indicizzati all'Euribor, che sostituiranno gradualmente i tradizionali CCT legati ai rendimenti BOT, e l'emissione del nuovo titolo *benchmark* BTP a 15 anni (4,5% 09/2021 per 3 miliardi). Il supporto alla strategia di *funding* della Repubblica è inoltre stato fornito collocando presso investitori istituzionali *Private Placement* per 500 milioni.

In ambito internazionale è stato ricoperto il ruolo di *joint bookrunner* per l'emissione di 2 miliardi di un titolo *floater* a 5 anni da parte della Repubblica Greca, mentre nel segmento dei *Sub-Sovereign* sono stati ricoperti i ruoli di *joint bookrunner* nell'emissione obbligazionaria a 10 anni della Région Ile de France, e di *joint lead manager* nel nuovo titolo a 7 anni della Cassa del Trentino, garantito dalla Provincia Autonoma di Trento.

Da ultimo, con riferimento ai prodotti di investimento alternativi rivolti alla clientela istituzionale, IMI ha ricoperto il ruolo di *Financial Advisor* e di *Sole Placement Agent* nell'ambito del collocamento delle quote del fondo comune di investimento immobiliare "Venti-M", sponsorizzato dal Gruppo Metro, e

agito in veste di *Co-Placement Agent* delle quote del Fondo immobiliare riservato "Anastasia" gestito da Prelios SGR.

Advisory

Nel corso dell'anno, pur se con segnali di miglioramento nel secondo semestre, i volumi di operazioni di *M&A* completate risultano complessivamente inferiori rispetto allo scorso anno, rispettivamente del 14% in Europa (366 miliardi) e del 24% in Italia (25,4 miliardi). In tale contesto, la Banca ha comunque conseguito risultati positivi, realizzando nel periodo 30 operazioni per un valore complessivo di circa 7 miliardi⁵.

L'attività è risultata particolarmente intensa nel settore *Energy & Utilities*, dove IMI ha assistito: Iride nell'ambito della fusione con Enia; Enel nella costituzione di una *joint venture* per la gestione degli impianti di generazione di energia idroelettrica nella provincia di Bolzano; Gas Plus, nell'acquisizione da Eni di Padania Energia, società che detiene riserve di gas in Italia; il consiglio di sorveglianza di A2A, nell'analisi delle opzioni strategiche riguardo alle partecipazioni detenute in Edison ed Edipower; F2i, nella partnership con Iride per lo sviluppo delle attività idriche di Mediterranea delle Acque e nell'acquisizione da BBA Airports (Ferrovia Group) di Gesac (società che gestisce l'aeroporto di Napoli). Nell'anno è stata inoltre prestata assistenza a F2i ed Axa nell'acquisizione di E.On Rete Gas Italia, operazione con *closing* previsto nel primo trimestre del 2011, e a Eni nel processo di cessione di Eni GTI e della partecipazione in Transigas.

La Banca ha poi assistito: nel settore *Industrial*, MetasystemGroup nella cessione di maggioranza di Octo Telematics al fondo Charme e Finaval Holding nell'acquisizione di Perazzoli Drilling; nel settore *Luxury e Consumer Goods*, Safilo nel processo di ristrutturazione conclusosi con l'ingresso nel capitale del gruppo olandese HAL; la compagine azionaria di Fila per l'ingresso di un nuovo investitore finanziario nel capitale sociale; nel settore *TMT*, Swisscom nell'operazione di delisting di Fastweb, TI Sparkle nella cessione della controllante Elettra e HG Capital nell'acquisizione di Teamsystem.

⁵ Fonte: Thomson Reuters – League Table Any Italian Involvement – 2010

E ancora: nel settore *Pharma*, un consorzio di investitori finanziari nell'acquisizione di Esaote e Sigma Tau nell'acquisizione delle attività farmaceutiche del gruppo Enzon Pharmaceuticals; nel settore *Engineering & Costructions* il Gruppo Salini nell'acquisto del 60% del gruppo Todini; nell'*Automotive*, FIAT, nello spin off di Fiat Industrial, realizzato nei primi giorni del 2011; nell'*Airport Retailing*, PAI nel processo di acquisizione del 50% di The Nuace Group, la cui conclusione è attesa nel primo trimestre 2011.

Nel settore *Financial Institution* sono state inoltre supportate la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca nella cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Lucca a Banco Popolare, e TERCAS - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo nell'acquisizione di CARIFE - Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino. IMI ha anche prestato consulenza nei confronti della Capogruppo nella cessione delle attività di banca depositaria a *State Street Corp.*, oltre che nella cessione di 96 sportelli e della Cassa di Risparmio della Spezia al *Crédit Agricole*.

del gruppo Teamsystem (Italia); (v) GBP 90 milioni finalizzate a sostenere l'acquisizione da parte del fondo di *private equity* TPG del gruppo Republic (Retail) Limited (Gran Bretagna); (vi) 315 milioni finalizzate a sostenere l'acquisizione da parte del fondo di *private equity* Bridgepoint dei gruppi Histoire d'Or (Francia) e Marc Orian (Francia) e la loro integrazione; (vii) 353,8 milioni finalizzate a sostenere l'acquisizione da parte di Amplifon S.p.A. del gruppo National Hearing Care Pty Ltd (Australia); (viii) 398 milioni finalizzate a supportare l'integrazione delle società di gestione del risparmio Anima SGR e Prima SGR sotto il controllo di Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano e del fondo di *private equity* Clessidra SGR.

In collaborazione con le competenti unità di relazione della Divisione *Corporate* di Intesa Sanpaolo, l'unità ha inoltre contribuito all'*origination* e alla strutturazione di facilitazioni creditizie caratterizzate da un elevato livello di leva finanziaria in transazioni di *corporate acquisition*, *leveraged buy-out* o di rifinanziamento a medio termine, la cui esecuzione avverrà nel prosieguo dell'esercizio 2011.

Structured Finance

Leveraged & Acquisition Finance

Nel corso dell'esercizio 2010 i mercati europeo e italiano per operazioni di finanziamento di natura *Leveraged* hanno avuto un andamento discontinuo e incerto, pur segnalando una ripresa di attività nel secondo semestre.

In tale contesto Banca IMI ha perfezionato con il ruolo di *Mandated Lead Arranger* la strutturazione e l'erogazione di molteplici facilitazioni creditizie, tra le quali si segnalano: (i) 652 milioni a favore di Gruppo Coin S.p.A. in occasione dell'acquisizione di UPIM S.p.A.; (ii) GBP 375 milioni finalizzate a sostenere l'acquisizione da parte del fondo di *private equity* KKR del gruppo Pets at Home Ltd (Gran Bretagna); (iii) 33,5 milioni a favore di Kiko S.r.l. finalizzato alla copertura dei costi connessi al piano di aperture previsto nel periodo fino al 2012 nonché alle esigenze connesse alla gestione del capitale circolante; (iv) 212,8 milioni finalizzate a sostenere l'acquisizione da parte del fondo di *private equity* HG Capital

Project & Industry Specialized Lending

Nel corso del 2010 si è continuato a seguire un approccio selettivo nella valutazione delle operazioni, basato essenzialmente sulla presenza di *Sponsor* di elevato *standing* e dall'adeguato profilo di rischio. L'obiettivo perseguito è stato quello di proporsi come *Regional Player*, pur mantenendo una forte posizione nel mercato domestico, facendo leva sul *network* internazionale del Gruppo e la base dei clienti esistenti.

Molteplici le facilitazioni creditizie perfezionate nel settore *Energy* con il ruolo di *Mandated Lead Arranger*. Tra queste si ricordano: (i) 566 milioni a favore di Synerail, società di diritto francese con *Sponsor* Vinci, per lo sviluppo di una rete di telefonia mobile (tecnologia GSM-R) dedicata al servizio della Rete Ferroviaria Francese (quota sindacata 67,5 milioni); (ii) 93 milioni a favore di Planta de Regasificación de Sagunto (SAGGAS), società di diritto spagnolo con il Gruppo ENI tra gli *Sponsors*, per l'espansione di un impianto di rigassificazione situato vicino a Valencia in Spagna; (iii) 1.590 milioni in favore di Exeltium, società di diritto francese costituita su iniziativa di un consorzio

formato dai principali gruppi industriali operanti nei settori della chimica, della metallurgia e nell'industria cartaria in Francia; operazione finalizzata all'acquisto di energia elettrica con un contratto a 24 anni con l'intendimento di ridurre la volatilità dei prezzi dell'energia (quota sindacata 150 milioni); (iv) USD 540,8 milioni, quota parte di un più ampio finanziamento che ha coinvolto anche Agenzie Multilaterali e banche saudite, in favore di Dhuruma Electricity Company (Project Riyadh PP11), società di diritto saudita con il gruppo GDF-Suez e Saudi Electricity Company tra gli *Sponsors*, per la realizzazione di una centrale elettrica a gas a ciclo combinato nei pressi della capitale saudita; (v) 1.318,3 milioni in favore di Escal UGS (*Project Castor*), società di diritto spagnolo con ACS in qualità di *Sponsor* principale, per la realizzazione di un impianto di stoccaggio strategico di gas al largo di Valencia; (vi) 230 milioni a favore di Falck Renewables Plc, società operante nel settore eolico, finalizzate alla costruzione di un parco eolico in Sardegna che con le sue 69 turbine per una potenza installata complessiva di 138 MW sarà uno dei principali parchi eolici in Europa.

Nel settore *Telecom* sono state perfezionate, con il ruolo di *Mandated Lead Arranger*, le facilitazioni creditizie a favore di Wind Telecomunicazioni di complessivi 3,2 miliardi a supporto del rifinanziamento del debito esistente della società. La quota di partecipazione di Banca IMI è stata pari a 327 milioni. Nel settore *Infrastrutture* sono state perfezionate le facilitazioni creditizie a supporto dell'operazione straordinaria avente ad oggetto lo scalo aeroportuale di Napoli, mentre nel settore *Shipping* sono state perfezionate facilitazioni creditizie per complessivi USD 50 milioni con il ruolo di *Mandated Lead Arranger* a favore di primarie società italiane.

Real Estate

Nel corso del 2010, il mercato immobiliare europeo e italiano ha proseguito il suo andamento difficile e incerto. Pur in tale contesto Banca IMI ha mantenuto la propria posizione di *leadership* nella strutturazione di finanziamenti e ha coperto tutti i segmenti del mercato, offrendo una gamma completa di prodotti finanziari dedicati al *real estate* e svolgendo anche attività di *advisory* specializzata per il comparto immobiliare.

L'attività di *origination* si è mantenuta vivace, grazie ad una cooperazione continua con le altre unità della Divisione Corporate & Investment Banking.

In particolare, l'unità di business Real Estate ha perfezionato con il ruolo di *Mandated Lead Arranger* la strutturazione di facilitazioni creditizie per complessivi 1,7 miliardi. Tra queste: (i) 67 milioni a supporto dell'acquisizione da parte di Beni Stabili di un immobile a destinazione d'uso alberghiero situato in Corso Matteotti a Milano; (ii) 197 milioni a supporto dell'acquisizione da parte dei Fondi Anastasia e Monteverdi di un portafoglio immobiliare principalmente già locato e delle relative *capex*; (iii) 306 milioni a supporto dell'acquisizione e della successiva valorizzazione da parte del Fondo "HB" (Fondo Tritone) di aree e diritti edificatori riguardanti sette iniziative di sviluppo immobiliare all'interno del Comune di Roma, per un totale di superficie utile lorda pari a ca. 300.000 mq; (iv) rifinanziamento per complessivi 316 milioni del debito in capo al fondo immobiliare Cloe gestito da Prelios Sgr; (v) 167 milioni a supporto dell'acquisizione di un portafoglio di 20 immobili locati a Metro in Italia, da parte del fondo Immobiliare Venti M gestito da BNP REIM SGR.

Per quanto riguarda l'attività di *advisory* immobiliare, Banca IMI sta seguendo alcuni operatori immobiliari nella valorizzazione del relativo patrimonio. Sono inoltre in corso diversi contatti con primarie SGR italiane per potenziali operazioni di strutturazione e collocamento di Fondi immobiliari presso investitori istituzionali. Tra questi si menzionano i mandati ricevuti dai Gruppi Franza – positivamente concluso – per la valorizzazione di 2 alberghi di lusso siti a Taormina; Redigaffi, per la valorizzazione del patrimonio immobiliare del fondo Immobiliare "Fondo Due"; Pirelli Real Estate (oggi Prelios), nell'operazione di scissione da Pirelli & C. S.p.A.

Syndication

Il mercato dei prestiti sindacati nel 2010 è stato caratterizzato da un contesto di elevata volatilità e di complessità dei mercati in generale. Le attività di sindacazione sull'euromercato si sono concentrate, soprattutto nella prima parte dell'anno, nel supportare le operazioni di finanziamento attraverso la costituzione di *club deals*; a

partire dal secondo semestre si è registrata una ripresa delle operazioni di *leverage & acquisition* assunte in sindacazione anche da investitori istituzionali, nonché un ritorno dell'attività di *underwriting*.

Tra le principali operazioni nelle quali Banca IMI ha agito con ruolo di *Global Coordinator*, *Mandated Lead Arranger* e/o *Bookrunner* si annoverano: Farmafactoring, Lottomatica, Pirelli, Prada, Prysmian (*Forward Start Agreement*), Fiat Industrial, Team System e Telecom Italia S.p.A. Sul mercato domestico IMI, anche per il tramite del Gruppo Intesa Sanpaolo, riconferma la propria *leadership* classificandosi al primo posto in qualità di *Mandated Lead Arranger* e *Bookrunner* ⁶.

Securitisations e Risk Transfer

Proseguito sul mercato delle *asset-backed commercial paper* il positivo andamento già evidenziatosi nel corso del 2009, con un progressivo allargamento della base d'investitori ancorché in presenza di una riduzione degli spread. In qualità di *Arranger* sono state strutturate le cartolarizzazioni: (i) di crediti derivanti dalla produzione e commercializzazione di acciaio generati da un gruppo di società europee del Gruppo ArcelorMittal; (ii) di crediti derivanti da leasing e contratti di finanziamento stipulati con farmacie italiane da Comifin SpA; (iii) di un portafoglio di crediti leasing erogati a clienti italiani di GE Capital Servizi Finanziari.

E' stata inoltre completata la cartolarizzazione di crediti derivanti da contratti di prestiti auto erogati a clientela *retail* tedesca di FGA Bank Germany per un importo complessivo di 700 milioni. I titoli *senior*, con rating AAAsf/AAA(sf), hanno riscosso un grande interesse da parte di investitori istituzionali europei.

Nell'ambito delle operazioni volte alla creazione di strumenti bancari stanziabili per operazioni di mercato aperto con la

BCE è stata perfezionata, con l'incarico di *Sole Arranger*, *Sole Lead Manager* e controparte di *hedging*, un'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da mutui residenziali originati da Cassa Risparmio di Asti per un importo di circa 470 milioni.

Completata inoltre la cartolarizzazione di mutui residenziali originati da una banca regionale per 150 milioni, successivamente oggetto di un *repurchase agreement* con Banca IMI stessa.

Per quanto riguarda le attività svolte a profitto del Gruppo Intesa Sanpaolo, sono state perfezionate: nel mese di aprile l'emissione pubblica inaugurale del programma di *public sector covered bond* "ISP CB Pubblico" per complessivi 2 miliardi; nel mese di ottobre la strutturazione in qualità di *Joint Arranger* del programma di *mortgage covered bond* "ISP CB Ipotecario", con il perfezionamento dell'emissione inaugurale per 1 miliardo.

Seguiti inoltre gli *hedging* dell'emissione inaugurale e della seconda emissione del programma di *covered bond* di Banco Popolare, per un nozionale complessivo di 4,3 miliardi, e dell'operazione di cartolarizzazione Felsina Funding S.r.l. realizzata da Banca di Bologna per 250 milioni.

Loan Agency

Il 2010 si contraddistingue, in continuità con l'esercizio precedente, per l'ampia richiesta a Banca IMI di assunzione del ruolo di Banca Agente nei finanziamenti sindacati, sia da parte di clientela *corporate* che da parte di clientela della Banca dei Territori.

Tale richiesta contempla tutte le tipologie di finanziamenti: *plain vanilla*, operazioni di finanza strutturata più complesse, *club deals* e sindacati internazionali.

⁶ per controvalore e per numero di operazioni, fonte Dealogic

L'esercizio 2010

Il consuntivo al 31 dicembre 2010 evidenzia un risultato netto di 547 milioni, in aumento del 7,6% rispetto ai 509 milioni del consuntivo precedente.

Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare di conto economico in forma riclassificata, che consente di meglio rappresentare le principali voci che compongono la gestione caratteristica ed i risultati di natura non ricorrente.

BANCA IMI S.p.A.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	500,0	451,2	48,8	10,8
Commissioni nette	258,1	242,9	15,2	6,3
Profitti da operazioni finanziarie	304,2	436,8	(132,6)	-30,4
Risultato gestione caratteristica	1.062,3	1.130,9	(68,6)	-6,1
Risultato non ricorrente netto	40,6	(93,0)	133,6	
Margine di intermediazione	1.102,9	1.037,9	65,0	6,3
Spese amministrative nette:	(287,3)	(265,0)	(22,3)	8,4
di cui: - spese per il personale	(114,1)	(106,2)	(7,9)	7,4
- altre spese amministrative	(173,2)	(158,8)	(14,4)	9,1
Ammortamenti	(0,6)	(0,9)	0,3	
Costi operativi	(287,9)	(265,9)	(22,0)	8,3
Risultato della gestione operativa	815,0	772,0	43,0	5,6
Accantonamenti e rettifiche	(37,8)	(10,1)	(27,7)	
Altri proventi ed oneri (al netto)	5,1	5,7	(0,6)	-10,5
Utile delle attività ordinarie	782,3	767,6	14,7	1,9
Imposte sul reddito del periodo	(235,0)	(259,0)	24,0	-9,3
Risultato netto	547,3	508,6	38,7	7,6

In particolare:

- i dividendi e i *manufactured dividends* incassati su azioni del trading, così come i costi per il collocamento di strumenti finanziari HFT sono ricondotti ai profitti da operazioni finanziarie;
- i proventi e gli oneri originati dalla gestione strategica, o che presentano natura non ricorrente, sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto);
- le spese per il personale e le altre spese amministrative figurano al netto dei recuperi.

Il **marginale degli interessi** evidenzia una rilevante crescita complessiva, con una positiva progressione nel succedersi dei trimestri.

Si conferma da un lato il trend di minore contribuzione dagli investimenti in titoli di debito, al netto dei costi di provvista in pronti contro termine, prevalentemente per effetto di più contenuti margini di *carry*. La non omogeneità dei perimetri operativi nei consuntivi a confronto porta ad evidenziare proventi dagli impieghi di finanza strutturata triplicati; il contributo da questo comparto, sostanzialmente rimasto costante per tutto il 2010, deve tenere in considerazione gli oneri di provvista per circa 70 milioni inclusi nella sottovoce "finanziamenti passivi".

Interessi netti

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
. Bond e repo	388,5	408,3	(19,8)	-4,8
. Finanza strutturata	175,3	63,5	111,8	
. Interbancario attivo	840,0	958,7	(118,7)	-12,4
. Finanziamenti passivi	(90,7)	(39,6)	(51,1)	
. Emissioni obbligazionarie	(803,5)	(927,4)	123,9	-13,4
. Altri	(9,6)	(12,3)	2,7	-22,0
Totale interessi netti	500,0	451,2	48,8	10,8

Agli oneri per la raccolta obbligazionaria, che includono sia gli interessi facciali corrisposti ai sottoscrittori che i differenziali positivi dalle operazioni di copertura, si contrappongono in entrambi i periodi i proventi degli impieghi di liquidità, in prevalenza nella forma di depositi presso la Capogruppo; le dinamiche intervenute nei corrispondenti aggregati patrimoniali sono commentate nel seguito di questa relazione.

I residui oneri di finanziamento si riferiscono alla provvista per strumenti *equity*, alla gestione dei *cash collateral* e agli scoperti di conto.

I **proventi da servizi resi**, in crescita del 6,3%, sono trainati dalle attività di *origination*, *arrangement* e assunzione rischi nel segmento *structured finance*, mentre si conferma complessivamente invariato il contributo del segmento *capital markets*.

In particolare ai minori ricavi nei proventi da negoziazione e raccolta ordini – sui quali hanno influito negativamente le crisi del Debito Sovrano, le performance negative dei mercati azionari e il riposizionamento delle scelte degli investitori – fa seguito l'incremento nei proventi retrocessi dalla Capogruppo per l'attività di intermediazione in cambi spot e forward.

Grazie alla diversificazione strategica dei *business* gestiti, Banca IMI ha così potuto superare la redditività registrata al 31 dicembre 2009, esercizio che aveva registrato proventi di rilevante portata – e per natura non ricorrenti – nelle attività di *advisory* e di collocamento sul mercato primario.

L'esercizio 2010 ha per contro offerto minori opportunità nell'*investment banking*, che ha visto postergare – ed in alcuni casi ritirare – operazioni di M&A e IPO già comunicate al mercato.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
Intermediazione e consulenze				
. Negoziazione e raccolta ordini	25,7	30,0	(4,3)	-14,3
. Negoziazione valute	31,2	26,9	4,3	16,0
. Collocamenti equity & debito	76,8	112,2	(35,4)	-31,6
. Finanza strutturata	125,1	55,4	69,7	
. Advisory	19,1	37,2	(18,1)	-48,7
. Altre	1,7	1,6	0,1	6,2
	279,6	263,3	16,3	6,2
Gestione e servizi				
. Custodia e regolamento titoli	(15,3)	(14,4)	(0,9)	6,3
. Incasso e pagamento	(6,0)	(6,0)		
. Altri servizi	(0,2)	0,0	(0,2)	
	(21,5)	(20,4)	(1,1)	5,4
Totale	258,1	242,9	15,2	6,3

L'evoluzione dei **profitti finanziari** ha scontato le difficili condizioni createsi sui mercati del debito. L'attenzione degli operatori nell'intero dispiegarsi del 2010 è stata catalizzata dalle tensioni sul credito governativo, fenomeno che ha determinato condizionamenti all'attività dei desk di *Fixed Income* da un lato e alla redditività complessiva del portafoglio di titoli da investimento.

La crisi Ellenica dapprima, a seguire quella Irlandese, i timori della possibile propagazione ad altri paesi europei e al debito bancario e – da ultimo – ai restanti emittenti, hanno influenzato significativamente i mercati finanziari su tutte le *asset class*, portando a fenomeni di allargamento e volatilità negli *spread* di credito. Ai minori proventi da realizzo si sono così accompagnate riduzioni nel *fair value* delle consistenze di titoli di trading, anche con riferimento alle emissioni del Gruppo a servizio della clientela *retail*.

Profitti finanziari

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi e credito	211,0	344,7	(133,7)	-38,8
Attività su titoli azionari e indici	10,8	(14,9)	25,7	
Attività su valute	66,4	86,3	(19,9)	-23,1
Altri strumenti	16,0	20,7	(4,7)	-22,7
Totale	304,2	436,8	(132,6)	-30,4

I profitti da "attività su tassi e credito" includono i proventi dalla cessione di titoli del portafoglio AFS per circa 15 milioni (73 milioni al 31 dicembre 2009). Sono invece esclusi gli effetti – minusvalenze di 47 milioni, al netto dell'effetto fiscale – della valorizzazione ai prezzi di mercato delle consistenze di fine periodo, effetti che hanno interessato le riserve di patrimonio netto.

L'attività sui mercati *equity*, sostanzialmente comparabile in termini di volumi a quella del 2009, è risultata sempre più concentrata sui mercati regolamentati e organizzati a discapito di quelli OTC. La significativa domanda di *certificates* su sottostanti di tipo azionario ha portato il nozionale collocato a 800 milioni, in aumento rispetto ai 600 milioni del 2009.

La ripresa nei flussi originati dalla clientela, il più rilevante ruolo di Banca IMI nel segmento ETF sui mercati italiano, francese, olandese e tedesco, l'acquisizione del ruolo di Market Maker sul mercato Liffe dal 2010 anche sui titoli olandesi, la minor relativa volatilità delle quotazioni e degli indici azionari hanno permesso di migliorare la redditività complessiva del comparto.

Le dinamiche gestionali qui commentate portano il **risultato della gestione caratteristica** a superare la ragguardevole cifra di un miliardo di euro. L'aggregato (1.062 milioni) si conferma in linea con gli obiettivi prefissati, pur se in flessione del 6% rispetto ai 1.131 milioni al 31 dicembre 2009 essenzialmente per il mutato e meno favorevole contesto economico nel quale Banca IMI si è trovata ad operare.

Tra i **risultati non ricorrenti** sono contabilizzati quei proventi ed oneri non riconducibili ai desk operativi o derivanti dall'applicazione dei principi internazionali.

La voce accoglie così gli oneri da rivalutazione delle obbligazioni emesse da Banca IMI ed assoggettate a *fair value option*, in alternativa al criterio contabile del costo ammortizzato.

La volatilità nel merito di credito degli emittenti bancari ha determinato nei singoli trimestri l'alternarsi di effetti positivi e negativi, anche influenzati dagli avvenuti rimborsi dei prestiti obbligazionari per 2 miliardi. Gli effetti compensativi conducono nei dodici mesi alla marginale registrazione di costi per 1 milione - a fronte dei 129 milioni nel consuntivo al 31 dicembre 2009 - dalla valutazione delle passività emesse da Banca IMI e designate al *fair value*.

La componente di merito di credito residua alla data, 16 milioni, è destinata a riversarsi nei conti economici 2011 e 2012 con il progressivo ridursi della *duration* finanziaria dello stock di obbligazioni.

Risultato non ricorrente netto

(milioni di euro)

	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
Proventi da investimenti	36,5	10,5	26,0	
Merito di credito IMI	(1,2)	(129,0)	127,8	-99,1
Merito di credito SPQR II	5,3	25,5	(20,2)	-79,2
Risultato non ricorrente netto	40,6	(93,0)	133,6	

Gli effetti qui descritti sono integrati dagli omologhi proventi contabilizzati in sede di estinzione anticipata della autocartolarizzazione SPQR II; l'importo di 5,3 milioni, già rappresentato nella relazione finanziaria al 30 giugno 2010, si riferisce ai titoli sottostanti tale operazione, interamente riacquistati nel mese di luglio.

Completano la voce i "proventi da investimenti", che in entrambi i periodi includono i dividendi distribuiti da società controllate, originati quindi dalla gestione operativa degli anni precedenti.

Il **marginale di intermediazione** complessivo dell'anno si è così posizionato a 1.103 milioni, in crescita del 6,3% sui 1.038 milioni del consuntivo di confronto. Consuntivo che aveva contabilizzato, in misura significativa e in ossequio ai principi contabili adottati, il *reversal* dei proventi – rilevati nell'esercizio 2008 per oltre 140 milioni – dalla valorizzazione dei prestiti obbligazionari designati a *fair value*.

Tale effetto originava dal deprezzamento nelle quotazioni degli strumenti emessi da *financial institutions*, e tra questi Banca IMI.

Passando alla disamina dei **costi di struttura** occorre premettere come il diverso assetto industriale della Banca negli esercizi in commento renda scarsamente significativo il confronto con il 2009, verso il quale si registra un incremento del 8,4% complessivo.

Dall'avvenuto conferimento del ramo d'azienda "finanza strutturata" si registra una sostanziale stabilità nella sequenza trimestrale delle "Spese per il personale", che su base annua segnano un incremento di oltre il 7%.

Gli oneri della specie hanno dapprima registrato una crescita strutturale riflettendo il maggior numero di risorse addette, che dal 14 settembre 2009 ha visto anche il trasferimento dei rapporti di lavoro di 125 risorse (parte delle quali già oggetto di distacchi parziali). A seguire, è intervenuto l'incremento delle risorse addette, con 23 nuovi inserimenti netti nei dodici mesi.

Le "Altre spese amministrative" registrano un aumento del 9%, prevalentemente trainate dai maggiori oneri per i servizi in *outsourcing* erogati da Intesa Sanpaolo Group Services, mediamente in crescita del 12% in tutti e quattro i trimestri. A tale incremento ha contribuito non solo l'ampliamento del perimetro dei servizi di post trading a supporto, ma anche l'ampliamento della base di investimenti informatici e di nuovi prodotti per l'anno 2010.

Spese amministrative

(milioni di euro)				
Voci / sottovoci	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
Costi di outsourcing	(108,1)	(96,8)	(11,3)	11,7
Costi per adempimenti obbligatori	(4,3)	(2,6)	(1,7)	65,4
Costi per logistica e funzionamento	(7,8)	(7,8)	0,0	0,0
Costi mercati e banche dati	(31,8)	(32,4)	0,6	-1,9
Costi di consulenza e spese legali	(12,5)	(11,1)	(1,4)	12,6
Altri	(8,7)	(8,1)	(0,6)	7,4
Totale spese amministrative	(173,2)	(158,8)	(14,4)	9,1

Sul versante dei costi direttamente governati da Banca IMI gli incrementi sono trainati dalla crescita delle aree di operatività: i "costi per adempimenti obbligatori" annoverano maggiori contributi ad Organi di Vigilanza commisurati agli strumenti finanziari emessi ed ai volumi di operatività; i "costi di consulenza e spese legali" registrano maggiori investimenti a supporto delle iniziative di *business* mentre si confermano nel complesso stabili quelle di natura più strategica. Modesti gli incrementi nelle restanti spese di funzionamento, per le quali si prevede un incremento a partire dall'esercizio 2011 dopo il completato *moving* di tutte le strutture della Banca nel complesso immobiliare di Largo Mattioli.

Da ultimo, con riferimento alla voce "Ammortamenti", la costante diminuzione in valore assoluto della voce deriva dall'assetto industriale della Banca, che mantiene sui propri libri le sole immobilizzazioni non informatiche e i costi pluriennali di migrazione degli spazi in locazione.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte il **risultato della gestione operativa** si colloca a 815 milioni, segnando una crescita di oltre il 5% rispetto all'esercizio 2009 (a 772 milioni). Il *cost-income ratio* si conferma in sostanziale stabilità al **26,1%**, dal 25,6% precedente.

Al **risultato netto** di 547 milioni si perviene dopo accantonamenti e rettifiche di valore per 38 milioni. Dette rettifiche originano in misura pressoché equivalente dal peggioramento nei parametri valutativi utilizzati per le svalutazioni collettive sui crediti per cassa e firma, con un trend iniziato già nel secondo trimestre, oltre che dall'adeguamento delle svalutazioni analitiche alle posizioni classificate ad incaglio e in ristrutturazione.

Includono inoltre la rettifica di 1 milione al valore di libro della partecipata EuroTLX.

Allo scopo di costituire adeguati presidi alle restanti passività sono stati effettuati accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri di 8 milioni.

Risultato netto

(milioni di euro)

	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	815,0	772,0	43,0	5,6
Rettifiche di valore	(29,8)	(4,8)	(25,0)	
Accantonamenti per rischi ed oneri	(8,0)	(5,3)	(2,7)	
Proventi non operativi diversi	13,1	10,0	3,1	31,0
Oneri non operativi diversi	(8,0)	(4,3)	(3,7)	86,0
Utile delle attività ordinarie	782,3	767,6	14,7	1,9
Imposte sul reddito del periodo	(235,0)	(259,0)	24,0	-9,3
Risultato netto	547,3	508,6	38,7	7,6

Sostanzialmente invariato il contributo dei **proventi non operativi diversi** che includono in entrambi gli esercizi il riconferimento a conto economico di accantonamenti eccedenti l'importo della passività effettivamente liquidata, rispettivamente per 2,5 milioni e 1 milione, i proventi per insussistenze di passività verso fornitori (rispettivamente per 3,5 milioni e 0,5 milioni) e la radiazione contabile di partite debitorie e creditorie.

Le **imposte sul reddito** concorrono alla formazione del risultato netto per 235 milioni, con un **tax rate** del **30%**. Tale percentuale, inferiore sia a quella dell'esercizio 2009 (33,7%) che a quella strutturale alla quale è assoggettata la Società, riflette fenomeni che hanno interessato il primo semestre dell'anno: la minor rilevanza fiscale dei dividendi distribuiti dalle controllate e i positivi effetti dell'avvenuto riallineamento del valore fiscale del *goodwill* iscritto in bilancio.

Alla luce della circolare dell'Agenzia delle Entrate del marzo 2010 è stata difatti positivamente valutata la possibilità di affrancare il valore iscritto in sede di conferimento del ramo d'azienda "finanza strutturata". In particolare, a fronte degli oneri per imposta sostitutiva di 31 milioni è stato rilevato *tax asset* corrispondente ai risparmi d'imposta per gli esercizi futuri di 62,7 milioni.

Con riferimento al possibile insorgere di passività di natura fiscale, risultano assoggettati a verifica gli anni dal 2003 al 2006. Gli accertamenti ad oggi ricevuti attengono principalmente l'operatività su strumenti azionari, oltre che altre questioni tipiche dell'attività bancaria. Le ragioni di Banca IMI saranno fatte valere in ogni grado di giudizio, ritenendo molte delle contestazioni addotte prive di fondamento e basate su interpretazioni delle norme fiscali non condivisibili e talvolta in contrasto con il dettato letterale delle norme stesse.

Per l'ulteriore analisi dell'evoluzione del conto economico negli esercizi a confronto, viene nel seguito presentato il prospetto di **trimestralizzazione**.

BANCA IMI S.p.A.

Conto economico riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)

	4QT10	3QT10	2QT10	1QT10	4QT09	3QT09	2QT09	1QT09
Interessi netti	145,6	122,6	128,4	103,4	96,4	113,3	121,0	120,5
Commissioni nette	88,2	48,8	47,1	74,0	74,5	49,5	57,3	61,6
Profitti da operazioni finanziarie	45,5	27,6	58,4	172,7	57,2	98,0	184,1	97,5
Risultato gestione caratteristica	279,3	199,0	233,9	350,1	228,1	260,8	362,4	279,6
Risultato non ricorrente netto	0,8	(7,2)	48,0	(1,0)	(8,6)	(15,0)	(29,8)	(39,6)
Margine di intermediazione	280,1	191,8	281,9	349,1	219,5	245,8	332,6	240,0
Spese amministrative nette:	(70,5)	(70,7)	(74,1)	(72,0)	(75,2)	(65,1)	(61,6)	(63,1)
di cui: - spese per il personale	(27,1)	(28,7)	(29,2)	(29,1)	(31,9)	(26,8)	(23,2)	(24,3)
- altre spese amministrative	(43,4)	(42,0)	(44,9)	(42,9)	(43,3)	(38,3)	(38,4)	(38,8)
Ammortamenti	(0,2)	(0,2)	(0,1)	(0,1)	(0,3)	(0,2)	(0,2)	(0,2)
Costi operativi	(70,7)	(70,9)	(74,2)	(72,1)	(75,5)	(65,3)	(61,8)	(63,3)
Risultato della gestione operativa	209,4	120,9	207,7	277,0	144,0	180,5	270,8	176,7
Accantonamenti e rettifiche	(13,2)	(11,4)	(11,2)	(2,0)	(5,7)	(0,1)	(4,3)	0,0
Altri proventi ed oneri (al netto)	6,5	(0,3)	(0,9)	(0,2)	3,3	0,9	2,0	(0,5)
Utile delle attività ordinarie	202,7	109,2	195,6	274,8	141,6	181,3	268,5	176,2
Imposte sul reddito del periodo (*)	(77,0)	(38,0)	(56,7)	(63,3)	(43,0)	(64,0)	(94,0)	(58,0)
Risultato netto	125,7	71,2	138,9	211,5	98,6	117,3	174,5	118,2

(*) Il ridotto tax rate del 1QT2010 e 2QT2010 riflette affrancamento del goodwill e incasso di dividendi dalle partecipate

Da ultimo viene qui riportato il **prospetto di raccordo** tra i risultati del **conto economico civilistico** ed i corrispondenti aggregati dello **scalare riclassificato**.

Raccordo del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2010 con gli schemi del bilancio civilistico															
BANCA IMI		CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI													
(milioni di euro)		Margine di interesse	Comm.ni nette	Dividendi	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Risultato passività al fair value	Rettifiche di valore nette	Spese per il personale	Altre spese ammin.ve	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.ti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Imposte sul reddito	TOTALE
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO															
Interessi netti		491,8				8,2									500,0
Commissioni nette			258,1												258,1
Profitti finanziari		(5,7)	(42,6)	317,5	37,9	21,0	(24,6)								304,2
Risultati non ricorrenti					5,3		(1,2)								40,6
Spese per il personale				36,5					(114,1)					3,5	(114,1)
Spese amministrative									(1,0)	(175,7)				(0,2)	(173,2)
Ammortamenti											(0,4)				(0,6)
Accantonamenti e rettifiche								(29,8)				(8,0)		6,5	(37,8)
Altri proventi ed oneri								(1,4)							5,1
Imposte sul reddito														(235,0)	(235,0)
TOTALE		486,1	215,5	354,0	43,2	29,2	(25,8)	(31,2)	(115,1)	(175,7)	(0,4)	(8,0)	9,8	(235,0)	547,3

Il conto economico ridisegnato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica di talune voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche di natura non caratteristica.

in particolare:

- i gli interessi netti raccolgono gli effetti delle operazioni di copertura e delle transazioni finanziarie a queste assimilabili;
- i dividendi e manufactured dividend relativi ad azioni del trading, nonché le retrocessioni alle reti distributive sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- il risultato delle passività valutate al fair value riconducibile ai rischi di mercato è iscritto tra i profitti finanziari, voce nella quale si riversano i proventi degli investimenti correlati;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono esposti in linea separata;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi

Gli aggregati finanziari

Nel seguito vengono riepilogate le evidenze patrimoniali al 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009, opportunamente riclassificate in base alla natura del rapporto sottostante.

BANCA IMI S.p.A.

Stato patrimoniale riclassificato di sintesi

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
1. Crediti verso banche e clientela:				
- Pronti contro termine	11.859,3	9.249,4	2.609,9	28,2
- Prestito titoli	224,5	196,6	27,9	14,2
- Titoli a reddito fisso	1.582,8	1.517,7	65,1	4,3
- Collaterali versati	2.901,7	1.740,4	1.161,3	66,7
- Impieghi finanza strutturata	6.507,9	5.840,0	667,9	11,4
- Depositi interbancari	41.086,1	37.196,5	3.889,6	10,5
- Conti correnti, ROB ed altri conti	1.463,3	1.248,0	215,3	17,3
2. Attività finanziarie di negoziazione				
- Titoli a reddito fisso	11.627,5	13.367,4	(1.739,9)	-13,0
- Azioni e quote	540,7	558,6	(17,9)	-3,2
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	42.959,1	41.062,1	1.897,0	4,6
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	987,4	886,7	100,7	11,4
3. Investimenti				
- Titoli a reddito fisso AFS	2.856,7	3.811,0	(954,3)	-25,0
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS	96,1	48,2	47,9	99,4
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	194,9	195,2	(0,3)	-0,2
- Altre voci dell'attivo	798,0	406,8	391,2	96,2
Totale dell'Attivo	125.686,0	117.324,6	8.361,4	7,1

(milioni di euro)

PASSIVITA'	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti verso banche e clientela:				
- Pronti contro termine	16.463,1	15.961,6	501,5	3,1
- Prestito titoli	187,1	214,1	(27,0)	-12,6
- Collaterali ricevuti	4.401,7	3.444,9	956,8	27,8
- Finanziamenti e depositi	11.215,0	7.473,4	3.741,6	50,1
- Conti correnti ed altri conti	678,2	2.760,7	(2.082,5)	-75,4
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	45.358,2	42.101,0	3.257,2	7,7
- Scoperti tecnici	2.578,3	2.307,2	271,1	11,8
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	586,9	668,9	(82,0)	-12,3
3. Emissioni				
- valutate al FV	1.213,4	3.224,4	(2.011,0)	-62,4
- altre	39.549,1	35.694,1	3.855,0	10,8
4. Fondi a destinazione specifica	26,4	24,1	2,3	9,5
5. Altre voci del passivo	477,2	510,4	(33,2)	-6,5
6. Patrimonio netto:				
- Capitale e riserve	2.404,1	2.431,2	(27,1)	-1,1
- Utile di periodo	547,3	508,6	38,7	7,6
Totale del Passivo	125.686,0	117.324,6	8.361,4	7,1

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	6.530,8	4.427,2	2.103,6	47,5
Derivati finanziari	3.010.644,2	3.071.738,7	(61.094,5)	-2,0
Derivati creditizi	99.643,5	133.373,1	(33.729,6)	-25,3

Le consistenze dei **titoli detenuti per la negoziazione** hanno registrato nell'esercizio una progressiva crescita nel comparto "titoli governativi", che è arrivato a superare a cavallo della semestrale i 10 miliardi in controvalore.

A partire dal terzo trimestre i previsti rimborsi hanno fatto registrare una flessione degli investimenti in titoli della Repubblica Italiana; in un approccio tattico gli investimenti, integralmente finanziati in pronti contro termine, non sono stati rinnovati. Il dato di fine anno si colloca così a livello inferiore a quello del 31 dicembre 2009.

Portafoglio titoli di trading

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2010	30/06/2010	31/12/2009	variazioni su 12/09	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	4.939,1	10.534,1	7.302,6	(2.363,5)	-32,4
- Obbligazioni e altri titoli di debito	6.688,4	6.040,5	6.064,8	623,6	10,3
- Titoli di capitale	540,7	1.950,3	558,6	(17,9)	-3,2
. Azioni	178,6	390,6	115,3	63,3	
. Quote di OICR	362,1	1.559,7	443,3	(81,2)	
Totale	12.168,2	18.524,9	13.926,0	(1.757,8)	-12,6

L'evoluzione degli investimenti in OICR riflette elementi di natura ciclica dell'operatività in ETF, anche collegata al *securities lending* su titoli di emittenti USA. Elementi di stagionalità hanno anche contraddistinto l'entità delle consistenze azionarie, concentrate su strumenti e mercati nei quali Banca IMI ha acquisito ruolo di *market maker*.

Gli **investimenti in titoli di debito** effettuati in ottica di più lungo periodo sono classificati tra i crediti e tra le attività disponibili per la vendita.

I primi, non quotati su un mercato attivo e sottoscritti di norma sul mercato primario, presentano rimanenze a fine anno per 1,6 miliardi; tra queste sono inclusi i titoli riclassificati nel 2008 dal comparto "*held for trading*" al comparto "*loans & receivables*".

D'importo originario per 721 milioni, tale portafoglio è rappresentato da titoli obbligazionari del tipo RMBS, di classe senior e ad elevato rating, acquisiti con l'intendimento di costituire un portafoglio ad alto rendimento, essenzialmente rivolto ad emittenti italiani e con rapporto *loan to value* inferiore al 50%. La movimentazione dall'esercizio precedente è la seguente:

Portafoglio L&R - titoli di debito riclassificati: evoluzione

(milioni di euro)

	2H2010	1H2010	2H2009	1H2009	2H2008
Valore di iscrizione iniziale	361,9	409,9	507,0	640,7	721,2
Rimborsi	(38,2)	(48,7)	(100,3)	(135,6)	(85,2)
Ratei in maturazione e <i>amortized cost</i>	0,8	1,0	1,5	2,0	8,1
Rettifiche di valore di portafoglio	0,9	(0,3)	1,7	(0,1)	(3,4)
Valore di iscrizione finale	325,4	361,9	409,9	507,0	640,7
Fair value alla data	325,7	358,2	381,6	453,7	640,7

Il valore di libro ed il *fair value* del portafoglio risultano sostanzialmente coincidere a fine periodo, confermando il progressivo miglioramento rispetto a quella situazione di mercato che aveva penalizzato il mondo dei *credits* e degli strumenti cartolarizzati a prescindere dalla qualità degli emittenti, dagli attivi sottostanti e dalle dinamiche di rimborso degli strumenti emessi.

Nel 2010 il portafoglio *loans & receivables* – che include anche titoli per 1 miliardo emessi da primaria banca italiana e impieghi per 100 milioni in obbligazioni *corporate* acquisite nelle attività di *structured finance* – si è arricchito di ulteriori investimenti per 150 milioni in titoli di enti finanziari. L'acquisto, avvenuto internamente al Gruppo e a condizioni di mercato, rientra nella strategia di progressivo accentramento e gestione dei rischi finanziari e delle attività di *capital markets* in Banca IMI.

I titoli di debito classificati "*available for sale*" sono detenuti nell'ambito della strategia di costituzione di un portafoglio obbligazionario con orizzonte temporale di investimento di medio-lungo periodo, finalizzato a massimizzare in termini reddituali la forte posizione patrimoniale della Banca e la provata capacità di provvista, limitando al contempo la volatilità indotta sul conto economico dalle oscillazioni di prezzo di breve periodo.

Le consistenze puntuali del portafoglio si sono ridotte a 2,9 miliardi al 31 dicembre 2010, e sono prevalentemente rappresentate da Titoli di Stato italiani, dell'Unione Europea e del Tesoro Americano, o da questi garantiti. Allo scopo di proteggere il portafoglio da oscillazioni nei tassi di interesse una parte dei titoli è stata oggetto di copertura a mezzo contratti di *interest rates swap*.

Il **portafoglio creditizio** è interamente ascrivibile al segmento *structured finance* ed include i *Risk Participation Agreement* a profitto della Capogruppo per esposizioni di cassa da questa mantenute in portafoglio.

Le erogazioni complessive sono per circa 2 miliardi di pertinenza della filiale di Londra.

In termini qualitativi il portafoglio ha registrato nel 2010 la ristrutturazione delle esposizioni vantate verso un singolo prestatore, con la previsione nel nuovo esercizio di trasformare in prestito obbligazionario convertibile una quota del finanziamento in essere, e la classificazione ad incaglio di una sola posizione.

Portafoglio crediti

(milioni di euro)

Sottovoci	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate (**)	Esposizione netta	Coverage
Crediti per cassa:				
- in bonis	6.354,1	(98,2)	6.255,9	1,55%
- ristrutturati (*)	256,5	(20,0)	236,5	7,80%
- incagli (*)	17,5	(2,0)	15,5	11,43%
Crediti di firma	1.599,3	(15,3)	1.584,0	0,96%
Margini irrevocabili	1.685,6	(2,4)	1.683,2	0,14%
Totale	9.913,0	(137,9)	9.775,1	

(*) inclusivo dei margini accordati non utilizzati rispettivamente di 10 e 3 milioni

(**) include franchigia per 10,5 milioni su Risk Participation Agreement emesse nei confronti di Intesa Sanpaolo

L'evoluzione complessiva dello scenario economico ha condotto ad aumentare le svalutazioni prudenziali al portafoglio in bonis: la percentuale media di collettiva sui crediti per cassa è così passata al 1,55% dal precedente 1,33%. Omologo incremento nella percentuale si registra sugli impieghi di firma, quale combinato delle appostazioni contabili ai fondi rischi e della "franchigia" di circa 10 milioni accordata da Intesa Sanpaolo per le prime perdite del portafoglio crediti assistito da RPA.

Passando alle diverse **forme di provvista**, prosegue l'espansione delle emissioni obbligazionarie, prevalentemente del tipo tasso, mentre si assiste al progressivo rimborso degli strumenti in *fair value option*, la cui *duration* media è di circa un anno.

Emissioni obbligazionarie

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2010	30/06/2010	31/12/2009	variazioni su 12/09	
				assolute	%
- Emissioni tasso	36.997,1	37.465,3	33.075,2	3.921,9	11,9
- Emissioni equity	2.552,0	2.678,7	2.618,9	(66,9)	-2,6
- Emissioni CPPI	1.213,4	1.736,6	3.224,4	(2.011,0)	-62,4
Totale	40.762,5	41.880,6	38.918,5	1.844,0	4,7

La modesta flessione dell'aggregato rispetto al dato di fine giugno deriva dalle scelte commerciali del Gruppo di postergare ai primi mesi del 2011 nuovi collocamenti di obbligazioni Banca IMI in sostituzione degli importanti rimborsi avvenuti nel 4QT2010.

L'aumento nella provvista ha continuato ad alimentare gli impieghi di tesoreria; il saldo interbancario a fine esercizio vede espandersi ulteriormente i depositi a scadenza presso la Capogruppo, con dinamiche analoghe all'evoluzione nella raccolta cartolare.

Sostanzialmente stabile la raccolta interbancaria, indirizzata agli impieghi di *banking book*, alle esposizioni in strumenti *equity cash* del *capital market* ma anche quale modalità alternativa di finanziamento del portafoglio titoli a reddito fisso.

Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	31/12/2010	30/06/2010	31/12/2009	variazioni su 12/09	
				assolute	%
Posizione netta a vista:					
- conti correnti e altri conti	197,6	282,0	(70,6)	268,2	
- depositi liberi	15,6	0,0	(10,0)	25,6	
	213,2	282,0	(80,6)	293,8	
Posizione netta a termine:					
- depositi vincolati	40.352,5	41.518,3	37.710,3	2.642,2	7,01
- finanziamenti	(10.109,1)	(10.414,0)	(9.507,5)	(601,6)	6,33
	30.243,4	31.104,3	28.202,8	2.040,6	7,24
Saldi netti interbancari	30.456,6	31.386,3	28.122,2	2.334,4	8,30

La gestione delle fonti e degli impieghi ha indirizzato l'intermediazione in strumenti del mercato monetario e in titoli di debito; come evidenziato nel rendiconto finanziario Banca IMI ha generato oltre 400 milioni di *cash flow* positivo dall'attività caratteristica, a fronte dell'utilizzo di 450 milioni di liquidità per la distribuzione dei dividendi.

Passando all'esame dell'**operatività in strumenti derivati** si evidenzia una riduzione complessiva degli stock di contratti in essere – finanziari e creditizi, listed e OTC – rispetto a quelli segnati alla fine dello scorso esercizio.

Derivati di credito

Settore della reference entity	31 dicembre 2010		30 giugno 2010		31 dicembre 2009	
	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione
. Stati	3.207,8	3.072,4	3.449,8	3.152,1	2.352,2	1.880,8
. Banking and Financials	13.615,0	12.524,0	12.426,1	11.653,5	12.083,4	11.335,8
. Insurance companies	1.318,5	1.221,5	1.253,9	1.171,9	1.573,2	1.481,2
. Corporates	8.163,2	7.050,1	5.890,9	4.845,6	3.759,9	3.273,6
. Indici	24.890,4	24.580,6	18.598,7	18.362,2	47.963,7	47.669,3
Totale	51.194,9	48.448,6	41.619,4	39.185,3	67.732,4	65.640,7

Nel comparto *credit derivatives* i nozionali complessivi – in riduzione di oltre 30 miliardi rispetto a fine anno 2009 - vedono una significativa riduzione degli strumenti che presentano quali sottostanti indici di credito americani ed europei, e incremento di oltre 10 miliardi nei volumi intermediati su “single name” bancari e *corporate*. Mentre tale ultimo aumento deriva da nuovi modelli di servizio e operatività di intermediazione con la Capogruppo, la contrazione delle masse intermedie è avvenuta grazie alle estinzioni anticipate, bilaterali e consensuali, dei contratti in essere tramite il circuito “Trioptima”.

In coerenza con la prassi introdotta dal 2009, la ricorrente adesione ai cicli periodici consente di ottimizzare la gestione amministrativa e di ridurre i rischi operativi e creditizi, in assenza di effetti sul conto economico e di modifica dei profili di rischio finanziario.

Nei derivati finanziari le consistenze di fine periodo si mostrano in riduzione del 2% (circa 60 miliardi) rispetto al 31 dicembre 2009.

A tale dinamica ha concorso la crescita dei derivati OTC di trading (+ 80 miliardi), alla quale ha fatto riscontro una riduzione negli strumenti quotati di oltre 140 miliardi, in particolare opzioni. In continuo aumento l'entità dei contratti trasferiti al compensatore “Swapclear”, passati dai 360 miliardi di fine 2009 agli oltre 580 miliardi attuali. Tale circuito, sostituendosi alle singole controparti originali dei derivati OTC, consente di mitigare i rischi di natura creditizia grazie alla marginazione giornaliera di tutte le posizioni trasferite.

Per una complessiva analisi delle consistenze in essere al 31 dicembre 2010 viene proposta nelle pagine successive la ripartizione per prodotto e mercato di quotazione, con riferimento sia ai libri di *trading* che alle operazioni di copertura e di *banking book*.

Il **fair value positivo e negativo** lordo delle operazioni fuori bilancio è riportato nella tabella seguente; sono esclusi i contratti del tipo *futures style* le cui marginazioni confluiscono direttamente nei saldi complessivi di tesoreria in contropartita del risultato economico.

Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	37.641,0	35.631,2	2.009,8	5,6
Derivati su titoli di capitale e indici	1.427,0	1.662,2	(235,2)	-14,1
Derivati su valute	1.749,1	1.724,8	24,3	1,4
Derivati di credito	1.956,7	1.915,0	41,7	2,2
Derivati su commodities	175,0	108,1	66,9	61,9
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	10,3	20,8	(10,5)	-50,5
Totali	42.959,1	41.062,1	1.897,0	4,6

Valutazione negativa di:	31/12/2010	31/12/2009	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	38.135,0	35.313,4	2.821,6	8,0
Derivati su titoli di capitale e indici	1.540,5	1.874,1	(333,6)	-17,8
Derivati su valute	1.746,0	1.658,0	88,0	5,3
Derivati di credito	1.778,0	1.925,3	(147,3)	-7,7
Derivati su commodities	156,7	89,6	67,1	74,9
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	2.002,0	1.240,6	761,4	61,4
Totali	45.358,2	42.101,0	3.257,2	7,7

Il maggior incremento registrato nell'aggregato "valutazione negativa" risulta in prevalenza compensato dalla liquidità incassata a fronte dell'emissione di derivati cartolarizzati (*covered warrants* e *certificates*).

Operando Banca IMI in intermediazione dei rischi finanziari, e facendo ricorso in modo estensivo ad accordi di *netting*, la posizione di rischio creditizio complessiva è rappresentata da una frazione delle valutazioni positive, come confermato dalla tabella di dettaglio qui di seguito e dalla contenuta crescita del requisito patrimoniale per rischio di controparte.

Contratti derivati OTC - accordi di compensazione

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	31/12/2010	no netting		netting	
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	37.641,0	797,9		36.843,1	
Derivati su titoli di capitale e indici	1.427,0	683,1		743,9	
Derivati su valute	1.749,1	17,8		1.731,3	
Derivati di credito	1.956,7	263,4		1.693,3	
Derivati su commodities	175,0	1,5		173,5	
Totali	42.948,8	1.763,7		41.185,1	

Valutazione negativa di:	31/12/2010	no netting		netting	
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	38.135,0	733,0		37.402,0	
Derivati su titoli di capitale e indici	1.540,5	630,5		910,0	
Derivati su valute	1.746,0	23,0		1.723,0	
Derivati di credito	1.778,0	215,7		1.562,3	
Derivati su commodities	156,7	22,6		134,1	
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	2.002,0	x		x	
Totali	45.358,2	1.624,8		41.731,4	

BANCA IMI S.p.A.**Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio di negoziazione**

(milioni di euro)		31/12/2010					31/12/2009				
Voci		TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI
CONTRATTI											
- Non Quotati		2.676.031,6	32.375,5	39.570,1	2.636,2	2.750.613,4	2.607.650,6	20.542,5	42.414,4	1.086,2	2.671.693,7
Compravendite a Termine (*)		5.917,8	3.646,0	151,6		9.715,4	7.391,5	1.868,7	56,3		9.316,5
FRA		627.994,9	13,6	238,2		628.246,7	686.560,5	11,7	91,2		686.663,4
Swaps		1.068.892,5	17.189,4	108,4	1.823,4	1.088.013,7	1.101.895,0	12.751,1	311,5	615,5	1.115.573,1
Swaps - marginati Swapclear		583.759,7				583.759,7	361.370,3				361.370,3
Opzioni comprate		200.595,9	5.782,0	9.825,7	332,1	216.535,7	225.552,4	3.022,0	16.023,8	207,9	244.806,1
Opzioni vendute		188.870,8	5.744,5	29.246,2	480,7	224.342,2	224.880,9	2.889,0	25.931,6	262,8	253.964,3
- Quotati		205.580,8	4,9	17.619,2	1.512,7	224.717,6	357.546,3	13,1	12.631,8	826,1	371.017,2
Future comprati		47.918,0		812,1	1.001,9	49.732,0	112.647,9		385,6	654,1	113.687,5
Future venduti		31.107,6	4,9	831,9	484,1	32.428,5	31.160,1	11,1	287,6	164,8	31.623,6
Opzioni comprate		83.516,3		8.741,9	15,9	92.274,1	117.934,5		6.293,9	2,2	124.230,6
Opzioni vendute		43.038,9	-	7.233,3	10,8	50.283,0	95.803,8	2,0	5.664,7	5,0	101.475,5
Totale		2.881.612,4	32.380,4	57.189,3	4.148,9	2.975.331,0	2.965.196,8	20.555,6	55.046,2	1.912,3	3.042.710,9

(*) Gli impegni per divisa da ricevere e consegnare figurano al cambio contrattuale

I contratti derivati a copertura delle emissioni obbligazionarie e del portafoglio titoli AFS sono riportati nella seguente tabella.

BANCA IMI S.p.A.

Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio bancario

(milioni di euro)		31/12/2010					31/12/2009				
Voci		TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI
CONTRATTI											
- Non Quotati		35.313,2	-	-	-	35.313,2	29.006,1	21,7	-	-	29.027,8
Compravendite a Termine											
FRA			-			-		21,7			21,7
Swaps		31.519,4				31.519,4	25.606,1				25.606,1
Opzioni comprate		1.896,9				1.896,9	1.700,0				1.700,0
Opzioni vendute		1.896,9				1.896,9	1.700,0				1.700,0
- Quotati		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future comprati											
Future venduti											
Opzioni comprate											
Opzioni vendute											
Totale		35.313,2	-	-	-	35.313,2	29.006,1	21,7	-	-	29.027,8

Da ultimo, allo scopo di fornire un quadro delle dinamiche evolutive nei due esercizi a confronto, sono proposti di seguito i prospetti di trimestralizzazione dei principali aggregati patrimoniali.

BANCA IMI S.p.A.
Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)		31/12/2010	30/09/2010	30/06/2010	31/03/2010	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009
ATTIVITA'									
1. Crediti verso banche e clientela:									
- Pronti contro termine		11.859,3	10.963,3	14.215,0	11.972,7	9.249,4	6.703,3	7.168,8	7.570,1
- Prestito titoli		224,5	616,4	1.527,5	1.007,9	196,6	406,1	194,2	170,9
- Titoli a reddito fisso		1.582,8	1.537,2	1.631,8	1.494,3	1.517,7	1.511,6	1.511,4	563,8
- Collaterali versati		2.901,7	3.964,0	2.445,7	1.681,1	1.740,4	1.707,9	1.258,3	1.383,7
- Impieghi finanza strutturata		6.507,9	6.190,0	6.145,0	5.929,6	5.840,0	5.746,9	450,3	962,1
- Interbankario e altri conti		42.549,4	45.277,7	42.792,0	39.794,5	38.444,5	36.418,1	36.243,6	34.022,7
2. Attività finanziarie di negoziazione									
- Titoli a reddito fisso		11.627,5	14.932,5	16.574,6	16.306,3	13.367,4	14.506,1	13.623,3	13.057,5
- Azioni e quote		540,7	1.553,5	1.950,3	1.418,1	558,6	874,3	900,2	1.188,6
- Valutazione positiva fuori bilancio		43.946,5	59.343,1	55.568,9	48.230,2	41.948,8	45.541,5	40.506,6	46.361,7
3. Investimenti									
- Titoli a reddito fisso AFS		2.856,7	4.167,6	4.971,2	4.637,7	3.811,0	4.311,9	4.005,8	3.914,5
- Partecipazioni, titoli di capitale e OICR AFS		96,1	60,0	53,1	36,6	48,2	51,9	38,6	41,3
4. Altre attività									
- Immobilizzazioni materiali e immateriali		194,9	195,0	195,0	195,1	195,2	195,2	1,2	1,4
- Altre voci dell'attivo		798,0	858,8	583,9	636,1	406,8	998,7	743,8	673,8
Totale dell'Attivo		125.686,0	149.659,1	148.654,0	133.340,2	117.324,6	118.973,5	106.646,1	109.912,1

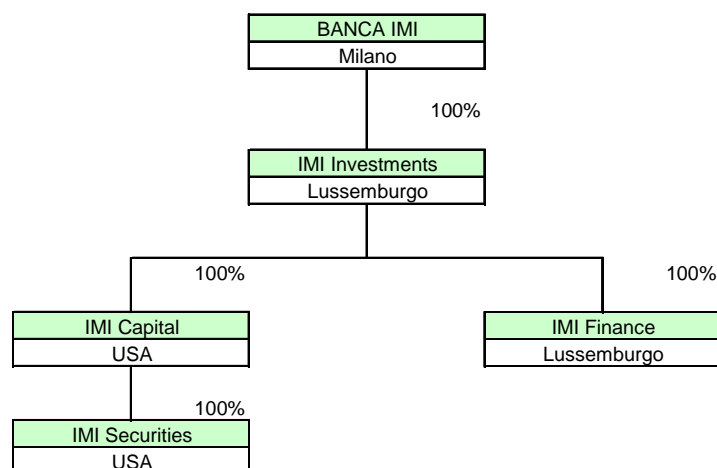
BANCA IMI**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)	31/12/2010	30/09/2010	30/06/2010	31/03/2010	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009
PASSIVITA'								
1. Debiti verso banche e clientela:								
- Pronti contro termine	16.463,1	19.908,0	25.016,6	22.000,5	15.961,6	16.417,3	16.179,6	16.274,4
- Prestito titoli	187,1	787,4	1.419,4	293,8	214,1	426,0	257,8	297,8
- Collaterali ricevuti	4.401,7	6.048,4	5.528,9	4.063,2	3.444,9	3.706,7	3.374,7	3.791,4
- Finanziamenti passivi	11.215,0	11.126,5	9.798,6	9.525,3	7.473,4	5.135,6	688,6	1.897,0
- Conti correnti ed altri conti	678,2	1.495,3	1.424,0	1.303,7	2.760,7	4.516,2	4.111,3	784,0
2. Passività finanziarie di negoziazione								
- Valutazione negativa fuori bilancio	45.945,1	60.731,7	56.522,8	48.880,1	42.769,9	45.671,1	40.341,4	45.422,2
- Scoperti tecnici	2.578,3	2.630,6	3.783,1	3.969,2	2.307,2	1.771,5	1.421,5	1.574,4
3. Emissioni								
- subordinate	-	-	-	-	-	167,4	166,8	167,4
- altre	40.762,5	43.429,8	41.880,6	39.343,3	38.918,5	37.755,6	37.683,1	37.313,9
4. Fondi a destinazione specifica	26,4	20,9	21,2	23,4	24,1	21,2	19,1	18,2
5. Altre voci del passivo	477,2	642,2	487,8	797,3	510,4	533,9	415,9	465,1
6. Patrimonio netto:								
- Capitale e riserve	2.404,1	2.416,7	2.420,6	2.928,9	2.431,2	2.441,0	1.693,6	1.788,1
- Utile di periodo	547,3	421,6	350,4	211,5	508,6	410,0	292,7	118,2
Totale del Passivo	125.686,0	149.659,1	148.654,0	133.340,2	117.324,6	118.973,5	106.646,1	109.912,1

(milioni di euro)	31/12/2010	30/09/2010	30/06/2010	31/03/2010	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009
OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
Derivati finanziari (valore nozionale)	3.010.644,2	3.029.998,1	3.227.379,7	3.328.448,4	3.071.738,7	2.823.483,2	2.755.174,6	2.904.969,6
Derivati creditizi (valore nozionale)	99.643,5	100.847,0	80.804,7	91.584,9	133.373,1	92.021,6	89.185,3	57.809,3
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	6.530,8	8.060,6	8.247,8	7.801,1	4.427,2	3.735,3	1.107,6	1.168,7

Partecipazioni e investimenti

Le attività delle sale operative e dei desk di prodotto localizzati a Milano sono supportate dalle realtà estere: la filiale di Londra – prevalentemente orientata allo Structured Finance e alle attività di promozione commerciale per clientela istituzionale non domestica – e le società controllate residenti nel Granducato del Lussemburgo e negli Stati Uniti, specializzate rispettivamente nell'*Investment Banking* e nel *Capital Market*.



Sono inoltre presenti strutture commerciali e di relazione sulle piazze di Roma e Atene.

IMI Investments S.A.

La holding di partecipazioni registra un utile netto di 8,2 milioni, essenzialmente per l'avvenuta distribuzione di dividendi da parte della controllata IMI Finance.

Nel quarto trimestre la società ha modificato la propria moneta di conto dal Dollaro USA all'Euro, rendendo così omogenee le proprie rendicontazioni finanziarie a quelle di Banca IMI e rimuovendo i possibili effetti sul conto economico indotti da oscillazioni nel rapporto di cambio tra le due divise.

IMI Finance Luxembourg

La società finanziaria e di investimento ha registrato un utile di 6,4 milioni (12 milioni al 31 dicembre 2009). La flessione nel risultato deriva in prevalenza dai minori proventi commissionali (- 2,7 milioni) e dalla riduzione negli interessi netti percepiti (- 4 milioni) dopo l'avvenuto rimborso degli impieghi fruttiferi dai 104 milioni a fine esercizio precedente agli attuali 86 milioni.

Banca IMI Securities Corp. - IMI Capital Markets USA

Il conglomerato statunitense ha registrato nel 2010 un utile netto (secondo IFRS) di 1 milione di USD. Il risultato, ascrivibile alla sola Banca IMI Securities, è in riduzione rispetto allo scorso esercizio principalmente per i minori proventi generati dalla tradizionale attività di *securities lending* e per un più elevato carico fiscale, effetto dell'esaurimento delle perdite fiscali riportabili.

Con riferimento appunto al *securities lending*, che ha registrato ricavi a 4,5 milioni di USD (-30%), a fronte della minore operatività del *matched book* si è registrato un andamento positivo della nuova attività sul prodotto ETF iniziata nell'ottobre 2009.

In significativa crescita le attività di distribuzione degli strumenti a reddito fisso, in particolare titoli governativi europei, che hanno fatto registrare ricavi per 2,6 milioni di USD, in crescita del 38%, a fronte di volumi intermediati pari a 4,5 miliardi di USD. Sostanzialmente invariate le commissioni di brokeraggio sui mercati azionari USA ed Europei, grazie alla ripresa dei volumi sui mercati azionari e del rafforzamento del *sales team* completato a fine 2009.

Nell'*origination* di operazioni di mercato primario nei confronti di emittenti americani IMI Securities ha partecipato nel corso del 2010 ad oltre venti operazioni di *DCM* con emittenti. Di rilievo anche le attività legate alla *securizations* di asset di clientela del Gruppo, che hanno generato nell'esercizio ricavi per 2,7 milioni di USD a titolo di *advisory* e *administration fees*.

Il totale dei costi amministrativi dell'anno è stato pari a 12,1 milioni di USD, in aumento del 14% a causa principalmente del rafforzamento dell'organico di *front office*.

Il quadro di sintesi dei risultati economici prodotti dal **perimetro Banca IMI al 31 dicembre 2010** è proposto di seguito.

BANCA IMI e controllate

Dicembre 2010

Dicembre 2009

(milioni di euro)

Società	Unità di conto	Risultato netto	Tasso di cambio (*)	Risultato in euro	Share	Risultato in euro	Share
BANCA IMI (**)	Eur	511,7		511,7	98,99%	501,7	96,98%
IMI Investments (**)	Eur	(2,0)		(2,0)	-0,39%	1,2	0,23%
IMI Finance	Eur	6,4		6,4	1,24%	12,2	2,36%
IMI Capital	Usd	0,0	1,3299	0,0	0,00%	0,0	0,00%
IMI Securities	Usd	1,0	1,3299	0,8	0,15%	2,2	0,43%
Partecipazioni a PN - Epsilon SGR				0,9	0,17%		
Partecipazioni a PN - EuroTLX SIM				(0,9)	-0,17%		
Totale				516,9		517,3	

(*) La conversione dei bilanci espressi in divisa estera avviene al cambio medio di periodo

(**) Il risultato è stato rettificato dei dividendi incassati dalle controllate

La quota del 50% in **EuroTLX SIM**, società che gestisce l'omonimo Sistema Multilaterale di Negoziazione EuroTLX, ha finalità strategica a supporto delle attività di mercato secondario e *retail*. La missione aziendale è quella di offrire mercati di strumenti finanziari e servizi alle banche per meglio soddisfare le esigenze dell'investitore non professionale.

In particolare l'offerta di un mercato liquido e trasparente è dedicata a quelle tipologie di strumenti finanziari che non hanno un mercato secondario di riferimento e che risultano solitamente negoziate "Over The Counter".

La forma di gestione *no-profit* seguita sino all'esercizio 2009, e che conduceva al sostanziale pareggio di conto economico, è stata oggetto di revisione con la trasformazione, a far data dal 1 gennaio 2010, in Società d'Intermediazione Mobiliare e la modifica dell'approccio di gestione verso quella classica imprenditoriale. Al fine di cogliere appieno le opportunità derivanti dalle mutate condizioni di mercato e di carattere regolamentare l'attività negoziale del mercato Regolamentato TLX è confluita sul Sistema Multilaterale di Negoziazione EuroTLX e sono state parificate le opportunità di business tra aderenti soci e non soci allo scopo di aumentare il numero di strumenti offerti e la liquidità sugli stessi, puntando ad offrire i propri servizi anche all'estero.

Il dispiegarsi del nuovo piano industriale ha registrato slittamenti nella connessione al mercato dei nuovi aderenti, e risentito di una ripresa nei volumi trattati ancora fragile e dal rallentamento a livello europeo delle emissioni obbligazionarie. I proventi commissionali sono così passati da 13 milioni a 9,2 milioni. L'esercizio chiude pertanto con una perdita netta di 1,8 milioni.

Nel quadro strategico di sviluppo del "Retail Hub" Banca IMI ha acquistato in data 2 luglio 2010 una quota del 49% nella **Epsilon** SGR, società di gestione del risparmio già appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo. L'operazione segna l'inizio di un'importante partnership con Eurizon Capital per lo sviluppo di nuovi prodotti di investimento mettendo a fattor comune le reciproche competenze di *capital markets* e *wealth management*.

Sotto il profilo contabile l'acquisto, avvenuto tra entità Under Common Control per un corrispettivo di 12 milioni, è stato registrato in continuità dei valori di iscrizione presso la cedente in ossequio ai principi IAS. La riconduzione a tale ultimo importo – 5 milioni – è avvenuta con addebito delle riserve di patrimonio netto di Banca IMI.

Le restanti partecipazioni in società consortili originate dal Gruppo Intesa Sanpaolo hanno valenza strategica e consentono l'accesso ai servizi IT, di post trading e di consulenza tributaria e societaria.

Tra le attività disponibili per la vendita figurano i seguenti titoli di capitale e OICR, questi ultimi riferiti al desk *Real Estate* dello *structured finance*.

BANCA IMI

(milioni di euro)

Investimenti di capitale AFS	% Possesso	Investimento originale	Rivalutazione	Valore di bilancio
LCH.Clearnet Group Ltd	1,27	0,6	4,6	5,2
SIA - SSB	1,39	0,9	3,4	4,3
Chicago Mercantile Exchange	0,01	0,0	0,4	0,4
Fondo Anastasia	0,11	15,0	0,0	15,0
Fondo HB-FCC	0,09	10,0	0,0	10,0
Fondo Venti	0,14	15,0	0,0	15,0
Omicron	0,02	13,6	1,9	15,5
Totale		55,1	10,3	65,4

La dotazione patrimoniale

Il patrimonio netto della Società a fine periodo è di 3 miliardi. La movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2008 è la seguente:

BANCA IMI S.p.A.

Evoluzione del patrimonio netto contabile

(In milioni di Euro)

	Capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	662,4	131,3	688,4	12,6	293,4	1.788,1
Riparto utili esercizio precedente			160,9		(293,4)	(132,5)
Adeguamento FV partecipazioni AFS				(1,3)		(1,3)
Aumento di capitale da conferimento	300,0	450,0				750,0
Cessione LCH.Group e CME				(2,3)		(2,3)
Adeguamento FV titoli di debito AFS				29,2		29,2
Risultato del periodo					508,6	508,6
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	962,4	581,3	849,3	38,2	508,6	2.939,8
Riparto utile d'esercizio			56,2		(508,6)	(452,4)
Acquisizione di Epsilon SGR			(7,0)			(7,0)
Adeguamento FV portafoglio AFS				(76,3)		(76,3)
Risultato del periodo					547,3	547,3
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	962,4	581,3	898,5	(38,1)	547,3	2.951,4

In particolare, la voce "Riserve e utili da ripartire" include l'importo di 180 milioni a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale riserva, approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 8 ottobre 2009, ha validità per un periodo di 18 mesi e per un numero massimo di 50 milioni di azioni. Obiettivo del Programma di acquisto è quello di fronteggiare esigenze di copertura dei rischi finanziari derivanti dalla normale operatività della Banca e di rispondere ad eventuali esigenze operative di natura tecnica che richiedano l'intervento del conto di proprietà, in presenza di limitate o nulle posizioni di rischio.

Le modalità operative sono definite e aggiornate, in condivisione con le funzioni Audit e Compliance di Intesa Sanpaolo, in un apposito protocollo che disciplina gli acquisti dei titoli identificando le unità autorizzate, i *process owner* e le modalità operative da seguire.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è la seguente:

Movimentazione azioni Intesa Sanpaolo - attività di trading

Titoli	RIMANENZE INIZIALI		ACQUISTI		VENDITE		VALUTAZIONI	RIMANENZE FINALI	
	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)
Azioni ordinarie	681.185	2.145.733	10.212.849	26.366.351	8.175.711	20.040.548	-1.026.230	2.718.323	5.518.196
Azioni di risparmio	0	0	10.000	18.413	10.000	18.646	0	0	0

Il livello di patrimonializzazione della Banca conferma al 31 dicembre 2010 un coefficiente complessivo pari al 10,8%.

La determinazione del coefficiente avviene in coerenza con la contribuzione di Banca IMI al bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, ponderando quindi le attività di rischio al coefficiente standard dell'8% e senza tenere conto della riduzione di un quarto dei requisiti prudenziali prevista per le banche appartenenti a Gruppi bancari.

L'incremento nel **Tier Total Ratio** risiede sia nella dinamica registrata dal capitale regolamentare che nella riduzione dei requisiti prudenziali.

Con riferimento al primo aggregato, questo include la quota del risultato al 31 dicembre 2010 non destinata a dividendi, al netto dei filtri prudenziali relativi agli effetti cumulati riconducibili alla "fair value option" sulle emissioni obbligazionarie e alle imposte anticipate iscritte a valere sull'affrancamento del goodwill.

Il **Tier 2**, il cui valore risulta azzerato o di modesta entità a partire dal 30 giugno 2010, riflette gli effetti di neutralizzazione ai fini della vigilanza prudenziale delle valutazioni nel portafoglio AFS. A seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio u.s., contemplante la possibilità di neutralizzare gli effetti valutativi dei titoli di debito, limitatamente a quelli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea, Intesa Sanpaolo ha comunicato all'Organo di Vigilanza l'esercizio dell'opzione stessa con riferimento all'intero perimetro del Gruppo bancario.

BANCA IMI S.p.A.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

(In milioni di Euro)

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2010	30/09/2010	30/06/2010	31/03/2010	31/12/2009
Patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base (tier 1)	2.358,9	2.317,4	2.323,9	2.242,8	2.241,3
Patrimonio supplementare (tier 2)	4,6	0,0	0,0	11,4	17,3
Patrimonio totale	2.363,5	2.317,4	2.323,9	2.254,2	2.258,6
Requisiti prudenziali					
Rischi di credito e controparte	1.107,6	1.111,3	1.079,2	1.120,9	1.045,6
Rischi di mercato: rischio specifico titoli di debito	232,6	228,0	259,9	392,3	337,2
Rischi di mercato: rischio di concentrazione	50,2	25,7	2,1	26,8	56,8
Rischi di mercato: rischio posizione OICVM (*)	7,8	15,4	7,5	51,4	22,0
Rischi di mercato: modello interno	143,0	149,2	98,7	68,9	65,8
Rischi di mercato: altri	45,1	37,0	45,9	78,3	89,8
Rischi operativi	172,1	142,8	142,8	142,8	142,8
Riduzione 25% banche Gruppo	(439,6)	(427,3)	(409,0)	(470,3)	(440,0)
Totale requisiti prudenziali	1.318,8	1.282,1	1.227,1	1.411,1	1.320,0
Attività di rischio ponderate	21.892,1	21.282,9	20.369,9	23.424,3	21.912,0
Coefficienti di solvibilità					
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	10,78%	10,89%	11,41%	9,57%	10,23%
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	10,80%	10,89%	11,41%	9,62%	10,31%
Eccedenza patrimoniale	1.044,7	1.035,3	1.096,8	843,1	938,6

(*) Requisito standard

I **requisiti patrimoniali** complessivi vedono confermata in modo strutturale la crescita nel modello interno di circa 50 milioni registrata nel 3QT2010. L'incremento, da imputarsi prevalentemente al profilo di rischio "tasso d'interesse" origina dagli scenari di maggior volatilità legati alla crisi dei paesi periferici dell'area Euro e ad un incremento delle posizioni corte di tasso. In misura più

contenuta riflette gli affinamenti metodologici (scenari equipesati e percentili di VaR) successivi all'approvazione del modello interno su merci, affinamenti che anche in questo caso aumentano, in periodi appunto di elevata volatilità, il profilo di rischio complessivo.

A questo si accompagna l'aumento nel requisito per rischio di concentrazione ascrivibile alla sola controparte in derivati OTC "Swapclear" e determinata dall'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione della "esposizione creditizia futura". Per effetto di tale metodologia, i requisiti patrimoniali tendono ad aumentare al crescere del numero delle transazioni in essere pur in presenza – come nel caso di specie – di garanzie in denaro a presidio del *fair value* netto.

La crescita nel margine d'intermediazione ha comportato un maggior requisito – determinato con metodologia standardizzata – di circa 30 milioni per rischio operativo.

Il supporto operativo e l'evoluzione organizzativa

Il modello operativo di Banca IMI prevede ampio ricorso a servizi specializzati erogati in outsourcing dalle Direzioni di Intesa Sanpaolo o dalle controllate.

Con particolare riferimento ai sistemi informativi, la gestione applicativa e lo sviluppo di nuovi software sono affidati alla Direzione Sistemi Informativi, inquadrata nella società consortile Intesa Sanpaolo Group Services.

Nell'ambito degli interventi di filiera nel 2010 sono state realizzate le implementazioni relative a:

- **Algo Trading** (piattaforma di trading basata sull'analisi econometrica e statistica dei dati storici di mercato), con il rilascio dell'applicativo e l'estensione della connettività ai mercati americani tramite la partecipata Banca IMI Securities. Ulteriori interventi sono pianificati per il 2011 per la gestione dell'operatività di *Short Selling*;
- l'estensione al segmento *Equity* dell'**Internalizzatore Sistemático**;
- **ETD** - Exchanged Trading Derivatives, per razionalizzare l'operatività di *clearing* accentrandola sulla Direzione Operations Centrali di Intesa Sanpaolo Group Services, a seguito dell'avvenuto trasferimento della clientela dalla filiale di Londra a Milano;
- **Rischio di Controparte**, funzionali al modello interno in corso di validazione, con il rilascio della griglia target per l'indicatore *Expected Positive Exposure*;

- la piattaforma **ION Trading** a profitto dei desk *Fixed Income*, allo scopo di migliorare la qualità dei prezzi contribuiti sui vari mercati e con la possibilità di differenziazione dei prezzi in base alla profilazione cliente.

Dati di mercato e negoziazione hanno visto l'implementazione della piattaforma per la raccolta, memorizzazione e storicizzazione dei dati relativi agli strumenti *Asset-Backed Security* (progetto Structured Products Intranet - SPIN3), che verrà dal 2011 esteso ai *Covered Bonds*.

E' inoltre in corso la realizzazione della Piattaforma **MarketAxess** (piattaforma di trading elettronico per la negoziazione su *corporate bond* ed altri strumenti a reddito fisso), per la quale nel corso del 2010 è stata avviata l'integrazione per il mercato Chi-X e conclusa l'integrazione con i mercati di Londra e l'adesione all'Extra-MOT.

Con riferimento all'introduzione di nuove linee di *business* sono stati completati a fine anno i rilasci funzionali al **Loan Trading** (negoziatura di *tranches* di prestiti sindacati e creazione di un mercato secondario OTC). La soluzione attualmente adottata, coerente con le filiere STP del *capital markets*, prevede l'utilizzo dell'applicazione Murex come sistema di Front Office e SIRE come sistema di post-trading e sezionale contabile. Nei "nuovi prodotti" sono stati realizzati i supporti informatici e i connessi processi operativi per molteplici strutture derivate OTC (tra queste, le opzioni su *commodities*

multi-period, *Contingent SWAP*, *Swaption Forward Premium*, Future e Opzioni su nuovo indice VIX), listed (*Future su Dividend Single Name*, *VSTOXX Options & Future*, Opzione su Dividend Future) e certificates (Credit Forward Linked, SPGSCI Agriculture, payoff su forward CDS).

A supporto delle attività di **Finanza Strutturata** nel secondo trimestre è stato dato avvio al progetto di implementazione delle nuove piattaforme informatiche – di *fronting*, *agency* e regolamento - adottando i più avanzati standard oggi utilizzati sul mercato internazionale. L'abbandono del software mutuato nel contesto del

conferimento di ramo d'azienda a settembre 2009, che resterà in ogni caso in uso sino a giugno del corrente anno, intende dotare Banca IMI di un sistema di *loan administration* in grado di supportare le esigenze attuali e prospettiche del *business* di finanza Strutturata, coprendo tutto il flusso operativo "*front to back*".

Nell'ambito degli interventi normativi ed obbligatori sono stati completati gli interventi per la gestione del livello di *pricing* dei prodotti derivati e lo *streaming* di adeguamento sul versante dei mercati (NYSE LIFFE, MTS, IDEM, XETRA, EUREX).

Si riferisce che, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, è stato aggiornato e redatto il **Documento Programmatico sulla Sicurezza**, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati.

Le **attività di ricerca e sviluppo** di strumenti finanziari innovativi sono oggetto di preventiva approvazione da parte del Comitato Nuovi Prodotti, organismo preposto a vagliare e gestire le iniziative di sviluppo di nuovi prodotti e/o processi.

Il funzionamento e la composizione del Comitato sono stati di recente rivisitati per ricercare maggiore flessibilità e rapidità deliberativa da parte delle diverse funzioni da un lato, e per rafforzare la figura dello sponsor di prodotto (*business owner*) come responsabile operativo dell'avanzamento lavori e degli scostamenti rispetto alla pianificazione dall'altro. Al Comitato restano attribuite le responsabilità di approvazione e chiusura dei progetti.

Nell'esercizio ora concluso sono stati autorizzati 11 nuovi prodotti e/o modelli operativi, mentre altri 4 sono in corso di validazione alla data di questa relazione.

I progetti di più ampia portata del 2010 sono rappresentati dal "Trading su Loan", che dopo il rilascio del modello operativo transitorio a giugno è ora trapiantato al modello definitivo, e il "Bond Lending" – che da aprile 2011 consentirà a Banca IMI di affiancare l'operatività di prestito titoli obbligazionari alla tradizionale attività su *equity cash*.

La conduzione di tali progetti prevede anche il coinvolgimento del *team* di Financial Engineering, unità che dal 2009 risulta

inquadrata tra le strutture di Risk Trading. Nel corso dell'esercizio il *desk* ha continuato a focalizzarsi su tematiche finanziarie di gestione del rischio, pur mantenendo un forte legame di cooperazione con i *team* di strutturazione di nuovi prodotti. Nel 2010 sono stati introdotti nuovi standard di realizzazione di librerie di calcolo finanziario con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente l'affidabilità e le *performance*.

Le principali attività hanno riguardato:

- evoluzione della modellistica su *fixed income*, con adeguamento dei modelli di tasso di interesse per gestire curve differenziate di *forwarding* e *discounting*;
- estensione della modellistica del rischio controparte e costo della liquidità, allo scopo di adottare – ai fini della gestione dei rischi – gli stessi modelli di credito sviluppati per il calcolo del rischio controparte su di un singolo contratto a *netting set* di contratti eterogenei. Le connesse tematiche di valutazione del costo della liquidità sono state oggetto di uno specifico approfondimento teorico-modellistico;
- estensione della modellistica in ambito *forex*, con possibilità di *pricing* e gestione del rischio di derivati della specie, in particolare nell'ambito dei prodotti di investimento;
- consolidamento della modellistica *equity*, sviluppando nuovi schemi numerici per il *pricing* di prodotti esotici avviando lo

- sviluppo di un nuovo modello di *smile di volatilità* da affiancarsi ai modelli esistenti;
- o internalizzatore sistematico e *algorithmic trading*: sono state sviluppate le *routines*

informatiche per l'accesso automatico ai mercati in stretta collaborazione con i desk di *equity trading*.

Dopo la ristrutturazione del 2009 non sono intervenute modifiche di rilievo alla **struttura organizzativa**, che riconferma la ripartizione tra aree di business, con responsabilità di clientela e di prodotto nelle aree *Capital Markets*, *Investment Banking* e *Structured Finance*, e strutture di staff, tutte a riporto della Direzione Generale.

L'operatività di negoziazione – sia in conto proprio che in conto terzi – e la distribuzione di strumenti finanziari *cash* e derivati è attribuita alla Direzione **Capital Markets**, che annovera al proprio interno anche unità di *Structuring* e di relazione commerciale specializzate per segmenti di clientela.

L'operatività sul mercato dei capitali a carattere più strutturale (tesoreria e *funding*; portafoglio di investimento e direzionale; emissioni obbligazionarie) e il presidio ai profili di rischio complessivi della Banca è stata attribuita alla Direzione **Finanza e Capital Management**.

Le attività di originazione sui mercati primari - sia azionario che debito - così come quelle di *advisory*, tutte caratterizzate da profilo di servizio, limitata detenzione diretta di posizioni di rischio e sostanziale assenza di capitale allocato, sono allocate nella Direzione **Investment Banking**.

La responsabilità di più specifica assunzione e gestione dei rischi di natura creditizia, con finanziamenti per cassa, crediti di firma e investimenti in titoli di debito, strumenti partecipativi e OICR sono attribuite alla Direzione **Finanza Strutturata**.

Le Direzioni hanno competenza funzionale sui desk operativi dislocati presso la filiale di Londra, sulle presenze commerciali di Roma e Atene e sulle controllate dirette. Con particolare riferimento a **Londra**, nell'esercizio è terminato il trasferimento delle attività di *ETD brokerage* con accentramento dei rapporti commerciali presso la sede di Milano di Banca IMI,

integrazione delle funzioni di *back office* all'interno della Direzione Servizi Operativi di Intesa Sanpaolo Group Services, rivisitazione dell'architettura applicativa e connettività ai mercati.

Per quanto riguarda la presenza territoriale ad **Atene** nel corso dell'esercizio si è completato il processo di conversione della preesistente filiale in ufficio di rappresentanza. La nuova e più snella struttura, in essere dal 27 agosto, risulta così sgravata degli adempimenti di carattere amministrativo – direttamente presidiati dalle strutture della sede di Milano – e maggiormente focalizzata sulle attività di promozione commerciale.

Gli interventi sulle strutture di staff hanno mirato al rafforzamento dell'organico e all'ampliamento delle funzioni attribuite, quali leve strategiche per supportare la crescita sostenuta e sostenibile della Banca. Inoltre, nel mese di dicembre, e facendo seguito all'istanza avanzata dalla Capogruppo a Banca d'Italia per ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del modello interno per la misurazione del rischio posizioni in merci per la controllata Banca IMI, è stata istituita una nuova unità organizzativa denominata "Product Control", come risposta ad una specifica richiesta dell'Organismo di Vigilanza.

L'unità, inserita nell'ambito dello Staff della Direzione Generale, sarà focalizzata al supporto delle funzioni di Front Office per migliorare la qualità dei dati alla fonte, a garanzia della corretta gestione del ciclo di vita dei contratti.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti a libro unico erano rappresentati da n. 701 unità (683 al 31 dicembre 2009), di cui n. 75 dirigenti (81), n. 310 quadri direttivi (297) e n. 316 appartenenti alle restanti categorie professionali (305).

Le risorse addette, che includono anche il personale distaccato integralmente, sono qui riepilogate.

Organici effettivi	31/12/2010	31/12/2009	30/09/2009	variazioni assolute	
				su 12 2009	su 09 2009
Dipendenti a libro	701	683	674	18	27
Distaccati da altre società ed espatriati	4	6	4	(2)	0
Distaccati presso altre società ed espatriati	(10)	(17)	(13)	7	3
Totale risorse dedicate	695	672	665	23	30

di cui: presso sedi italiane	645	626	615	19	30
di cui: presso filiali estere	50	46	50	4	0

Le distribuzioni statistiche a fine periodo sono risultate le seguenti:

Distribuzione per fascia d'età del personale iscritto a libro unico

	Fascia d'età				Totale
	< 30	30-40	41-50	> 50	
Donne	25	91	79	24	219
Uomini	56	186	204	36	482
Totale 2010	81	277	283	60	701
Incidenza	11,55%	39,51%	40,37%	8,56%	
Totale 2009	63	268	285	67	683
Incidenza	9,22%	39,24%	41,73%	9,81%	

Età media del personale dipendente

Famiglia professionale	Età media 2010	Età media 2009	Età media 2008
Capital Market	39,0	39,4	38,2
Investment Banking e Structured Finance	39,9	39,8	38,5
Staff	41,5	42,8	42,0
Distacchi out	41,9	44,5	42,1
Età media Banca IMI	39,8	40,4	39,1

Le iniziative di formazione, pianificate e realizzate d'intesa con il Servizio Formazione e la Divisione Corporate e Investment Banking della Capogruppo nel corso dell'esercizio, sono state molteplici. Di natura tecnico-regolamentare e di sviluppo del potenziale delle risorse, lo

svolgimento ha visto affiancare alla tradizionale sessione in aula la formazione a distanza su piattaforma *e-learning*.

Gli interventi hanno interessato con riscontri positivi la maggior parte della popolazione, con oltre 4.100 giornate/uomo di formazione (incluso la formazione a distanza). Particolare menzione meritano:

- **Imagine:** anche nel 2010 è proseguita l'iniziativa rivolta ai giovani (età anagrafica pari o inferiore ai 31 anni), volta a sviluppare coesione all'interno del Gruppo e a favorire una maggiore conoscenza reciproca che alimenti un clima di fiducia fra le persone;
- **Coaching:** prosecuzione di percorsi individuali ulteriormente estesi ai Manager della Banca, con l'obiettivo di sviluppare competenze manageriali e di *leadership*;
- **Lectio magistralis:** iniziativa rivolta ai *manager* e *key people* che ricoprono ruoli ad alta intensità relazionale, e che richiedono di acquisire competenze specifiche di prevenzione e soluzione dei conflitti;
- **Star bene al lavoro:** percorso formativo articolato in seminari tematici volti a creare una cultura del benessere psicofisico e a sviluppare consapevolezza per la salvaguardia del benessere personale e del proprio *team*;
- **Volontariato e Impresa:** iniziativa che ha coinvolto alcuni Responsabili di struttura e giovani partecipanti al progetto Imagine. L'intervento si è composto di momenti tradizionali di formazione e momenti esperienziali in ambito "sociale" presso cooperative del Network CGM;
- **Young wave:** *workshop* formativo rivolto a tutti i giovani della Divisione, volto a stimolare i partecipanti ad approfondire la realtà che li circonda e ad ampliare la *vision* sul futuro del Gruppo;
- **Lingua inglese:** corsi collettivi indirizzati ai diversi livelli di conoscenza; progetto "No Borders" realizzato "su misura" e rivolto ai livelli di competenza linguistica intermedi ed avanzati; percorsi formativi "on-site" realizzati presso la scuola Linguarama Cheney Court (Inghilterra);
- **Gestione dei rischi operativi:** corso di formazione rivolto ai referenti *Operational Risk Manager*, in attuazione di quanto previsto dal "Regolamento per la Gestione del rischio operativo" emanato in attuazione delle "Linee guida per il governo dei Rischi Operativi";
- **Antiriciclaggio:** in modalità *e-learning*, rivolto a tutti i dipendenti, e a seguire formazione in aula rivolta alle risorse appartenenti alle strutture di *Business* che hanno diretto contatto con la clientela;
- **Conflitti di Interesse e Informazioni Privilegiate:** corso di formazione rivolto a tutte le aree operative, con docenza da parte di *Compliance* di Intesa Sanpaolo;
- **Legge sulla Privacy e D.Lgs. 81/2008 (Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro):** corsi di aggiornamento erogati in modalità *e-learning* rivolti a tutti i dipendenti della Banca.

L'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo

Il governo unitario del Gruppo, sintetizzato nel "Regolamento" emanato il 17 ottobre 2007, viene garantito dal ruolo di indirizzo, governo e supporto delle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo. Il suddetto Regolamento ha lo scopo di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo e i rapporti tra le società che lo compongono, comportando facoltà ed obblighi coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi di crescita e sviluppo prefissati. Le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo

ed i rapporti infragruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, tendono a (i) garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzazione del valore e nel rispetto dell'autonomia giuridica delle singole società e della loro corretta gestione e (ii) ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

La struttura del Gruppo Intesa Sanpaolo, organizzata secondo logiche divisionali, si articola in:

- **Business units**, alle quali sono stati affidati tutti i clienti del Gruppo, attraverso una precisa ed esplicita segmentazione;
- **Direzioni Centrali e Unità di Staff**, con responsabilità di indirizzo e controllo specifiche, cui corrispondono precise missioni e caratteristiche funzionali.

La gestione operativa unitaria del Gruppo è assicurata dal Consigliere Delegato, nell'ambito degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, e sotto la vigilanza dei Consigli stessi e dei loro Presidenti.

In conformità con le vigenti previsioni

normative Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario omonimo, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia. Le Società del Gruppo Bancario sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

La Capogruppo verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo bancario, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle Società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adequazione delle procedure di produzione ed il controllo dei dati forniti.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Ai fini delle informazioni riportate nel seguito, sono considerate imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo quelle appartenenti al gruppo creditizio così come definito dal D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993.

Le operazioni infragruppo rispondono ai criteri di normalità e sono coerenti alle opportunità ed ai mezzi offerti dal Gruppo del quale Banca IMI fa parte. Infatti, nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo, di controllo e indirizzo, nonché di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica e organizzativa. I rapporti con la Capogruppo rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti, sono di norma regolati sulle basi delle condizioni di mercato disciplinate da un apposito accordo tra le Parti denominato Service Level Agreement.

I saldi patrimoniali in essere a fine periodo sono qui riepilogati:

Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo
Crediti verso banche e clientela	42.771,5	69,0	92,9
Debiti verso banche e clientela	12.464,8	-	1.938,9
Attività finanziarie - titoli di debito	1.448,9		400,3
Passività finanziarie - titoli	10.443,4		37,9
Derivati finanziari (nozionali)	149.954,0	-	79.084,0
Derivati di credito (nozionali)	3.859,0	-	102,0

I rapporti con la Controllante sono legati essenzialmente all'operatività finanziaria, come dettagliato nella seguente tabella:

Rapporti con Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2010

(milioni di euro)

Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	612,3	Conti correnti	350,4
Depositi attivi	41.387,8	Finanziamenti passivi e depositi	11.100,4
Pronti contro termine	756,5	Pronti contro termine	1.003,1
Fatturazioni attive e altri crediti	14,9	Fatturazioni passive e altri debiti	10,9
Titoli a reddito fisso	1.448,9	Obbligazioni e subordinati	10.443,4
Totale attività	44.220,4	Totale passività	22.908,2

I rapporti reddituali intercorsi nell'esercizio sono nel seguito sintetizzati:

Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo
Interessi attivi	899,5	5,1	6,4
Commissioni attive	47,0	0,1	10,7
Interessi passivi	(139,2)	(4,3)	(5,1)
Commissioni passive	(73,1)	0,0	(54,0)
Spese amministrative e recuperi	(12,9)	0,0	(99,3)

Nel corso del 2010 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività e/o rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

La prevedibile evoluzione della gestione

Il 2011 si preannuncia un anno di consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime.

Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare.

A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il

graduale ritorno ai livelli di attività pre-crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.

Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE appaiono improbabili, ma il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria nel corso del secondo semestre porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.

Con riferimento all'attività creditizia, nel complesso l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico; all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, *funding* e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.

Nello scenario complessivo qui descritto le previsioni sul margine di intermediazione di Banca IMI sono di ulteriore consolidamento dei risultati, in presenza di un più sfidante quadro competitivo e di un più oneroso accesso al mercato della liquidità interbancaria.

I costi di struttura permarranno sotto controllo, pur se è prevedibile un incremento

a supporto delle iniziative commerciali e di sviluppo del business.

È opinione di questo Consiglio che l'operatività della Banca, ancora per certi aspetti in fase di consolidamento, possa trovare ulteriori stimoli alla vigilia del nuovo piano industriale del Gruppo Intesa Sanpaolo e nel piano di espansione sui mercati esteri della Divisione CIB.

Per quanto riguarda i principali rischi ed incertezze cui la Banca risulta esposta, questi sono illustrati nel contesto della presente Relazione, e più in particolare nei capitoli dedicati al quadro macroeconomico e alla descrizione delle aree di business.

Ulteriori informazioni sono presenti nelle sezioni dedicate alla gestione dei rischi di questa Relazione e della nota integrativa.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo per la Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2010, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, e accompagnato da questa relazione sulla gestione.

In particolare, sottoponiamo per l'approvazione quanto segue.

La variazione netta negativa di euro 76.316.736 nelle "riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita", così determinata:

- in aumento: dalla valutazione al fair value per euro 1.292.902 delle quote detenute nel Fondo Immobiliare "Omicron" e per euro 12.465 della interessenza detenuta in CME – Chicago Mercantile Exchange;
- in diminuzione: dalla valutazione al fair value per euro 650.723 dell'interessenza detenuta nella SIA – Società Interbancaria per l'automazione;
- in diminuzione: per l'importo netto di 15.273.148 euro dalla cessione di titoli classificati al 31 dicembre 2009 tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale importo, già iscritto tra le poste di patrimonio netto, è stato riaccreditato al conto economico dell'esercizio;
- in diminuzione: dalla valutazione al fair value per netti euro 61.698.232 delle consistenze di titoli di debito iscritte al 31 dicembre 2010 nel portafoglio "Available For Sale".

Il trasferimento alla "riserva straordinaria" dell'importo di euro 810.691 quale ulteriore quota resasi disponibile della riserva originariamente iscritta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 in coerenza con il disposto del D.Lgs. 38/05 – art. 6. Tale riserva, non disponibile e dell'importo originario di euro 98.728.553, corrispondeva alle plusvalenze iscritte nel conto economico - al netto del relativo onere fiscale - derivanti dall'applicazione del fair value alle passività finanziarie.

Da ultimo, e con riferimento all'acquisto della interessenza del 49% della Società EPSILON SGR, operazione avvenuta tra entità "*under common control*", si richiede di approvare l'addebito alle riserve di patrimonio netto dell'importo di euro 7.057.725, quale differenza tra il corrispettivo pagato ed il valore di libro della partecipata presso il cedente.

Proponiamo di attribuire l'utile netto dell'esercizio di euro 547.310.122 come segue:

- alla riserva legale l'importo di euro 27.366.000;
- a dividendi, in ragione di 0,42 euro per ciascuna delle 962.464.000 azioni, e quindi per complessivi euro 404.234.880;
- alla riserva straordinaria il residuo di euro 115.709.242.

Qualora il bilancio e le suddette proposte trovino il Vostro consenso, il patrimonio netto di Banca IMI S.p.A. alla data di approvazione del bilancio risulterà così formato:

Capitale sociale	euro	962.464.000
Sovrapprezzi di emissione	euro	581.259.962
Riserva legale	euro	148.207.300
Riserva indisponibile ex art. 6 - D.Lgs. 38/05	euro	10.633.994
Riserva straordinaria	euro	721.660.007
Riserva per acquisto azioni della controllante (2359 bis c.c.)	euro	180.000.000
Riserve di rivalutazione	euro	(38.099.257)
Riserva operazioni straordinarie "Under Common Control"	euro	(7.057.725)
Altre riserve	euro	(11.911.672)
In totale	euro	<u>2.547.156.609</u>

Milano, 4 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti di bilancio di Banca IMI S.p.A.

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci dell'Attivo	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.143	3.866	-2.723	-70,4
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.127.356.809	54.988.080.131	139.276.678	0,3
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.922.056.640	3.835.873.587	-913.816.947	-23,8
60.	Crediti verso banche	52.488.472.525	48.281.469.802	4.207.002.723	8,7
70.	Crediti verso clientela	13.137.109.071	8.707.080.582	4.430.028.489	50,9
80.	Derivati di copertura	987.355.567	886.674.963	100.680.604	11,4
100.	Partecipazioni	30.755.982	23.328.299	7.427.683	31,8
110.	Attività materiali	729.139	983.197	-254.058	-25,8
120.	Attività immateriali	194.132.869	194.216.722	-83.853	0,0
	<i>di cui:</i>				
	<i>- avviamento</i>	<i>194.070.000</i>	<i>194.070.000</i>	<i>0</i>	
130.	Attività fiscali	382.848.045	147.378.191	235.469.854	
	<i>a) correnti</i>	<i>258.384.788</i>	<i>111.587.865</i>	<i>146.796.923</i>	
	<i>b) anticipate</i>	<i>124.463.257</i>	<i>35.790.326</i>	<i>88.672.931</i>	
150.	Altre attività	415.180.944	259.544.287	155.636.657	60,0
	Totale dell'Attivo	125.685.998.734	117.324.633.627	8.361.365.107	7,1

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato – *Gaetano Micciché*

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	25.227.602.350	25.600.890.795	-373.288.445	-1,5
20.	Debiti verso clientela	7.717.551.014	4.253.754.999	3.463.796.015	81,4
30.	Titoli in circolazione	39.549.073.129	35.694.069.591	3.855.003.538	10,8
40.	Passività finanziarie di negoziazione	47.936.467.995	44.408.240.472	3.528.227.523	7,9
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.213.368.394	3.224.428.921	-2.011.060.527	-62,4
60.	Derivati di copertura	586.921.712	668.860.770	-81.939.058	-12,3
80.	Passività fiscali:	324.597.011	332.812.680	-8.215.669	-2,5
	<i>a) correnti</i>	321.046.551	315.715.485	5.331.066	1,7
	<i>b) differite</i>	3.550.460	17.097.195	-13.546.735	-79,2
100.	Altre passività	152.644.627	177.611.716	-24.967.089	-14,1
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.600.208	8.900.416	-300.208	-3,4
120.	Fondi per rischi ed oneri:	17.780.805	15.249.359	2.531.446	16,6
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	12.319	12.319	0	
	<i>b) altri fondi</i>	17.768.486	15.237.040	2.531.446	16,6
130.	Riserve da valutazione	-38.099.257	38.217.479	-76.316.736	
160.	Riserve	898.456.662	849.252.422	49.204.240	5,8
170.	Sovrapprezzi di emissione	581.259.962	581.259.962	0	0,0
180.	Capitale	962.464.000	962.464.000	0	0,0
200.	Utile d'esercizio	547.310.122	508.620.045	38.690.077	7,6
	Totale del Passivo e del patrimonio netto	125.685.998.734	117.324.633.627	8.361.365.107	7,1

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Gaetano Micciché*

BANCA IMI S.p.A.

Conto economico

(importi in euro)

	Voci	2010	2009	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.064.504.380	1.921.389.206	143.115.174	7,4
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.578.401.103)	(1.475.779.170)	(102.621.933)	7,0
30.	Margine di interesse	486.103.277	445.610.036	40.493.241	9,1
40.	Commissioni attive	389.928.010	376.355.442	13.572.568	3,6
50.	Commissioni passive	(174.400.625)	(176.716.997)	2.316.372	-1,3
60.	Commissioni nette	215.527.385	199.638.445	15.888.940	8,0
70.	Dividendi e proventi simili	354.046.031	336.473.704	17.572.327	5,2
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	43.201.775	231.242.993	(188.041.218)	-81,3
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	653.115	4.781.754	(4.128.639)	-86,3
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	29.194.481	73.760.568	(44.566.087)	-60,4
	a) crediti	8.165.737	43.444	8.122.293	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.085.276	73.061.057	(57.975.781)	-79,4
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) passività finanziarie	5.943.468	656.067	5.287.401	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(25.815.937)	(253.595.457)	227.779.520	-89,8
120.	Margine di intermediazione	1.102.910.127	1.037.912.043	64.998.084	6,3
130.	Rettifiche/riprese di valore netti per deterioramento di:	(31.243.637)	(4.843.302)	(26.400.335)	
	a) crediti	(42.066.013)	(2.347.982)	(39.718.031)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	
	d) altre operazioni finanziarie	10.822.376	(2.495.320)	13.317.696	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.071.666.490	1.033.068.741	38.597.749	3,7
150.	Spese amministrative:	(290.790.734)	(267.271.156)	(23.519.578)	8,8
	a) spese per il personale	(115.102.924)	(107.137.234)	(7.965.690)	7,4
	b) altre spese amministrative	(175.687.810)	(160.133.922)	(15.553.888)	9,7
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(8.000.000)	(5.300.000)	(2.700.000)	50,9
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(334.027)	(333.154)	(873)	0,3
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(90.430)	(186.661)	96.231	-51,6
190.	Altri oneri/proventi di gestione	9.858.823	7.642.275	2.216.548	29,0
200.	Costi operativi	(289.356.368)	(265.448.696)	(23.907.672)	-9,0
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	782.310.122	767.620.045	14.690.077	1,9
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(235.000.000)	(259.000.000)	24.000.000	-9,3
270.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	547.310.122	508.620.045	38.690.077	7,6
290.	Utile d'esercizio	547.310.122	508.620.045	38.690.077	7,6

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato – *Gaetano Micciché*

BANCA IMI S.p.A.

Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in euro)

	Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
				assolute	%
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	547.310.122	508.620.045	38.690.077	7,6
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(76.316.736)	25.604.659	(101.921.395)	
30.	Attività materiali			0	
40.	Attività immateriali			0	
50.	Copertura di investimenti esteri			0	
60.	Copertura dei flussi finanziari			0	
70.	Differenze di cambio			0	
80.	Attività non correnti in via di dismissione			0	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			0	
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			0	
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(76.316.736)	25.604.659	(101.921.395)	
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	470.993.386	534.224.704	(63.231.318)	-11,8

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato – *Gaetano Micciché*

BANCA IMI S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva al 31.12.2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	662.464.000 0		662.464.000 0				300.000.000							962.464.000 0
Sovrapprezzi di emissione	131.259.962		131.259.962				450.000.000							581.259.962
Riserve: a) di utili b) altre	688.387.241 0		688.387.241 0	160.865.181										849.252.422 0
Riserve da valutazione:	12.612.820		12.612.820									25.604.659		38.217.479
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie (-)	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	293.357.981		293.357.981	(160.865.181)	(132.492.800)							508.620.045		508.620.045
Patrimonio netto	1.788.082.004	0	1.788.082.004	0	(132.492.800)	0	750.000.000	0	0	0	0	534.224.704	0	2.939.813.908

Il Dirigente Preposto - Angelo Bonfatti

L'Amministratore Delegato - Gaetano Micciché

BANCA IMI S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	962.464.000 0		962.464.000 0											962.464.000 0
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962											581.259.962
Riserve: a) di utili b) altre	849.252.422 0		849.252.422 0	56.261.965		(7.057.725)								898.456.662 0
Riserve da valutazione:	38.217.479		38.217.479									(76.316.736)		(38.099.257)
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie (-)	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	508.620.045		508.620.045	(56.261.965)	(452.358.080)							547.310.122		547.310.122
Patrimonio netto	2.939.813.908	0	2.939.813.908	0	(452.358.080)	(7.057.725)	0	0	0	0	0	470.993.386	0	2.951.391.489

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato - *Gaetano Micciché*

BANCA IMI S.p.A.

**Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	940.414.495	788.522.381
Risultato d'esercizio	547.310.122	508.620.045
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	61.734.053	(25.335.203)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	31.243.637	4.843.302
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	424.457	519.815
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	37.031.900	46.274.608
Imposte e tasse non liquidate	235.000.000	259.000.000
Altri aggiustamenti	27.670.326	(5.400.186)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(8.374.667.954)	(29.749.823.383)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(189.822.517)	(6.189.543.851)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	964.357.891	(3.308.615.073)
Crediti verso banche: a vista	(335.972.685)	277.096.545
Crediti verso banche: altri crediti	(3.874.478.485)	(21.614.000.688)
Crediti verso clientela	(4.470.316.614)	1.471.717.186
Altre attività	(468.435.544)	(386.477.502)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	7.863.315.302	29.085.461.361
Debiti verso banche: a vista	(2.657.971.375)	(527.899.784)
Debiti verso banche: altri debiti	1.846.805.000	8.213.422.566
Debiti verso clientela	3.458.952.998	1.079.654.382
Titoli in circolazione	3.703.933.446	17.949.943.713
Passività finanziarie di negoziazione	3.547.976.294	3.098.739.826
Passività finanziarie valutate al fair value	(1.997.180.707)	(892.983.115)
Altre passività	(39.200.354)	164.583.773
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	429.061.843	124.160.359

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

BANCA IMI S.p.A.

**Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
1. Liquidità generata da	36.516.014	8.383.612
Vendite di partecipazioni	0	0
Dividendi incassati su partecipazioni	36.516.014	8.383.612
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Vendite di attività materiali	0	0
Vendite di attività immateriali	0	0
Vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(13.222.500)	(51.090)
Acquisti di partecipazioni	(13.222.500)	(51.090)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Acquisti di attività materiali	0	0
Acquisti di attività immateriali	0	0
Acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di investimento	23.293.514	8.332.522
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
Distribuzione dividendi e altre finalità	(452.358.080)	(132.492.800)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(452.358.080)	(132.492.800)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(2.723)	81

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.866	3.785
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.723)	81
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del semestre	1.143	3.866

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato – *Gaetano Micciché*

Nota integrativa al bilancio d'esercizio

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Banca IMI, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2010, nonché le istruzioni in materia di bilancio emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262 ed il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009, integrate dalle norme generali del Codice Civile e dalle altre norme legislative e regolamentari in materia.

Gli specifici principi contabili adottati, oggetto di illustrazione nella successiva Parte A.2 della presente Nota integrativa, sono stati applicati con continuità.
Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito:

- dallo Stato patrimoniale;
- dal Conto economico;
- dal Prospetto della redditività complessiva;
- dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- dal Rendiconto finanziario;
- dalla Nota integrativa.

E' inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Le tabelle a corredo della Relazione degli Amministratori sulla gestione, se non diversamente indicato, sono espresse in milioni di Euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nei casi previsti dalla Circolare sopra menzionata, o qualora ritenuto opportuno ai fini di una più completa comprensione delle dinamiche intervenute negli aggregati economici e patrimoniali, le tabelle numeriche riportano anche i dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente o sono accompagnate da prospetti di dettaglio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono omesse le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto è presentato coerentemente a quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, riportando la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti di operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali e da altre norme dell'Ordinamento italiano.

I Prospetti contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano i dati di periodo confrontati con i dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per i dati patrimoniali ed economici.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla data di riferimento del bilancio non si sono verificati eventi che abbiano comportato effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e da menzionare nella presente nota integrativa.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Consolidato fiscale nazionale

Banca IMI ha aderito anche per il triennio 2010-2012 al “consolidato fiscale nazionale” del Gruppo Intesa Sanpaolo, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipante al consolidato – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

Estinzione dell'operazione di autocartolarizzazione

In data 4 luglio 2008 era stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione ex L.130/99 avente la finalità di rendere eleggibile per il finanziamento tramite operazioni di pronti contro termine un preesistente portafoglio di titoli di debito.

Nell'ambito di tale operazione Banca IMI aveva sottoscritto titoli senior per 696 milioni e junior per 82 milioni emessi dal veicolo SPQR II, mantenendo di fatto la totalità dei rischi e benefici ascrivibili ai titoli obbligazionari oggetto di cessione.

In data 21 aprile 2010, Banca IMI ha irrevocabilmente esercitato l'opzione di riacquisto del portafoglio cartolarizzato. L'unwinding dell'operazione di cartolarizzazione, rappresentata dal riacquisto del portafoglio cartolarizzato e contestuale rimborso delle notes emesse da SPQR II, ha avuto efficacia giuridica 14 luglio 2010.

Chiusura della filiale di Atene

Il piano di attività per la trasformazione della filiale di Atene in ufficio di rappresentanza si è completato nel corso dell'esercizio. In particolare la chiusura della filiale si è perfezionata in data 27 agosto, mentre l'ufficio di rappresentanza, previa ricezione delle previste autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza elleniche, è stato aperto in data 1 settembre.

Acquisto di partecipazione in Epsilon SGR

In data 2 luglio 2010 Banca IMI ha acquistato il 49% del capitale di Epsilon SGR da Eurizon Capital, che ne detiene il 51%, per un controvalore di Euro 12.617.500. Dal punto di vista contabile, trattandosi di un'operazione *under common control*, si è deciso, in coerenza con le previsioni dell'OPI 1, di inserire la partecipazione in continuità di valori, ovvero al valore di carico nel bilancio del cedente. Contestualmente, Banca IMI e Eurizon Capital hanno definito le regole di *governance* e l'attività di Epsilon SGR. L'acquisizione si inquadra nel piano strategico di Retail Hub e consentirà a Banca IMI, tra l'altro, di rilasciare garanzie a valere su mandati di gestione, ampliando la gamma offerta agli investitori con prodotti di gestione assistiti da garanzie sul capitale e/o di rendimento minimo.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i **Principi contabili** adottati da Banca IMI per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2010. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, di capitale, le quote di OICVM ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che formano oggetto di rilevazione separata quando ricorrono le seguenti condizioni:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto ospite;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati e le altre operazioni fuori bilancio. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al *fair value*, inteso come costo dello strumento, senza tenere in considerazione costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I modelli valutativi utilizzati, anche ai fini di bilancio, nella determinazione del *fair value* dei contratti derivati sono oggetto di preventiva validazione e periodica rivisitazione da parte della funzione di Risk Management di Gruppo, indipendente rispetto alle strutture che hanno elaborato i modelli stessi. Detti modelli possono incorporare fattori che richiedono l'utilizzo di stime e parametri non direttamente osservabili sul mercato.

Allo scopo di presidiare i rischi connessi alle assunzioni interne dei modelli utilizzati e per gli strumenti finanziari più innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, il corrispondente fattore correttivo è oggetto di riesame ed eventuale riduzione in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Sempre ai fini della determinazione del *fair value* è prevista l'applicazione di un ulteriore fattore correttivo per tenere conto dell'ampiezza nel divario denaro-lettera e dei rischi creditizi insiti in talune categorie di strumenti.

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata sostanzialmente mantenuta la quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte integralmente in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (ad eccezione dei contratti derivati) non diversamente classificate come "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Crediti".

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, con rilevazione al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli oneri o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato secondo i criteri indicati al precedente punto 1, con la rilevazione degli utili o delle perdite in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate al punto 1, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica periodica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo di acquisto (al netto di perdite di valori precedenti ed eventuali ammortamenti) ed il *fair value* corrente dell'attività determinato attraverso specifiche metodologie valutative, ed iscritto a conto economico.

Eventuali successive riprese di valore su titoli di debito, classificati come disponibili per la vendita, saranno rilevate a conto economico se e nella misura in cui sono oggettivamente correlate ad eventi verificatesi dopo la rilevazione della perdita di valore. Le riprese di valore rilevate su titoli di capitale vengono invece imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3. Crediti

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate verso clientela e banche, sia erogate direttamente che acquistate da terzi o oggetto di conferimento, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo e non già diversamente classificate.

Rientrano in questa categoria, tra l'altro, le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita dei titoli alla scadenza e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Entrambe le tipologie sono iscritte nei prospetti contabili quali operazioni di impiego (similmente sono iscritte come debiti verso banche e verso clientela nel caso di impegno all'acquisto a termine o di ricevimento della garanzia in denaro) e non determinano variazioni nelle giacenze dei titoli di proprietà.

Sono inoltre compresi i crediti commerciali derivanti dall'erogazione di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione avviene per un importo corrispondente al *fair value* del credito stesso; quest'ultimo è rappresentato dalla somma erogata o dal prezzo dello strumento finanziario sottostante, inclusivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi quei costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" o dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione del metodo dell'interesse effettivo. Per le operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli i costi/proventi relativi a tali crediti sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, determinate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo conto anche delle garanzie in essere.

Tale verifica riguarda in particolar modo i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), ossia quelli per i quali si ritiene che la Banca non sarà probabilmente in grado di recuperare l'intero ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o ammontare equivalente. Tali crediti sono oggetto di valutazione analitica.

Sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni "in bonis", ossia i titoli di debito, i crediti e le garanzie rilasciate (o strumenti equiparati) verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza. Tale valutazione avviene in base a metodologie di risk management della Capogruppo, per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Le garanzie finanziarie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37. Tale valutazione, in base alle disposizioni della Banca d'Italia, è iscritta in bilancio in contropartita della voce "Altre Passività".

I crediti vengono cancellati dalle attività all'atto del rimborso o, nel caso di cessione, quando siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

4. Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

La Banca, in funzione delle politiche di risk management e strategie di copertura, ha individuato relazioni di copertura e designato:

- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di proprie emissioni obbligazionarie;
- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura - che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal Risk Control - e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza la Banca verifica, sia all'inizio della relazione di copertura che lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value del derivato di copertura.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value dello strumento di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto, entrambe esposte alla voce di conto economico "Risultato netto delle attività di copertura".

La Banca cessa di considerare le operazioni come coperture, e pertanto di contabilizzarle come tali, se: (i) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace, (ii) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (iii) l'elemento coperto scade o è rimborsato anticipatamente.

La contabilizzazione delle relazioni di copertura dei fair value comporta la rilevazione degli effetti sul conto economico derivanti dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura e delle variazioni di fair value imputabili al rischio riconducibile alle attività/passività coperte.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la variazione complessiva del fair value di quest'ultimo, iscritta in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato.

5. Partecipazioni

Per "partecipazioni" si intendono le partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca o il Gruppo detiene il potere di determinare le politiche amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto o una quota di diritti di voto inferiore che attribuisce comunque il potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinare le politiche finanziarie ed operative.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le società nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto e le società nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Sono considerate soggette a controllo congiunto le società per le quali esistono accordi contrattuali che richiedono il consenso unanime del Gruppo e degli altri partecipanti con cui si divide il controllo per l'assunzione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

6. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte in bilancio al netto degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo.

I quadri e gli altri beni artistici, considerati beni di valore la cui utilità non è limitata nel tempo, sono inclusi convenzionalmente nelle attività materiali ad uso funzionale.

7. Attività immateriali

Le attività immateriali, rappresentate dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte, con il consenso del Collegio Sindacale nei casi previsti dalla normativa, al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento afferente il ramo d'azienda "Investment Banking" conferito dalla Controllante.

L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il valore delle attività immateriali è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo per il periodo di tre anni per i software e le altre procedure informatiche e di cinque anni per le restanti immobilizzazioni immateriali.

Con riferimento all'avviamento, con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del corrispondente valore. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono, come detto, rilevate a conto economico.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto del "consolidato fiscale".

In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate riferibili a perdite fiscali riportabili, qualora iscritte, risultano determinate nei limiti dei benefici attesi sugli imponibili fiscali futuri, tenendo in considerazione le previsioni di budget e la prevedibile evoluzione dei ricavi. Per la loro quantificazione si fa riferimento alle aliquote previste dalla normativa vigente.

La rilevazione di imposte anticipate e differite avviene a conto economico, ad eccezione di quelle relative a poste che in costanza di applicazione dei principi IAS/IFRS sono normalmente addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Identico trattamento viene riservato alle variazioni derivanti da modifiche delle aliquote fiscali.

Eventuali imposte differite passive sulle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non sono oggetto di rilevazione, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

9. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base

di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali, connesse con rapporti di lavoro o relativi a contenzioso originato da un evento passato; sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, così come gli eventuali interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa se ritenuta rilevante.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

10. Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso banche e clientela e i titoli in circolazione comprendono le diverse modalità di provvista, sotto forma di finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni. Sono inclusi i debiti di funzionamento, con l'eccezione di quelli verso fornitori di beni e servizi. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente – con l'eccezione delle poste con scadenza contrattuale originaria a breve termine per le quali gli effetti non sono considerati significativi – i debiti sono esposti al costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Un derivato può essere incorporato in un contratto ospite. Queste combinazioni, conosciute come strumenti ibridi, sono originate principalmente dall'emissione di titoli di debito strutturati.

Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e contabilizzato come un normale strumento derivato al fair value, se, e solo se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dello strumento derivato non sono strettamente correlati con le caratteristiche economiche e di rischio del contratto ospite;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- il contratto ibrido a cui appartiene non è contabilizzato al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Nel caso di operatività in titoli propri, la differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il relativo valore di carico in bilancio viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Le passività sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

11. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Le variazioni del *fair value* vengono rilevate a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

12. Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rappresentate da emissioni obbligazionarie della Banca il cui rendimento all'origine risulta correlato all'andamento di panieri di quote di fondi di investimento, iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale tra le "Attività finanziarie di negoziazione".

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, in virtù dell'applicazione della *fair value option* del principio contabile internazionale n. 39, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded* e al netto delle commissioni di collocamento direttamente imputate a conto economico. La differenza tra corrispettivo incassato all'emissione, al netto delle commissioni di collocamento, ed il *fair value* – comprensivo della variazione del merito di credito - del prestito obbligazionario alla data di emissione viene rilasciata a conto economico secondo il criterio del pro-rata temporis lungo la durata dell'emissione obbligazionaria.

L'adozione della *fair value option* per tale categoria di strumenti finanziari strutturati permette di ridurre l'asimmetria contabile che risulta dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari correlati alle emissioni obbligazionarie.

13. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono iscritte con riferimento al momento del loro regolamento, applicando il tasso di cambio della transazione all'importo in divisa originaria.

Le attività e le passività denominate in valuta sono valutate ai cambi a pronti vigenti alla data di chiusura del periodo (media ufficiale BCE).

Le operazioni “fuori bilancio” sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

14. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto non è più considerato come “piano a benefici definiti”, ma come “piano a contribuzione definita”. La conseguenza di questa nuova impostazione, che sposta il rischio attuariale e il rischio d'investimento dalla Banca erogante alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS, sta nella diversa disciplina che si rende applicabile alle competenze maturate dal 1° gennaio 2007.

Per le competenze maturate fino al 31 dicembre 2006, essendo il TFR un “piano a benefici definiti”, con il rischio attuariale e d'investimento in capo alla Banca, si continua alla sua valorizzazione attuariale utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del prorata del *current service cost*.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media ponderata dei tassi Euro-Swap (IRS zero coupon) e Credit Spread dei titoli di Stato “benchmark” italiani alla data di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale. I profitti e le perdite attuariali sono computati in base al metodo del “corridoio”, ossia solo qualora eccedano, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Le competenze maturate e maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, con spostamento del rischio attuariale e d'investimento fuori dalla Banca erogante, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Essendo l'obbligazione della Banca limitata alle sole quote versate, non si pone più l'esigenza di procedere alla rivalutazione con particolari metodologie di calcolo attuariali, per cui l'importo delle quote contabilizzato tra i costi del personale è determinato soltanto sulla base dei contributi versati.

Spese per migliorie sui beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice può trarre da essi benefici economici futuri e ne ha il pieno controllo, col potere di limitarne l'accesso a terzi.

I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività” come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando, essendosi concluse le operazioni che li hanno generati, è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi attivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne avviene l'incasso, normalmente coincidente con quello in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione vengono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Il fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'operatività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette di norma la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli **strumenti finanziari** il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i futures, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Per differenza tutti gli strumenti che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati all'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive società di gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento, e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di

rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza degli specifici indicatori e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: (i) indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo; (ii) per i titoli di capitale indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

In merito alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato; l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione; la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore è richiesto sia corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento”.

Altre attività non finanziarie

Le attività immateriali a vita indefinita sono rappresentate dall'avviamento rilevato a seguito di operazioni straordinarie di conferimento ed in applicazione del principio IFRS 3; ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita “g” ai fini del cosiddetto “terminal value”. Il tasso “g” viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Le dinamiche di trasferimento fra portafogli presentate nella presente sezione sono ascrivibili esclusivamente a Banca IMI.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010	(migliaia di euro)			
					Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di Debito	HFT	L&R	325.412	325.682	269	907	810	6.850

Le attività finanziarie qui commentate sono state oggetto di riclassifica con riferimento al fair value al 1 luglio 2008. Per ulteriori dettagli sull'evoluzione del portafoglio di cui trattasi si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione.

Nel corso del presente esercizio non si è proceduto ad alcun trasferimento tra portafogli.

A.3.1.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Al 30 settembre 2008, a seguito degli interventi sulla normativa contabile, e segnatamente le modifiche dello IAS 39 relative alla possibilità di riclassificare dal comparto di trading titoli per i quali, a causa delle mutate condizioni di mercato, non fosse possibile prevedere nel breve periodo la ripresa di una ordinata attività di negoziazione, la Banca ha proceduto a riclassificare a "loans & receivables" 721 milioni con l'intendimento di costituire un portafoglio ad elevato rendimento, essenzialmente composto da emissioni italiane e con rapporto *loan to value* inferiore al 50%.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso d'interesse effettivo di periodo (IRR) del portafoglio è risultato pari al 2,07%. Ancorché la scadenza contrattuale delle obbligazioni superi mediamente i 10 anni, come tipico degli strumenti originati da operazioni di cartolarizzazione, nel corso degli esercizi 2008, 2009 e 2010 sono stati ricevuti rimborsi parziali rispettivamente per 85 milioni, 236 milioni e 87 milioni, a comprova del positivo andamento delle operazioni sottostanti. Si ritiene pertanto che il completo rimborso dei titoli obbligazionari riclassificati possa avvenire nel medio periodo.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Principi Generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o assoggettati alla Fair Value Option la valutazione con contropartita il conto economico.

L'esistenza di **quotazioni ufficiali in un mercato attivo**² costituisce la miglior evidenza del fair value di uno strumento finanziario. In caso di **strumento non quotato in un mercato attivo** la determinazione del fair value avviene utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto il prodotto alla data di riferimento in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, tenendo in considerazione i valori di mercato di prodotti simili per caratteristiche di rischio.

In mancanza, facendo ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore utilizzando input non desunti da parametri non direttamente osservabili sul mercato.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico; in particolare, qualora sia disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Gerarchia del fair value

La gerarchia dei modelli valutativi, ossia degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (*effective market quotes*) ovvero per attività e passività simili (*comparable approach*); priorità più bassa è da riservarsi a input non osservabili e, pertanto, maggiormente discrezionali (*mark-to-model approach*).

1. **Effective market quotes (livello 1)**

L'indicatore di riferimento è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. **Comparable approach (livello 2)**

La valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione.

I modelli di pricing utilizzati nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere significativi parametri discrezionali che possano influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

3. **Mark-to-model approach (livello 3)**

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash-flows futuri, tenendo conto di quegli eventi futuri o di quelle ipotesi di comportamento che l'esperienza storica faccia ritenere probabili. Si includono nel modello altri parametri (significativamente rilevanti ai fini della valutazione dello strumento), per la cui stima sono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato, ma ricorrendo anche a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato nel caso queste non siano disponibili).

² Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. I criteri per determinare l'affidabilità dei prezzi sono descritti nel paragrafo relativo all'individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.174.800	46.727.462	225.095	10.414.575	44.453.691	119.814
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.856.768	-	65.289	3.705.046	119.235	11.593
4. Derivati di copertura		987.356			886.675	
Totale	11.031.568	47.714.818	290.384	14.119.621	45.459.601	131.407
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.735.587	43.865.526	335.355	2.780.123	41.627.800	317
2. Passività finanziarie valutate al fair value		1.213.368			3.224.429	
3. Derivati di copertura		586.922			668.861	
Totale	3.735.587	45.665.816	335.355	2.780.123	45.521.090	317

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	119.814		11.593	
2. Aumenti	1.306.477	-	55.518	-
2.1 Acquisti	19.404	-	40.000	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico	11.656	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	145	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	506.360	-	15.518	-
2.4 Altre variazioni in aumento	769.057	-	-	-
3. Diminuzioni	(1.201.196)	-	(1.822)	-
3.1 Vendite	(125.459)	-	(260)	-
3.2 Rimborsi	(778.625)	-	(869)	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	(296.626)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(180)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(693)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(432)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(54)	-	-	-
4. Rimanenze finali	225.095	-	65.289	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	317		-
2. Aumenti	258.840	-	-
2.1 Emissioni	63.426	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico		-	-
- di cui Minusvalenze		-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	195.414	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	76.198	-	-
3.1 Rimborsi	(7.478)	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	83.676	-	-
- di cui Plusvalenze		-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	335.355	-	-

L'analisi di sensitività svolta sugli strumenti finanziari classificati a livello 3 ha evidenziato effetti marginali sui fair value positivi e negativi.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit" (IFRS 7 27.B)

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione secondo quanto previsto dai paragrafi AG74-AG79 dello IAS 39. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del fair value di uno strumento è rappresentata all'atto della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (es. il fair value del pagamento effettuato o ricevuto), a meno che non siano soddisfatte le condizioni descritte nel paragrafo AG76 dello IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi o illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il *fair value* dell'attività o passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'ammontare che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. Tale differenza conduce all'immediata rilevazione di proventi (oneri) dalla prima valutazione successiva alla "initial recognition"; il fenomeno viene definito come "*day one profit (loss)*".

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche di investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale (avente natura di commissione di negoziazione) volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Nel presente bilancio la più sopra descritta casistica riguarda:

- gli strumenti caratterizzati da particolare complessità finanziaria, illiquidità del prodotto o “*tailor made*”. Le tecniche valutative associate a tali strumenti introducono elementi correttivi del *fair value* atti ad intercettare fattori non incorporati nei modelli finanziari, o l'ampiezza della forbice tra le quotazioni (“*bid & ask spread*”) osservabili sul mercato. La costante applicazione di tali tecniche conduce al progressivo rilascio dei proventi (oneri) nell'arco della vita dei singoli strumenti o in dipendenza dell'evoluzione dei portafogli cui detti correttivi si riferiscono;
- i prestiti obbligazionari i cui proventi incassati all'emissione sono direttamente correlabili agli oneri di provvista, rilevati “*pro rata temporis*” sulla durata legale contrattuale del singolo strumento.

I proventi della specie sospesi a fine esercizio ammontavano a circa 28 milioni (37 milioni al 31 dicembre 2009). Le dinamiche intervenute nei dodici mesi sono di seguito sintetizzate:

(milioni di euro)

Proventi sospesi al 31 dicembre 2009	36,9
Accrediti al conto economico del periodo	(11,7)
Proventi sospesi ad initial recognition nel periodo	2,5
Variazioni di livello degli strumenti finanziari intervenute nel periodo	-
Proventi sospesi al 31 dicembre 2010	27,7

Per ulteriori dettagli sulle tecniche valutative in concreto adottate si fa rinvio alla Parte E della Nota integrativa.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
a) Cassa	1	4
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1	4

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	129.500	851.086	-	19.393	882.358	147
1.2 Altri titoli di debito	6.833.035	3.811.246	2.667	9.257.477	3.095.145	112.762
2. Titoli di capitale	177.645	-	993	115.137	-	153
3. Quote di O.I.C.R.	362.026	-	21	443.337	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	7.502.206	4.662.332	3.681	9.835.344	3.977.503	113.062
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	672.594	40.111.602	218.256	579.231	38.561.195	6.752
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	1.953.528	3.158	-	1.914.993	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	672.594	42.065.130	221.414	579.231	40.476.188	6.752
Totale (A+B)	8.174.800	46.727.462	225.095	10.414.575	44.453.691	119.814

I titoli strutturati al 31 dicembre 2010 comprendono 242 milioni di strumenti con opzionalità di tasso (in particolare *reverse floater*, *step-up* e *step-down*), 164 milioni di strumenti del tipo "equity linked" e 57 milioni di strumenti convertibili. L'importo residuo è riferito a struttura a tasso misto (fisso, indicizzato).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	4.933.561	7.289.836
b) Altri enti pubblici	5.597	12.733
c) Banche	3.820.911	3.653.334
d) Altri emittenti	2.867.465	2.411.379
2. Titoli di capitale		
a) Banche	18.273	12.682
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	2.726	2.702
- società finanziarie	14.122	25.257
- imprese non finanziarie	143.517	74.649
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	362.047	443.337
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	12.168.219	13.925.909
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	37.713.360	36.797.096
- <i>fair value</i>		
b) Clientela	5.245.778	4.265.075
- <i>fair value</i>		
Totale B	42.959.138	41.062.171
Totale (A+B)	55.127.357	54.988.080

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 167 milioni di fondi obbligazionari e bilanciati e da 142 milioni di fondi azionari.
Residuano 18 milioni di fondi su commodities, 19 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati e 16 milioni di quote di SICAV.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.367.282	115.290	443.337	-	13.925.909
B. Aumenti	292.081.607	32.454.038	22.871.345	-	347.406.990
B1. Acquisti	286.594.027	31.318.980	22.231.320	-	340.144.327
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	41.878	4.619	7.999	-	54.496
B3. Altre variazioni	5.445.702	1.130.439	632.026	-	7.208.167
C. Diminuzioni	(293.821.355)	(32.390.690)	(22.952.635)	-	(349.164.680)
C1. Vendite	(280.663.378)	(30.692.643)	(22.625.055)	-	(333.981.076)
C2. Rimborsi	(7.909.393)	-	-	-	(7.909.393)
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(128.378)	(5.550)	(2.540)	-	(136.468)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	(5.120.206)	(1.692.497)	(325.040)	-	(7.137.743)
D. Rimanenze finali	11.627.534	178.638	362.047	-	12.168.219

Le “altre variazioni” in aumento e in diminuzione comprendono, tra l'altro, l'importo dei cosiddetti “scoperti tecnici” a inizio e fine esercizio, inclusi alla voce “Passività finanziarie di negoziazione” nello stato patrimoniale passivo.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.856.346	-	304	3.704.638	105.177	1.169
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	422	-	9.467	408	-	10.161
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	263
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	55.518	-	14.058	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.856.768	-	65.289	3.705.046	119.235	11.593

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	2.522.063	3.704.639
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	334.587	34.968
d) Altri emittenti	-	71.377
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.582	5.569
- imprese non finanziarie	4.307	5.263
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	55.518	14.058
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.922.057	3.835.874

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.810.984	10.832	14.058	-	3.835.874
B. Aumenti	3.878.019	13	41.910	-	3.919.942
B1. Acquisti					
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
- altri	3.629.797	-	40.000	-	3.669.797
B2. Variazioni positive di FV	18.412	13	1.910	-	20.335
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	229.810	-	-	-	229.810
C. Diminuzioni	(4.832.353)	(956)	(450)	-	(4.833.759)
C1. Vendite	(3.365.149)	(259)	-	-	(3.365.408)
C2. Rimborsi	(1.134.508)	(4)	(450)	-	(1.134.962)
C3. Variazioni negative di FV	-	(693)	-	-	(693)
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	(332.696)	-	-	-	(332.696)
D. Rimanenze finali	2.856.650	9.889	55.518	-	2.922.057

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	718.095	452.093
2. Depositi vincolati	43.179.273	38.635.669
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi	7.491.202	7.452.996
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	96.468	737.633
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.003.435	1.003.079
Totale (valore di bilancio)	52.488.473	48.281.470
Totale (fair value)	52.324.579	48.308.094

La Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta è iscritta tra i “depositi vincolati” rispettivamente per 280 milioni e 318 milioni al 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	216.693	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	4.591.515	-	1.992.981	-
3. Mutui	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	7.501.728	248.020	6.190.066	9.483
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	579.153	-	514.551	-
Totale (valore di bilancio)	12.889.089	248.020	8.697.598	9.483
Totale (fair value)	12.849.030	248.020	8.437.968	9.483

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie	59.022	-	107.639	-
- imprese finanziarie	520.131	-	406.912	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	5.077.491	238.537	3.815.885	-
- imprese finanziarie	7.230.492	9.483	4.364.525	9.483
- assicurazioni	1.831	-	2.637	-
- altri	122	-	-	-
Totale	12.889.089	248.020	8.697.598	9.483

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2010			Valore nozionale	Fair value 31 dicembre 2009			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	987.356	-	22.542.904	-	886.675	-	18.431.396
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	987.356	-	22.542.904	-	886.675	-	18.431.396

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.386	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	8.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	978.970	-	-	X	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	978.970	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	

I derivati di copertura si riferiscono prevalentemente al rischio di tasso dei prestiti obbligazionari.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. IMI Investments S.A.	Lussemburgo	99,99%	99,99%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. EuroTLX Sim	Milano	50,00%	50,00%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	7,50%	7,50%
2. Intesa Sanpaolo Group Services	Torino	0,007%	0,007%
3. Infogroup	Firenze	0,003%	0,003%
4. Epsilon	Milano	49,00%	49,00%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto (1)	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. IMI Investments S.A. ⁽²⁾	33.620	7.904	8.209	33.220	23.076	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1. EuroTLX Sim ⁽²⁾	6.646	9.229	(1.806)	4.256	2.050	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali ^{(2) (3)}	1.190	2.030	-	258	19	X
2. Intesa Sanpaolo Group Services ^{(2) (3)}	1.270.128	1.714.997	-	496.040	50	X
3. Infogroup ^{(2) (3)}	56.576	81.807	12	21.852	1	X
4. Epsilon ⁽²⁾	14.095	9.654	3.451	11.297	5.560	X
Totale	1.382.255	1.825.621	9.866	566.923	30.756	-

(1) Inclusivo del risultato di periodo

(2) Dati riferiti al bilancio approvato per l'anno 2010

(3) La totalità delle quote è detenuta dal Gruppo

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
A. Esistenze iniziali	23.328	24.009
B. Aumenti	15.475	51
B.1 Acquisti	12.618	51
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	2.857	-
C. Diminuzioni	(8.047)	(732)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(989)	-
C.4 Altre variazioni	(7.058)	(732)
D. Rimanenze finali	30.756	23.328
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.555	566

Sezione 11 –Attività materiali– voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	298	431
d) impianti elettronici	427	544
e) altre	4	8
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	729	983
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	729	983

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	5.352	66.636	9.319	81.307
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(4.921)	(66.092)	(9.311)	(80.324)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	431	544	8	983
B. Aumenti:	-	-	-	80	-	80
B.1 Acquisti	-	-	-	80	-	80
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(133)	(197)	(4)	(334)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(133)	(197)	(4)	(334)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	298	427	4	729
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(5.054)	(66.289)	(9.315)	(80.658)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	5.352	66.716	9.319	81.387
E. Valutazioni al costo	-	-	298	427	4	729

Sezione 12 –Attività immateriali – voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2010		31 dicembre 2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	194.070	X	194.070
A.2 Altre attività immateriali	63	-	147	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	63	-	147	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	63	194.070	147	194.070

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	194.070	-	-	14.615	-	208.685
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(14.468)	-	(14.468)
A.2 Esistenze iniziali nette	194.070	-	-	147	-	194.217
B. Aumenti	-	-	-	6	-	6
B.1 Acquisti	-	-	-	6	-	6
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni:						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(90)	-	(90)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(90)	-	(90)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	194.070	-	-	63	-	194.133
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(14.558)	-	(14.558)
E. Rimanenze finali lorde	194.070	-	-	14.621	-	208.691
F. Valutazione al costo	194.070	-	-	63	-	194.133

12.3 – Altre informazioni

Ai sensi del principio contabile IAS 38 si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, né risultano acquisite – in tutto o in parte – per concessione governativa. A fine esercizio non esistono impegni per l'acquisto di nuove attività immateriali né diritti di terzi su quelle iscritte nel presente bilancio.

L'avviamento risulta interamente allocato alla CGU "Finanza Strutturata". Per le informazioni relative al test d'impairment si rimanda alla successiva Parte L.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione alla base imponibile e senza limitazioni di ordine temporale.

Le principali differenze temporanee deducibili derivanti dalla gestione operativa sono riferibili a rettifiche su crediti per cassa e firma (rispettivamente per 15 milioni e 2 milioni), a costi per il personale rilevati per competenza (imposte anticipate per 14 milioni) e accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (3 milioni).

Sono inoltre state rilevate attività per imposte anticipate di 63 milioni a valere sui risparmi d'imposta degli esercizi successivi al 2010 e derivanti dall'affrancamento ai fini fiscali dell'avviamento di cui al punto precedente.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto e le imposte differite passive si riferiscono essenzialmente alle valutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. Importo iniziale	34.885	31.140
2. Aumenti	82.683	18.643
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	82.683	15.425
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	3.218
b) altri	-	-
3. Diminuzioni	(17.333)	(14.898)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(17.333)	(14.898)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	100.235	34.885

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. Importo iniziale	533	-
2. Aumenti	155	533
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	533
b) altri	155	-
3. Diminuzioni	(688)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(155)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(533)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	533

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. Importo iniziale	905	1.013
2. Aumenti	23.352	29
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	23.352	29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(29)	(137)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(29)	(137)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	24.228	905

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
1. Importo iniziale	16.564	1.758
2. Aumenti	619	15.659
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	619	14.193
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	1.466
b) altri	-	-
3. Diminuzioni	(13.633)	(853)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(13.633)	(752)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(101)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.550	16.564

Sezione 15 – Altre attività – voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Debitori diversi per operazioni in titoli	244.987	107.669
Ratei e risconti attivi non ricondotti	9.835	19.066
Migliorie beni di terzi	486	552
Margini garanzia conto terzi	16.440	23.545
Partite fiscali varie	19.832	4.008
Partite viaggianti	105.706	76.211
Premi da regolare	763	1.355
Altre	17.132	27.138
Totale	415.181	259.544

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	526.173	2.666.820
2.2 Depositi vincolati	4.823.366	4.622.575
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.762.940	12.168.341
2.3.2 Altri	10.109.096	6.137.696
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	6.027	5.459
Totale	25.227.602	25.600.891
Fair value	25.227.602	25.600.891

Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Conti correnti e depositi liberi	135.559	7.907
2. Depositi vincolati	684.190	236.545
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	6.887.271	4.007.381
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	10.531	1.922
Totale	7.717.551	4.253.755
Fair value	7.717.551	4.253.755

Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli /Valori	Totale 31 dicembre 2010				Totale 31 dicembre 2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	18.529.143	2.599.298	15.252.033	-	13.107.747	-	13.066.675	-
1.2 altre	21.019.930	272.856	20.666.446	-	22.586.323	299.612	22.353.444	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	39.549.073	2.872.154	35.918.479	-	35.694.070	299.612	35.420.119	-

Il *fair value* dei titoli strutturati più sopra esposto esclude il valore equo dei derivati oggetto di scorporo in ossequio ai principi contabili di riferimento.

Detti derivati figurano tra le "passività finanziarie di negoziazione" al 31 dicembre 2010 e 2009 rispettivamente per 276 milioni (a valore su emissioni del tipo equity per 2,8 miliardi) e 305 milioni (a valore su emissioni del tipo equity per 2,6 miliardi).

3.3 Titoli in circolazione: oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	28.922.706	22.147.287
a) rischio di tasso di interesse	28.922.706	22.147.287
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2010					Totale 31 dicembre 2009				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ⁽¹⁾	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ⁽¹⁾
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.458.321	2.576.567	1.767	-	2.578.334	2.197.836	2.299.700	7.550	-	2.307.250
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	2.458.321	2.576.567	1.767	-	2.578.334	2.197.836	2.299.700	7.550	-	2.307.250
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	1.159.020	42.089.932	331.169	X	X	480.423	39.695.219	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	1.773.827	4.186	X	X	-	1.925.031	317	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	1.159.020	43.863.759	335.355	X	X	480.423	41.620.250	317	X
Totale (A+B)	2.458.321	3.735.587	43.865.526	335.355	2.578.334	2.197.836	2.780.123	41.627.800	317	2.307.250

⁽¹⁾ = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I debiti verso banche si riferiscono a posizioni corte in titoli.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31 dicembre 2010					Totale 31 dicembre 2009				
	Valore nominale	Fair Value			Fair Value ⁽¹⁾	Valore nominale	Fair Value			Fair Value ⁽¹⁾
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito										
3.1 Strutturati	1.228.736	-	1.213.368	-	X	3.245.334	-	3.224.429	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	1.228.736	-	1.213.368	-	-	3.245.334	-	3.224.429	-	-

⁽¹⁾ = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2010 include plusvalenze residue per 16 milioni dovute alla variazione del merito di credito.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	3.224.429	3.224.429
B. Aumenti	-	-	63.002	63.002
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	18.549	18.549
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	17.622	17.622
B4. Altre variazioni	-	-	26.831	26.831
C. Diminuzioni	-	-	(2.074.063)	(2.074.063)
C1. Acquisti	-	-	(287.339)	(287.339)
C2. Rimborsi	-	-	(1.752.774)	(1.752.774)
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	(17.420)	(17.420)
C4. Altre variazioni	-	-	(16.530)	(16.530)
D. Rimanenze finali	-	-	1.213.368	1.213.368

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31 dicembre 2010			Valore nozionale 31.12.2010	Fair Value 31 dicembre 2009			Valore nozionale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	586.922	-	12.770.294	-	668.861	-	10.596.501
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	586.922	-	12.770.294	-	668.861	-	10.596.501

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	116.129	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
3.1 Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	-	
Totale attività	116.129	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	470.793	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	470.793	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti nel portafoglio AFS, dei titoli iscritti nel portafoglio "loans & receivables" e dei prestiti obbligazionari emessi.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per le informazioni sulle passività fiscali si fa rinvio alla Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
Debiti verso fornitori	48.478	49.788
Somme da erogare a personale dipendente	53.246	53.626
Debiti verso enti previdenziali	2.679	6.881
Creditori diversi per operazioni in titoli	7.839	13.273
Creditori diversi per altre partite	2.732	8.011
Partite fiscali varie	6.673	4.438
Fondo svalutazione garanzie	7.266	19.077
Ratei e risconti passivi non ricondotti	23.732	22.518
Totale	152.645	177.612

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
A. Esistenze iniziali	8.900	7.160
B. Aumenti	700	2.344
B.1 Accantonamento dell'esercizio	257	391
B.2 Altre variazioni	443	1.953
C. Diminuzioni	(1.000)	(604)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.000)	(604)
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	8.600	8.900

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.ro 252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall'INPS e non compaiono nel prospetto di movimentazione.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono principalmente a trasferimenti interni del personale.

11.2 – Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a 9,8 milioni di euro (10,1 milioni al 31 dicembre 2009).

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	12	12
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	14.198	11.109
2.2 oneri per il personale	1.527	2.084
2.3 altri	2.044	2.044
Totale	17.781	15.249

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	12	15.237	15.249
B. Aumenti	-	8.055	8.055
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	8.055	8.055
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	
B.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(5.523)	(5.523)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	(5.523)	(5.523)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	12	17.769	17.781

12.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria".

A seguito del conferimento di risorse appartenenti al perimetro "Finanza Strutturata" Banca IMI risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta (con riferimento ad un iscritto) consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi.

La rilevazione di eventuali utili e perdite attuariali avviene con il metodo del "corridoio". Nell'esercizio 2010 nessun adeguamento è stato registrato a conto economico.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è costituito da 962.464.000 azioni senza valore nominale espresso.
 La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	962.464.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	962.464.000	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	-
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del codice civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare patrimonialmente la Banca.

Una parte di tali riserve, per 180 milioni al 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009, è stata individuata quale presidio, ai sensi dell'art. 2359 bis del Codice Civile, degli acquisti di azioni della controllante Intesa Sanpaolo; tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate, o in contropartita di ordini della clientela che richiedano l'intervento temporaneo dei conti della proprietà.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile vengono di seguito analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della possibilità di utilizzazione, nonché dell'eventuale avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

Composizione del "Patrimonio netto"

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	962.464			-	
Sovrapprezzi di emissione	581.260				
Riserve:					
a) riserva legale	120.841	B		-	
b) riserve per azioni o quote proprie (**)	180.000	A, B, C	174.482		
c) riserve statutarie	605.140	A, B, C	411.007	-	-
d) altre riserve	(7.525)		-		
Riserve di rivalutazione	(38.099)	A, B, C			
Utile d'esercizio	547.310	A, B, C	519.944		
Patrimonio netto	2.951.391				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) Ammontare autorizzato per l'acquisto di azioni della Capogruppo, incluso negli schemi di bilancio alla voce "Riserve"

L'importo della sottovoce "d) altre riserve" include per 11,4 milioni le somme ascrivibili alla "Riserva costituita ai sensi del D.Lgs. 38/05 – Art. 6"; la quota disponibile di tale riserva è pari a 0,8 milioni. In sede di acquisizione della partecipazione nella Epsilon SGR S.p.A., a tale aggregato è stata addebitata la riserva negativa - per circa 7 milioni – per operazioni "Under Common Control"; residuano gli effetti derivanti da operazioni societarie realizzate in esercizi precedenti nonché dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali. La quota non disponibile dell'utile d'esercizio è riferita alla riserva legale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.531.661	1.917.859
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	369
b) Clientela	131.517	62.897
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	3.204.431	4.319.196
ii) a utilizzo incerto	780.445	10.839.071
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	3.815.049	3.227.438
ii) a utilizzo incerto	1.189.473	1.945.347
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	48.448.581	65.640.584
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	185.688	495.439
Totale	59.286.845	88.448.200

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.014.861	7.077.805
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.102.004	3.247.081
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	57.816	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	7.174.681	10.324.886

L'importo è riferito al valore contabile dei titoli di proprietà impegnati a fronte di pronti contro termine di raccolta e per operatività in derivati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1) regolati	554.629.528
2) non regolati	1.182.218
b) vendite	
1) regolate	592.354.437
2) non regolate	251.961
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	40.246.002
2. altri titoli	13.322.927
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.473.934
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	17.374.791
4. Altre operazioni	81.709.352

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini e di collocamento.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	311.058	-	-	311.058	364.785
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	144.894	-	-	144.894	83.491
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	911.448	3.693	915.141	1.047.875
5. Crediti verso clientela	34.528	196.692	8.022	239.242	123.575
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	442.041	442.041	301.411
8. Altre attività	X	X	12.128	12.128	252
Totale	490.480	1.108.140	465.884	2.064.504	1.921.389

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	999.365	823.024
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(557.324)	(521.613)
C. Saldo (A - B)	442.041	301.411

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2010	2009
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	59.724	31.833

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(227.399)	X	(318)	(227.717)	(202.859)
3. Debiti verso clientela	(42.367)	X	(21.183)	(63.550)	(39.451)
4. Titoli in circolazione	X	(1.287.133)	-	(1.287.133)	(1.233.453)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	(16)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(269.766)	(1.287.133)	(21.502)	(1.578.401)	(1.475.779)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2010	2009
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(41.212)	(12.187)

Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie rilasciate	35.527	17.357
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. negoziazione di strumenti finanziari	43.045	46.026
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	164.748	203.469
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.488	4.861
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	52.064	68.917
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	31	75
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	90.025	35.650
Totale	389.928	376.355

Gli importi iscritti alla voce "j) altri servizi" si riferiscono in prevalenza ai proventi per servizi di *arrangement*, *underwriting*, *agency* erogati nell'operatività di Finanza Strutturata.

L'importo riferito all'esercizio 2009 include la riclassifica per 23 milioni di proventi esposti nella omologa tabella di nota integrativa del bilancio precedente alla voce "c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza" – sottovoce "8.2 – attività di consulenza: in materia di struttura finanziaria".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2010	2009
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	164.748	203.469
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	164.748	203.469
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	164.748	203.469

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2010	2009
a) garanzie ricevute	(417)	(647)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(21.863)	(20.899)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(15.271)	(14.356)
5. collocamento di strumenti finanziari	(130.515)	(134.673)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(6.014)	(6.069)
e) altri servizi	(321)	(73)
Totale	(174.401)	(176.717)

Sezione 3 –Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	313.604	2.835	324.902	3.090
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	1.091	1.400	299
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	36.510	X	6.783	X
Totale	350.120	3.926	333.085	3.389

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	41.878	427.818	(128.378)	(456.706)	(115.388)
1.2 Titoli di capitale	4.619	723.290	(5.550)	(1.191.231)	(468.872)
1.3 Quote di O.I.C.R.	7.999	407.299	(2.540)	(237.641)	175.117
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	24.793	213.864	(1.617)	(222.403)	14.637
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	921	32.807	(3.657)	(82.054)	(51.983)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	103.570
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	7.518.611	29.801.356	(7.686.072)	(29.327.416)	306.479
- Su titoli di capitale e indici azionari	852.650	6.533.247	(1.423.942)	(5.856.915)	105.040
- Su valute e oro	X	X	X	X	(37.178)
- Altri	155.677	245.780	(143.010)	(229.915)	28.532
4.2 Derivati su crediti	2.006.143	675.597	(1.902.069)	(796.423)	(16.752)
Totale	10.613.291	39.061.058	(11.296.835)	(38.400.704)	43.202

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	425.193	539.025
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	31.625	119.723
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	127.511	8.436
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	2.252	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	586.581	667.184
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(375.441)	(323.131)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(57.761)	(5.167)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(152.726)	(333.372)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	(732)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(585.928)	(662.402)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	653	4.782

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	8.277	(111)	8.166	198	(155)	43
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	49.193	(34.108)	15.085	107.902	(37.126)	70.776
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	2.293	(7)	2.286
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	57.470	(34.219)	23.251	110.393	(37.288)	73.105
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	20.727	(14.784)	5.943	18.321	(17.665)	656
Totale passività	20.727	(14.784)	5.943	18.321	(17.665)	656

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

7.1 - Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	17.420	1.148	(17.622)	(26.762)	(25.816)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	17.420	1.148	(17.622)	(26.762)	(25.816)

In applicazione del principio contabile IFRS 7 (§10) si segnala che la variazione di Fair Value attribuibile al merito di credito di Banca IMI ha comportato nel periodo la rilevazione di oneri per 1 milioni. Le plusvalenze residue iscritte alla data ammontano a 16 milioni.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	(105)	-	-	-	-	(105)	-
B. Crediti verso clientela									
- Finanziamenti	-	(22.000)	(21.140)	-	-	-	1.499	(41.641)	(3.650)
- Titoli di debito	-	-	(320)	-	-	-	-	(320)	1.302
C. Totale	-	(22.000)	(21.565)	-	-	-	1.499	(42.066)	(2.348)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2010	Totale 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	11.811	11.811	(2.495)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	(989)	-	-	-	-	(989)	-
E. Totale	-	-	(989)	-	-	-	11.811	10.822	(2.495)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

(1) - (2)

Sezione 9 – Le spese amministrative – voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2010	2009
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(83.000)	(73.689)
b) oneri sociali	(24.172)	(22.654)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(1.019)	(667)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(257)	(391)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(5.539)	(4.441)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(521)	(499)
2) Altro personale in attività	(584)	(1.055)
3) Amministratori e sindaci	(866)	(824)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.090	1.945
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.235)	(4.862)
Totale	(115.103)	(107.137)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti a libro unico erano rappresentati da n. 701 unità (683 al 31 dicembre 2009). L'organico medio dei dipendenti nell'esercizio è stato di 685 unità, inclusivo dei rapporti di lavoro part-time.

Categoria	2010	2009
• Personale dipendente		
a) dirigenti	79	72
b) quadri direttivi	446	388
c) restante personale dipendente	169	154
• Altro personale	(9)	(9)
Totale	685	605

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nell'esercizio non sono stati rilevati oneri attuariali su fondi interni o esterni.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2010	2009
Imposte e tasse:		
- altre imposte e tasse - Italia	(2.496)	(1.626)
- altre imposte e tasse - Estero	(490)	(565)
Totale imposte e tasse	(2.986)	(2.191)
Servizi informatici: elaborazione e trattamento dati	(113.007)	(101.281)
Consulenze e prestazioni professionali	(34.578)	(34.744)
Telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(1.433)	(1.307)
Servizi informatici: manutenzione	(877)	(949)
Affitti e spese gestione stabili	(5.307)	(5.188)
Abbonamenti a banche dati	(602)	(942)
Pubblicità e iniziative promozionali e rappr.	(2.701)	(3.591)
Contributi associativi e abbonamenti	(3.411)	(1.761)
Rimborsi al personale e trasferte	(2.167)	(1.627)
Spese legali	(3.775)	(2.566)
Addestramento e altri costi per il personale	(1.166)	(848)
Illuminazione riscaldamento e condizionamento	(469)	(794)
Manutenzione mobili e impianti	(47)	(135)
Servizi di vigilanza	(229)	(238)
Manutenzione immobili	(85)	(74)
Pulizia	(206)	(190)
Locazioni diverse altre	(150)	(134)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(293)	(220)
Premi di assicurazione	(82)	(94)
Gestione archivi e trattamento documenti	(111)	(138)
Beneficienza, elargizioni, liberalità	(6)	(39)
Postali e telegrafiche	(18)	(31)
Trasporti e altri servizi collegati	(55)	(50)
Altre spese	(1.927)	(1.002)
Totale	(175.688)	(160.134)

Successivamente all'abrogazione della "tassa sui contratti di borsa" restano in carico alla Banca le imposte sostitutive sui finanziamenti, le restanti imposte indirette (quali Tarsu e Tosap) e l'IVA indeducibile.

Tale ultima voce di costo è esposta in linea separata per le filiali estere mentre risulta inclusa nelle singole voci del conto economico per la sede di Milano.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	2010	2009
Accantonamenti per contenzioso legale	-	-
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	(8.000)	(5.300)
Totale	(8.000)	(5.300)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(334)	-	-	(334)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(334)	-	-	(334)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(90)	-	-	(90)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(90)	-	-	(90)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2010	2009
Sopravvenienze e sistemazioni contabili	(4.562)	(3.965)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(178)	(352)
Altre	(152)	(83)
Totale	(4.892)	(4.400)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2010	2009
Sopravvenienze e sistemazioni contabili	11.166	9.596
Recuperi di imposte	2.215	1.573
Recupero altre spese	1.278	692
Altre	92	181
Totale	14.751	12.042

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	(301.038)	(259.527)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	65.350	527
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	688	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(235.000)	(259.000)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

31 dicembre 2010			31 dicembre 2009		
Importi		Aliquota fiscale	Importi		Aliquota fiscale
Imposta principale			Imposta principale		
Utile prima delle imposte	782.310	27,5%	Utile prima delle imposte	767.620	27,5%
Onere fiscale teorico	(215.135)	27,5%	Onere fiscale teorico	(211.096)	27,5%
• differenze permanenti positive	992.794	27,5%	• differenze permanenti positive	64.226	27,5%
• differenze permanenti negative	(855.455)	27,5%	• differenze permanenti negative	(26.789)	27,5%
• perdite fiscali riportabili	0	27,5%	• perdite fiscali riportabili	0	27,5%
• differenze temporanee positive	73.058	27,5%	• differenze temporanee positive	7.578	27,5%
• differenze temporanee negative	(53.036)	27,5%	• differenze temporanee negative	0	27,5%
Imponibile fiscale	939.671		Imponibile fiscale	812.635	
IRES correnti	(258.410)		IRES correnti	(223.475)	
Imposta secondaria			Imposta secondaria		
Utile prima delle imposte	782.310	4,82%	Utile prima delle imposte	767.620	4,82%
Onere fiscale teorico	(37.707)	4,82%	Onere fiscale teorico	(36.999)	4,82%
• differenze permanenti positive	297.595	4,82%	• differenze permanenti positive	193.754	4,82%
• differenze permanenti negative	(194.919)	4,82%	• differenze permanenti negative	(184.453)	4,82%
• differenze temporanee positive	480	4,82%	• differenze temporanee positive	0	4,82%
• differenze temporanee negative	(1.061)	4,82%	• differenze temporanee negative	(5.903)	4,82%
Imponibile fiscale	884.405		Imponibile fiscale	771.018	
IRAP correnti	(42.628)		IRAP correnti	(37.163)	
Imposte estere	0	27%	Imposte estere	1.111	27%
• variazione imposte anticipate	65.350		• variazione imposte anticipate	527	
• variazione imposte differite	688		• variazione imposte differite	0	
• variazione aliquota imposta	0		• variazione aliquota imposta	0	
Imposte anticipate e differite	66.038		Imposte anticipate e differite	527	
Imposte sul reddito	(235.000)		Imposte sul reddito	(259.000)	

Contenzioso fiscale

Gli anni fiscali soggetti a verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate sono quelli dal 2003 al 2006 con riferimento alla ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI, e quelli dal 2004 al 2006 con riferimento alla ex Banca Caboto. Alla data di stesura del presente bilancio risultano notificati atti di accertamento relativi al triennio 2003-2005 - per l'importo di circa 90 milioni - a fronte di prospettate pretese dalle verifiche sopracitate per 110 milioni complessivi in termini di imposte, sanzioni ed interessi.

Dette vertenze attengono principalmente all'operatività su strumenti azionari, oltre che ad altre questioni connesse all'attività tipica di capital market ed investment banking.

A fronte di tutti gli atti di accertamento ad oggi pervenuti, e che perverranno, è stato e sarà presentato ricorso, apparendo molte delle contestazioni addotte prive di fondamento e basate su interpretazioni delle norme fiscali non condivisibili e talvolta in contrasto con il dettato letterale delle norme stesse.

Le ragioni di Banca IMI, tutelate anche avvalendosi di professionisti esterni ed interni al Gruppo di particolari capacità ed esperienza, saranno fatte valere in ogni grado di giudizio.

In data 8 marzo 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto in parte il ricorso presentato avverso l'avviso di accertamento Irpeg ed Irap relativo al periodo d'imposta 2003.

Sezione 20 – Altre informazioni

I proventi della gestione operativa sono contabilizzati per il 95,5% (ex 97,6% nel 2009) sui libri di Milano; per il residuo 4,5% (ex 2,4% nel 2009) sono registrati sui libri della filiale di Londra.

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica della Banca.

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione è stato di Euro 0,569 e Euro 0,677 rispettivamente per gli esercizi 2010 e 2009; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli esercizi.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il numero medio ponderato delle azioni nell'esercizio è stato di 962.464.000.

21.2 Altre informazioni

L'utile per azione come sopra rappresentato è riferito all'azionista unico Intesa Sanpaolo; per l'esercizio 2010 tiene conto delle operazioni sul capitale mentre non risultano emessi strumenti di debito convertibili in azioni tali da modificare il rapporto suddetto.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione – Proposte all'Assemblea – per i dettagli in merito alla destinazione del risultato d'esercizio.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	547.310
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(89.933)	28.889	(61.044)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(22.567)	7.294	(15.273)
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(112.500)	36.183	(76.317)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(112.500)	36.183	470.993

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca IMI attribuisce da sempre grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo, quali precondizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione, anche ai fini regolamentari, dei modelli interni sui rischi di mercato – estesi nel corso dell'esercizio 2010 al profilo "*commodities*" - e per ulteriormente accrescere l'efficacia degli strumenti di monitoraggio inseriti nei processi aziendali.

Alla data di questa relazione sono in corso le attività per la validazione dei modelli interni per rischio specifico su titoli di debito e per rischio di controparte. Nell'esercizio 2011 è inoltre prevista la richiesta di estensione per Banca IMI all'utilizzo dei modelli interni avanzati per rischio di credito (AIRB), oggetto di adozione presso la Capogruppo ed altre controllate con riferimento al 31 dicembre 2010.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio (quali il VaR), il riferimento gestionale alla misurazione del

"capitale a rischio" implicito nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi compiuti in coerenza con gli orientamenti strategici e decisionali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Dislocati lungo tutta la catena decisionale della Banca, i presidi di controllo si estendono sino alla singola unità operativa ed al singolo *desk*.

Nell'ambito del sistema dei controlli le funzioni della Capogruppo preposte, sulla base di appositi accordi di servizio, alla gestione dei rischi e alle attività di revisione interna – il **Risk Management** e l'**Internal Audit** – si confrontano periodicamente con le funzioni della Banca deputate al presidio dei controlli di linea nonché responsabili delle unità operative, sia nell'attività giornaliera che nell'ambito di appositi Comitati; in particolare il **Comitato Rischi**, il **Market Meeting** ed il **Comitato Nuovi Prodotti**.

L'attività di *risk management* è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la *compliance* regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale. Questo comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi: le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di stress test, simulazioni what-if e di scenario;
- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value, nonché la strutturazione e la valutazione diretta quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e l'evoluzione dei modelli interni;
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al *top management* affinché sia possibile misurare la generazione di valore;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Il perimetro dei rischi individuati si articola come segue:

- rischio di credito, nell'ambito del quale vengono ricondotti anche il rischio di concentrazione, i rischi residui da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato, comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del *banking book*, principalmente da tasso d'interesse e valuta;
- rischio operativo, inclusivo del rischio legale; a questo si associa il "rischio assicurativo";
- rischio di liquidità.

Sezione 1 –RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica della Banca, in particolare per effetto di erogazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati.

Coerentemente con le politiche creditizie del Gruppo, Banca IMI persegue strategie indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Con riferimento al rischio di credito originato dall'attività di *structured finance*, le relative esposizioni possono classificarsi in due categorie:

a. rischi diretti e per cassa: per operazioni di mercato (nelle quali spesso la Banca riveste il ruolo di *mandated lead arranger*, *arranger* e/o *underwriter*), tipicamente per finanziamenti a clienti domestici ed internazionali.

L'operatività ha assunto particolare rilevanza in termini di volumi e di proventi a seguito del conferimento del ramo d'azienda "Finanza Strutturata" da Intesa Sanpaolo del settembre 2009.

b. rischi indiretti e di firma: per fidejussioni rilasciate ed accordi equipollenti con la Capogruppo e altri istituti della Divisione Banche dei Territori, che detengono in qualità di *fronting bank* le esposizioni dirette per cassa e firma verso i prenditori finali, quale compartecipazione al rischio creditizio da parte di Banca IMI.

Questa modalità di compartecipazione al rischio risulta disciplinata da appositi accordi commerciali e contempla, tra l'altro, servizi di assistenza alla rete distributiva (analisi delle potenziali operazioni, strutturazione delle medesime con la predisposizione di proposte alla clientela, coordinamento di consulenti esterni e supporto alla negoziazione di accordi commerciali).

In concomitanza con l'operazione di conferimento del ramo d'azienda "Finanza strutturata" la modalità operativa si è ampliata ai *Risk Participation Agreement (RPA)*, accordi sulla base dei quali Banca IMI assume la totalità del rischio di credito relativo a quelle operazioni fisicamente non

incluse nel ramo suddetto, ma oggetto di trasferimento sintetico.

Il rischio di controparte riconducibile all'operatività in strumenti finanziari viene mitigato per effetto dell'ampio ricorso agli accordi di collateralizzazione e di *netting*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione il presidio del rischio di credito è attribuito alla Funzione Crediti, sia nella fase di affidamento delle controparti sia in quella di gestione e monitoraggio del rischio creditizio. Tale ultima attività è finalizzata ad individuare crediti dubbi e/o deteriorati, a garantirne la corretta valutazione nonché a definire la miglior strategia atta a tutelare le ragioni creditorie della Banca.

Al riguardo la Funzione Crediti beneficia delle attività di coordinamento espletate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli affidamenti vengono concessi con delibera del Consiglio di Amministrazione e/o da Organi Deliberanti da questo delegati secondo uno schema di poteri e deleghe operative interne.

Il processo di gestione e controllo del rischio di credito si uniforma ai criteri stabiliti dalla Capogruppo, e viene ricondotto all'interno dei parametri in base ai quali è determinata ed esercitata l'autonomia deliberativa creditizia di Banca IMI.

Nel caso di superamento dei limiti di autonomia creditizia concessi, l'affidamento è subordinato al rilascio di preventivo Parere di Conformità da parte della Capogruppo.

La valutazione delle esposizioni creditizie ai fini della verifica di *impairment* e la metodologia di stima delle rettifiche di valore collettive ai sensi dello IAS 39 sono effettuate secondo le *policy* di *risk management* della Capogruppo.

I crediti per i quali non siano state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla determinazione di una perdita di valore collettiva calcolata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, associando percentuali di perdita "pesate" tenendo conto delle serie storiche - fondate su elementi osservabili alla data della valutazione - che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna di dette categorie nell'orizzonte temporale di un anno.

Più precisamente, la metodologia sviluppata dalle competenti funzioni di Risk Management prevede che il tasso di perdita (*incurred loss*) venga calcolato partendo dalla perdita attesa (*expected loss*) prevista dalla normativa di Basilea 2, ottenuta applicando i parametri di rischio della *default probability* (PD) e della *loss given default* (LGD) stimati per i modelli IRB della normativa di vigilanza, eventualmente integrati da valutazioni esterne o dati medi di segmento/portafoglio.

La perdita attesa viene poi trasformata in *incurred loss* applicando fattori che catturano:

- LCP (Loss Confirmation Period), fattore rappresentativo dell'intervallo di tempo intercorrente tra l'evento che genera il default e la manifestazione del segnale di default, generalmente diverso a seconda che l'esposizione sia verso persone fisiche o imprese/POE (piccoli operatori economici);

- ciclicità, tramite un coefficiente di aggiustamento che si rende necessario in quanto i rating sono calibrati su un orizzonte di medio periodo e riflettono pertanto solo parzialmente le oscillazioni del ciclo economico;
- concentrazione del portafoglio, fattore di correzione prudenziale applicato ai gruppi economici con esposizione superiore a 500 milioni di euro.

L'*incurred loss* così calcolata viene

aggregata a livello di singola controparte e di tipologia di operatività.

La successiva eventuale classificazione delle posizioni fra le attività finanziarie deteriorate e l'inserimento nei relativi sistemi gestionali avviene su input delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni preposte al controllo ed alla gestione dei crediti (a livello di Gruppo o interne a Banca IMI).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito e di controparte viene monitorato tramite un applicativo alimentato dai sistemi di *position keeping*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate.

I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole posizioni sono successivamente ricondotti in un apposito *Data Warehouse Crediti* che consente la visualizzazione dell'esposizione nei confronti dei clienti. Laddove esistano accordi di *collateral* e reciproco versamento di margini di garanzia, l'esposizione figura al netto del collaterale versato dalle controparti. Gli sconfinamenti - in termini di importo e di durata - vengono monitorati su base giornaliera.

Da ultimo, per quanto riguarda l'attività di finanza strutturata, l'omonima unità di business di Banca IMI è affiancata nel processo di misurazione e controllo dalle Direzioni centrali di Capogruppo (Crediti, Risk Management). Quanto sopra sia per gli aspetti relativi alla misurazione e controllo delle esposizioni, che per la valutazione del merito creditizio e la determinazione dell'eventuale *impairment*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (*loss given default*); esse comprendono in particolare le garanzie e le tecniche di affidamento.

Le politiche creditizie adottate incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema come *non investment grade*.

I finanziamenti strutturati erogati alla clientela beneficiano di garanzie reali e personali nella maggior parte dei casi eleggibili ai fini della mitigazione del rischio creditizio.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, la Banca utilizza accordi (bilaterali) di netting che consentono, nel caso di default, la compensazione di tutte le posizioni creditorie e debitorie afferenti operazioni in strumenti finanziari derivati, pronti contro termine e prestito titoli in essere.

In via generale, vengono adottati i protocolli ISDA (per operazioni in derivati) e ISMA (operazioni aventi ad oggetto titoli). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio; in presenza di talune circostanze possono concorrere alla riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attualmente sono operativi 253 contratti di *collateral*, di cui 157 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC e 96 GMRA (Global Master Repurchase Agreement) a copertura dell'operatività in pronti contro termine.

Inoltre l'operatività di prestito titoli avviene sempre a seguito della firma del contratto *Global Master Securities Lending Agreement*, (al momento attivi con 94 controparti) che prevede giornalmente lo scambio di un *collateral* (normalmente sotto forma di denaro) pari al valore nozionale del singolo prestito maggiorato di uno scarto percentuale (di norma non inferiore al 5%).

Altra tecnica di mitigazione utilizzata dalla Banca è l'adesione al servizio SwapClear. Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte della LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati *over the counter* (IRS plain vanilla).

Le singole transazioni, precedentemente concluse tra i partecipanti al servizio, vengono successivamente trasferite in capo alla cassa di compensazione che – similmente a quanto avviene nel caso dei derivati quotati - diventa controparte degli originari contraenti attraverso un meccanismo legale di novazione. SwapClear prevede la liquidazione del margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, in modo che le reciproche posizioni creditorie e debitorie siano automaticamente tra loro compensate.

Oltre alla riduzione del rischio operativo (tramite la compensazione giornaliera di tutti i flussi di cassa ed il puntuale riscontro delle operazioni), SwapClear consente di sfruttare i vantaggi tipici degli accordi di *netting* e di collateralizzazione centralizzata; in termini prospettici l'adesione a "compensatori" per derivati OTC risulterà fattore strategico nella gestione del capitale regolamentare.

L'adesione al circuito CLS – Continuous Linked Settlement ed ai corrispondenti servizi di *settlement* nella modalità *payment-versus-payment* ha inoltre permesso di mitigare il rischio di regolamento in occasione di pagamenti reciproci con le controparti.

Nell'ambito delle tecniche di mitigazione dei rischi creditizi, da ultimo, la Banca utilizza anche prodotti derivati su crediti, comparto nel quale è operativa soprattutto con la finalità principale di ottimizzazione della gestione dei libri di *trading*, assumendo di regola la posizione di *net protection buyer*. Tali operazioni sono concluse con primarie controparti istituzionali.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute/sconfinanti) la Banca fa riferimento alla normativa in materia emanata dall'Organo di Vigilanza, integrata da disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo di gestione del credito problematico o incagliato ne comporta l'affidamento alle strutture di Intesa Sanpaolo già preposte alla gestione del credito problematico a livello di Gruppo.

Il ritorno in *bonis* delle posizioni incagliate viene autorizzato dalle stesse strutture,

previa verifica del venir meno delle condizioni di "Incaglio Oggettivo" così come definite da Banca d'Italia.

In presenza di *default* vengono avviate, in coordinamento con l'Ufficio Legale di Banca IMI e la Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo, le procedure atte al recupero del credito.

La classificazione a sofferenze si conferma, anche per l'esercizio in corso, esclusivamente riferita alla posizione Lehman Brothers, invariata rispetto al 31 dicembre 2009.

Nel corso dell'esercizio i rapporti per cassa classificati ad incaglio e in ristrutturazione sono rispettivamente per 12 e 226 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incasti	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.680	-	-	56	54.583.936	54.586.672
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.856.650	2.856.650
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	52.488.473	52.488.473
5. Crediti verso clientela	9.483	12.200	226.337	-	12.889.089	13.137.109
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	987.356	987.356
Totale 2010	12.163	12.200	226.337	56	123.805.504	124.056.260
Totale 2009	13.158	-	-	634	116.101.870	116.115.662

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.736	-	2.736	X	X	54.583.936	54.586.672
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.856.650	-	2.856.650	2.856.650
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	52.488.734	(261)	52.488.473	52.488.473
5. Crediti verso clientela	298.469	(50.449)	248.020	12.989.490	(100.401)	12.889.089	13.137.109
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	987.356	987.356
Totale 2010	301.205	(50.449)	250.756	68.334.874	(100.662)	123.805.504	124.056.260
Totale 2009	42.522	(28.730)	13.792	60.870.608	(80.557)	116.101.870	116.115.662

L'esposizione lorda dei titoli di debito classificati tra le attività deteriorate – attività finanziarie detenute per la negoziazione – corrisponde al costo medio ponderato, prima delle valutazioni di fine periodo.

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis – IFRS 7, par.7° e IG28

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia (roneata 0159710/11 del 22 febbraio 2011) si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti per cassa alla data del 31 dicembre 2010.

La peculiarità della clientela di riferimento di Banca IMI, oltre che la specifica operatività di banca d'investimento, determinano l'assenza di esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF).

Attività in bonis	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi					Altre Esposizioni				
	Esposizione netta					Esposizione netta				
	Attività scadute - sino a 3 mesi	Attività scadute - da 3 a 6 mesi	Attività scadute - oltre 6 mesi	Attività NON scadute	TOTALE	Attività scadute - sino a 3 mesi	Attività scadute - da 3 a 6 mesi	Attività scadute - oltre 6 mesi	Attività NON scadute	TOTALE
Attività in bonis (rate scadute o rapporti scaduti bullet)	-	-	-	X	-	74.135	-	56	X	74.191
Attività in bonis (rate a scadere su rapporti con piano d'amm.to)	-	-	-	X	-	267.209	-	34.772	X	301.981
Attività in bonis NON scadute	X	X	X	-	-	X	X	X	123.429.332	123.429.332
Totale Esposizioni nette	-	-	-	-	-	341.344	-	34.828	123.429.332	123.805.504

Attività in bonis	Totale				
	Esposizione netta				
	Attività scadute - sino a 3 mesi	Attività scadute - da 3 a 6 mesi	Attività scadute - oltre 6 mesi	Attività NON scadute	TOTALE
Attività in bonis (rate scadute o rapporti scaduti bullet)	74.135	-	56	X	74.191
Attività in bonis (rate a scadere su rapporti con piano d'amm.to)	267.209	-	34.772	X	301.981
Attività in bonis NON scadute	-	-	-	123.429.332	123.429.332
Totale Esposizioni nette	341.344	-	34.828	123.429.332	123.805.504

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.678	-	X	2.678
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	20	-	X	20
e) Altre attività	56.618.202	X	(261)	56.617.941
Totale A	56.620.900	-	(261)	56.620.639
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	45.274.243	X	-	45.274.243
Totale B	45.274.243	-	-	45.274.243
Totale A + B	101.895.143	-	(261)	101.894.882

A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	2.674	-	-	7
B. Variazioni in aumento	4	-	-	13
B1. ingressi da esposizioni in bonis				13
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B3. altre variazioni in aumento	4			
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C1. uscite verso esposizioni in bonis				
C2. cancellazioni				
C3. incassi				
C4. realizzi per cessioni				-
C5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-			-
C6. altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	2.678	-	-	20

Le esposizioni verso banche sono rappresentate da titoli di debito emessi dalla banca islandese Glitnir, mantenute al valore di libro in forza della prevista compensazione delle posizioni debitorie e creditorie vantate da Banca IMI.

A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	(2)
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B1. rettifiche di valore				-
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B3. altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	2
C1. riprese di valore da valutazione				
C2. riprese di valore da incasso				
C3. cancellazioni				
C4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C6. altre variazioni in diminuzione				2
D. Rettifiche complessive finali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	37.934	(28.449)	X	9.485
b) Incagli	14.200	(2.000)	X	12.200
c) Esposizioni ristrutturate	246.337	(20.000)	X	226.337
d) Esposizioni scadute	36	-	X	36
e) Altre attività	23.341.469	X	(100.401)	23.241.068
Totale A	23.639.976	(50.449)	(100.401)	23.489.126
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	20.800.670	X	(7.265)	20.793.405
Totale B	20.800.670	-	(7.265)	20.793.405
Totale A + B	44.440.646	(50.449)	(107.666)	44.282.531

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	38.933	-	-	908
B. Variazioni in aumento	-	14.200	246.337	-
B1. ingressi da esposizioni creditizie in bonis		14.200	246.337	
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-			-
B3. altre variazioni in aumento				-
C. Variazioni in diminuzione	(999)	-	-	(872)
C1. uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C2. cancellazioni				
C3. incassi				
C4. realizzi per cessioni	(999)			(872)
C5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				-
C6. altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	37.934	14.200	246.337	36

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	(28.449)	-	-	(279)
B. Variazioni in aumento	-	(2.000)	(20.000)	-
B1. rettifiche di valore		(2.000)	(20.000)	
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				-
B3. altre variazioni in aumento				-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	279
C1. riprese di valore da valutazione				
C2. riprese di valore da incasso				
C3. cancellazioni				
C4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C6. altre variazioni in diminuzione				279
D. Rettifiche complessive finali <i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	(28.449)	(2.000)	(20.000)	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	54.220.710	12.306.565	1.525.609	426.498	348.103	251.437	11.030.843	80.109.765
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	3.357.402	1.553.439	28.462	5.831	-	-	1.807.436	6.752.570
B.2 Derivati creditizi	28.382	23.857	-	-	-	-	231.770	284.009
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	45.129	26.666	1.582.574	1.654.369
D. Impegni a erogare fondi	27.905.283	20.206.892	180.102	35.667	16.470	39	9.032.247	57.376.700
Totale	85.511.777	34.090.753	1.734.173	467.996	409.702	278.142	23.684.870	146.177.413

Note:

B.1 – Derivati finanziari: fair value positivo dei derivati OTC

B.2 – Derivati creditizi: valore nozionale delle vendite di protezione e il *fair value* positivo degli acquisti di protezione

D. – Depositi da effettuare a banche, titoli da ricevere e valore nozionale delle opzioni OTC PUT *physical* vendute

Il rating utilizzato principalmente risulta quello assegnato da Standard & Poors; in assenza di rating attribuito da tale Agenzia si considerano in subordine quelli di Fitch e Moody's.

Le esposizioni in derivati finanziari sono espresse al netto degli accordi di compensazione.

Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a contratti finanziari a prestazioni corrispettive, il cui regolamento avviene secondo le modalità del “*delivery versus payment*”. In particolare il cluster “senza rating” include gli impegni per acquisti da regolare.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine e prestito titoli. Le “garanzie reali – titoli” acquisite a presidio delle esposizioni “fuori bilancio” si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting e CSA, implicito nei contratti derivati OTC.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)		
					Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali											
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.540.574	1.665.385	4.655.813	46.146	-	-	-	-	-	-	-	198.065	6.565.409		
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	796.458	25.329	197.991	10.660	-	-	-	-	-	-	-	-	248.980		
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	719.511	53.941	35.821	595.174	-	-	-	-	-	-	-	34.575	719.511		
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	241.374	62.210	6.446	538	-	-	-	-	-	-	-	-	69.194		
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	20	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	7.455.604	X	-	5.597	X	-
TOTALE A	7.455.624	-	-	5.597	-	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2010	7.455.624	-	-	5.597	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2009	13.343.367	(16)	-	12.733	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1 Sofferenze	9.485	(28.449)	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	10.010.690	X	(22.980)	28.299	X	-
TOTALE A	10.020.175	(28.449)	(22.980)	28.299	-	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	17.967.670	X	-	173.651	X	-
TOTALE B	17.967.670	-	-	173.651	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2010	27.987.845	(28.449)	(22.980)	201.950	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2009	32.468.239	(28.664)	(23.331)	1.731.485	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
(valore di bilancio) - segue

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. ESPOSIZIONI PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	12.200	(2.000)	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	226.337	(20.000)	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	16	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	5.715.977	X	(77.421)	24.901	X	-
TOTALE A	5.954.530	(22.000)	(77.421)	24.901	-	-
B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	2.652.084	X	(7.265)	-	X	-
TOTALE B	2.652.084	-	(7.265)	-	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2010	8.606.614	(22.000)	(84.686)	24.901	-	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2009	36.919.301	(48)	(57.070)	2.482.755	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
(valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	651	(1.952)	8.834	(26.497)
A.2 Incagli	12.200	(2.000)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	226.337	(20.000)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1	-	14	-	21	-
A.5 Altre esposizioni	18.253.887	(86.337)	3.932.273	(13.409)	753.582	(4)
TOTALE	18.492.425	(108.337)	3.932.938	(15.361)	762.437	(26.501)
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.652.723	(7.265)	12.101.453	-	1.384.648	-
TOTALE	6.652.723	(7.265)	12.101.453	-	1.384.648	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2010	25.145.148	(115.602)	16.034.391	(15.361)	2.147.085	(26.501)
TOTALE 31 DICEMBRE 2009	25.339.524	(72.963)	59.131.897	(9.543)	2.222.076	(26.513)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	9.485	(28.449)
A.2 Incagli	-	-	-	-	12.200	(2.000)
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	226.337	(20.000)
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	36	-
A.5 Altre esposizioni	93.300	(7)	208.026	(644)	23.241.068	(100.401)
TOTALE	93.300	(7)	208.026	(644)	23.489.126	(150.850)
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	25.766	-	628.815	-	20.793.405	(7.265)
TOTALE	25.766	-	628.815	-	20.793.405	(7.265)
TOTALE 31 DICEMBRE 2010	119.066	(7)	836.841	(644)	44.282.531	(158.115)
TOTALE 31 DICEMBRE 2009	61.791	-	202.592	(110)	86.957.880	(109.129)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	2.678	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	20	-
A.5 Altre esposizioni	50.566.896	(261)	5.932.046	-	105.579	-
TOTALE	50.566.896	(261)	5.934.724	-	105.599	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.816.397	-	34.610.652	-	5.830.104	-
TOTALE	4.816.397	-	34.610.652	-	5.830.104	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2010	55.383.293	(261)	40.545.376	-	5.935.703	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2009	64.842.987	(156)	28.225.578	(2)	4.663.855	-

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	2.678	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	20	-
A.5 Altre esposizioni	4.243	-	9.177	-	56.617.941	(261)
TOTALE	4.243	-	9.177	-	56.620.639	(261)
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	17.090	-	-	-	45.274.243	-
TOTALE	17.090	-	-	-	45.274.243	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2010	21.333	-	9.177	-	101.894.882	(261)
TOTALE 31 DICEMBRE 2009	1.057	-	38.341	-	97.771.818	(158)

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare	96.963.557
b) Ammontare ponderato	11.156.734
c) Numero	41

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Banca IMI opera tradizionalmente in strumenti cartolarizzati nell'ambito delle attività di mercato primario – strutturando e/o collocando emissioni di terzi – e di intermediazione sui mercati secondari. I rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute sono monitorati dalle funzioni di *risk management* nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	2.093.121	2.092.355	127.687	127.438	12.140	9.771

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					Junior	
	Senior		Mezzanine		Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore			
A.1	3.986	(1)	4.604	35	-	-	-
A.2	3.355	5	-	-	-	-	-
A.3	15.743	(71)	-	-	-	-	-
A.4	1.523	(5)	-	-	-	-	-
A.5	1.929	21	-	-	-	-	-
A.6	241	3	-	-	-	-	-
A.7	70	(0)	-	-	-	-	-
A.8	2.682	(1)	-	-	-	-	-
A.9	222	4	-	-	-	-	-
A.10	29.079	(30)	-	-	-	-	-
A.11	3.084	-	-	-	-	-	-
A.12	125	1	-	-	-	-	-
A.13	3.696	38	-	-	-	-	-
A.14	488	(23)	-	-	-	-	-
A.15	950	(12)	-	-	-	-	-
A.16	2.452	-	-	-	-	-	-
A.17	106	(0)	-	-	-	-	-
A.18	27.544	(1.057)	-	-	-	-	-
A.19	764	-	-	-	-	-	-
A.20	539	-	-	-	-	-	-
A.21	14.965	394	-	-	-	-	-
A.22	6.292	(111)	-	-	-	-	-
A.23	1.620	9	-	-	-	-	-
A.24	2.393	(62)	-	-	-	-	-
A.25	9.369	177	-	-	-	-	-
A.26	6.297	(0)	-	-	-	-	-
A.27	42.186	103	-	-	-	-	-
A.28	496	-	-	-	-	-	-
A.29	-	-	-	-	-	2.271	(253)
A.30	1.685	-	-	-	-	-	-
A.31	76.138	(33)	4.347	(193)	-	-	-
A.32	588	-	-	-	-	-	-
A.33	8.181	52	-	-	-	-	-
A.34	303	2	-	-	-	-	-
A.35	5.014	875	-	-	-	-	-
A.36	7.425	(25)	-	-	-	-	-
A.37	4.964	11	-	-	-	-	-
A.38	4.699	(32)	-	-	-	-	-
A.39	17	1	-	-	-	-	-
A.40	7.362	(10)	2.124	-	-	-	-
A.41	2.131	(12)	-	-	-	-	-
A.42	335	7	-	-	-	-	-
A.43	147.146	(2.342)	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.44	F-E BLUE SRL	-	-	916	1	-	-
A.45	F-E GREEN SRL	4.339	24	-	-	-	-
A.46	F-E MORTGAGES SRL	353	-	-	-	-	-
A.47	FIP FUNDING SRL	210.287	4.624	-	-	-	-
A.48	FONDO DE TITULIZACION DE ACT	102	2	-	-	-	-
A.49	FOSSE MASTER ISSUER PLC	3.013	(9)	-	-	-	-
A.50	FRANCE TITRISATIONS AUTO ABS	13.228	6	-	-	-	-
A.51	FREE MOBILITY SYSTEM	5.223	(74)	-	-	-	-
A.52	FTA SANTANDER FINANCIACION	326	-	-	-	-	-
A.53	GOLDEN BAR SECURITISATION SR	6.191	21	-	-	-	-
A.54	GRANITE MASTER ISSUER PLC	21.828	(35)	-	-	-	-
A.55	GSC PARTNERS CDO FUND V LTD/	115.361	-	-	-	-	-
A.56	HOLLAND EURO DEN MTG S.	2.701	(14)	-	-	-	-
A.57	INTESA LEASE SEC. S.R.L.	0	-	-	-	-	-
A.58	INTESA SEC3 SRL	-	-	93.438	163	3.697	-
A.59	INTESABCI SEC 2 S.R.L.	-	-	9.337	3	2.457	(25)
A.60	ITALEASE FINANCE SPA	1.772	18	-	-	-	-
A.61	ITALFINANCE SECURITISATION V	5.500	160	145	0	-	-
A.62	LAMBDA FINANCE BV	12.401	(39)	-	-	-	-
A.63	LEA SIMPRESA FINANCE	-	-	1.002	(75)	-	-
A.64	LEASIMPRESA SPA	22.947	28	-	-	-	-
A.65	LOCAT S.P.A.	14.067	107	-	-	-	-
A.66	LOCAT SECURITISATION VEHICLE	23.086	15	1.314	(20)	-	-
A.67	LOMBARDA LEASE FINANCE 3 SRL	7.112	(22)	1.149	(92)	-	-
A.68	MAGRITTE FINANCE 2004 BV	3.501	60	-	-	-	-
A.69	MANTEGNA FINANCE II SRL	193	-	-	-	-	-
A.70	MARCHE MUTUI SRL	5.090	-	-	-	-	-
A.71	MARS 2600 SRL	1.891	(34)	-	-	-	-
A.72	NEPRI FINANCE S.R.L.	238.869	(1.107)	-	-	-	-
A.73	ORIO FINANCE PLC N.3	99	(1)	-	-	-	-
A.74	PATRIMONIO UNO	7.727	147	2.090	(8)	-	-
A.75	PERMANENT FINANCING (N.8)	693	4	-	-	-	-
A.76	PERMANENT MASTER	297	9	-	-	-	-
A.77	PHARMA FINANCE 2 SRL	5.730	188	-	-	-	-
A.78	PREPS 2007-1	-	-	-	-	-	-
A.79	RESIMAC PREMIER EURO 2005-	961	(205)	-	-	-	-
A.80	SAECURE BV	10.017	44	-	-	-	-
A.81	SC GERMAN AUTO	5.058	(37)	-	-	-	-
A.82	SIENA MORTGAGES 02 3 SRL	6.263	6	-	-	-	-
A.83	SIENA MORTGAGES SRL	101.822	23	493	-	-	-
A.84	SOCIETA DI CARTOLARIZZAZIONE	149.788	(57)	-	3	-	-

**C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)**

		Esposizioni per cassa				Junior	
		Senior		Mezzanine		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore		
A.85	SPLIT 2 SRL	9.372	(44)	4.814	(73)	-	-
A.86	SPOLETO MORTGAGES	122	3	-	-	-	-
A.87	STORM 2004 II BV	301	5	-	-	-	-
A.88	STORM 2005 BV	64	1	-	-	-	-
A.89	STORM BV	4.616	(57)	-	-	-	-
A.90	SUNRISE SRL	92.729	(1)	-	-	-	-
A.91	TDA PASTOR CONSUMO	813	(51)	-	-	-	-
A.92	TEVERE FINANCE SRL	472.638	(2.382)	-	-	475	(2.092)
A.93	TRICOLORE FUNDING SRL	not in bbg	-	-	-	-	-
A.94	VELA HOME SRL	3.164	1	753	-	-	-
A.95	VELA LEASE SRL	31.509	111	910	6	-	-
A.96	VOBA FINANCE SRL	16.952	(17)	-	-	-	-
A.97	VOLKSWAGEN CAR LEASE	3.916	(67)	-	-	-	-
A.98	VOLKSWAGEN LEASING GMBH	-	-	-	-	870	1
		136	1	-	-	-	-
	Totale	2.092.355	(766)	127.438	(250)	9.771	(2.369)

Non sussistono alla data del presente bilancio esposizioni non per cassa (garanzie rilasciate e linee di credito) con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 2010	Totale 2009
1. Esposizioni per cassa							
- "Senior"	1.615.333	-	-	-	477.023	2.092.355	797.017
- "Mezzanine"	87.002	-	-	-	40.436	127.438	21.534
- "Junior"	6.073	-	-	-	3.697	9.771	13.622
2. Esposizioni fuori bilancio							
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Ai fini della tabella che segue, le attività sottostanti i titoli junior sono considerate in misura proporzionale di detti titoli al netto delle prelazioni vantate dai titoli *senior* e *mezzanine* in circolazione.

Attività /Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	1.863	
B.2 Incagli	-	
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	
B.4 Esposizioni scadute	2.987	
B.5 Altre attività	15.189	

Banca IMI non detiene interessenze in società veicolo

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Crediti verso banche		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. ATTIVITA' PER CASSA	4.862.228	-	-	2.435.072	-	-	1.003.088	-	-
1. Titoli di debito							X	X	X
2. Titoli di capitale							X	X	X
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
B. STRUMENTI DERIVATI				X	X	X	X	X	X
TOTALE 31 DICEMBRE 2010	4.862.228	-	-	2.435.072	-	-	1.003.088	-	-
<i>di cui deteriorate</i>									
TOTALE 31 DICEMBRE 2009	7.182.143	-	-	3.247.081	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>									

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	2010	2009
A. ATTIVITA' PER CASSA					
1. Titoli di debito	61.404	-	-	8.361.792	10.429.224
2. Titoli di capitale	X	X	X		
3. O.I.C.R.	X	X	X		
4. Finanziamenti					
B. STRUMENTI DERIVATI	X	X	X		
TOTALE 31 DICEMBRE 2010	61.404	-	-	8.361.792	
<i>di cui deteriorate</i>					
TOTALE 31 DICEMBRE 2009		-	-	-	10.429.224
<i>di cui deteriorate</i>					

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.637.880	-	454.891	-	47.755	-	3.140.526
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.195.764	-	1.965.865	-	1.003.088	-	5.164.717
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
TOTALE 31 DICEMBRE 2010	4.833.644	-	2.420.756	-	1.050.843	-	8.305.243
TOTALE 31 DICEMBRE 2009	6.712.217	-	3.280.348	-	-	-	9.992.565

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Società non si avvale di modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Il modello di business: obiettivi, strategie e rilevanza

Per Banca IMI l'operatività in prodotti strutturati di credito è parte non rilevante dell'attività di trading proprietario. In passato è stata anche intrapresa con un tipico approccio di carry-trade volto a conseguire rendimenti apprezzabili in asset giudicati di buona qualità creditizia. Questa attività è sempre stata svolta all'interno di limiti operativi atti a garantire una coerenza dei volumi in essere con la propensione al rischio complessivo della Banca, senza mai intraprendere un modello di attività del tipo *originate-to-distribute*.

Le strategie più recenti con riferimento agli strutturati di credito fanno riferimento alla gestione degli investimenti in essere ed hanno condotto:

1. alla riclassifica tra i crediti, avvenuta nel terzo trimestre 2008, di un portafoglio di titoli RMBS italiani, prevalentemente di classe senior e con rating elevato, con l'intendimento di costituire un portafoglio ad elevato rendimento e scevro da perturbazioni di prezzo di breve periodo;
2. alla autocartolarizzazione (luglio 2008) di un portafoglio di titoli di debito con lo scopo di ridurre il costo della provvista ed ottimizzarne le caratteristiche di rifinanziabilità presso la Banca Centrale Europea. L'operazione, denominata SPQR 2, si è estinta nel mese di luglio 2010.

Dati di sintesi

La composizione qualitativa e quantitativa degli investimenti in prodotti strutturati di credito è significativamente documentata dai seguenti indicatori:

- la sostanziale totalità dell'esposizione risulta Investment Grade;
- il 93% delle medesime appartiene a classi di rating AAA;
- il 19% dell'esposizione presenta *vintage*¹ antecedente al 2005 mentre il 13,3% vintage pari al 2005; più nel dettaglio:

Vintage	Importo	%
ante 2005	170	19,5%
2005	117	13,3%
2006	264	30,3%
2007	173	19,8%
2008	6	0,7%
2009	6	0,7%
2010	136	15,7%
	872	100,0%

L'esposizione è quasi integralmente di pertinenza dell'area europea.

Considerando le forme tecniche sottostanti, oltre l'82% dell'esposizione è rappresentato da ABS (38%) e RMBS (44%); la quota parte rimanente è costituita da CLO.

Circa le metodologie di valutazione utilizzate, per i prodotti funded è stato possibile fare ricorso ad effective market quotes solo in misura contenuta (28%); per il restante portafoglio la valorizzazione è avvenuta attraverso il cosiddetto Comparable Approach nel 60% dei casi, ovvero il cosiddetto mark-to-model approach (12% dei casi).

¹ Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione.

E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni in quanto, specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

Forma tecnica	AAA	AA	A	BBB	B	Totale complessivo	%
ABS	290	30	9	4	2	335	35,8%
CLO	144	6		2	1	153	17,8%
RMBS	376	4		4		384	46,4%
Totale	810	40	9	10	3	872	100,0%
	92,9%	4,6%	1,0%	1,2%	0,3%	100,0%	

Nel prospetto di sintesi che segue sono riportati i dati relativi all'esposizione al rischio al 31 dicembre 2010, con evidenza delle partite di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni).

Esposizione in ABS/CDO funded							(in milioni di euro)
Prodotto	Categoria IAS	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico al 31.12.2010			
	Dopo riclassifica	Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione Totale	
						Intero anno	di cui 4° trim.
ABS/CDO funded Europei	Att.fin di negoz.	606	575	3	-	3	1
	Crediti	194	182	2	-	2	1
CDO unfunded super senior Corporate Risk	Att.fin di negoz.	134	115	5	-	5	2
Posizioni "lunghe"		934	872	10	-	10	4

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

Con riferimento ai rischi di mercato – rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – l'illustrazione di seguito riportata, pur nel rispetto sostanziale dell'impostazione prevista da Banca d'Italia, è formulata – anche per gli aspetti quantitativi – in coerenza con l'utilizzo dei modelli interni adottati per la misurazione del rischio.

2.1 – Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

L'attività di quantificazione dei rischi di *trading* si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi comuni di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- *spread* dei *credit default swaps*;
- *spread* delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- *dividend derivatives*;
- *asset backed securities*;
- merci.

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati l'Autorità di Vigilanza ha validato (16 gennaio 2004) i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali della ex Banca Caboto. Il modello interno è stato esteso nel primo trimestre 2008 ai portafogli della ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI e indirizza attualmente – per i profili di rischio validati – l'intero perimetro della attuale Banca IMI.

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il **VaR** è il principale.

Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le simulazioni del **capitale a rischio** per i rischi rivenienti da parametri

illiquidi (dividendi, correlazione, *abs*, *hedge fund*).

Le stime vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

La natura e il *pay-off* di alcuni prodotti di negoziazione richiedono l'applicazione di **fattori di rischio illiquidi** e di difficile reperibilità, rendendoli talvolta inadatti all'applicazione di metodologie VaR.

Al fine di completare le stime di capitale a rischio sono state individuate misure alternative:

- Simulazione non correlata: la metodologia di calcolo si applica alle esposizioni in derivati quantizzati e al book di *basket options*. Essa si basa sulla stima statistica della volatilità dei fattori di rischio senza consentire la diversificazione tra le esposizioni, risultandone una visione maggiormente prudentiale del capitale a rischio.
- Simulazione correlata: la metodologia di calcolo si applica alle esposizioni in strumenti obbligazionari e derivati indicizzati all'inflazione, e consente di prendere in considerazione la correlazione tra gli indici sulla base dell'analisi storica sull'orizzonte di dieci giorni della variazione dei rendimenti dei fattori di rischio. In entrambi i casi le risultanze delle simulazioni di rischio concorrono alla determinazione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

L'**Incremental Risk Charge (IRC)** è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a upgrade, downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura è aggiuntiva rispetto al VaR e consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati di credito poiché coglie, oltre al rischio idiosincratico, anche i rischi di evento e di default.

Gli **stress test** misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato. Gli **stress test** vengono applicati settimanalmente alle esposizioni a rischio di mercato, adottando scenari basati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio con il fine di individuare *worst case* passati, nonché definendo una griglia deterministica di variazione per evidenziare *pin-risk*, direzionalità ovvero *implied views*.

Le misure di **sensitivity** consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti non lineari. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio a essa connessi. I principali indicatori di **sensitivity** impiegati attualmente sono il pv01 (variazione di 1 *basis point* delle curve dei tassi di interesse), il vega01 (variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite), il cr01 (variazione di 1 *basis point* degli *spread* creditizi).

Le **misure di livello** sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini dell'analisi di concentrazione, attraverso

l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti *benchmark* (c.d. posizione equivalente).

Da un punto di vista gestionale l'operatività di Banca IMI può essere suddivisa sulla base dei seguenti principali fattori di rischio:

- I rischi azionari: assunti nell'ottica dell'attività di intermediazione in titoli azionari e derivati quotati, nonché per la gestione di posizioni acquisite nell'attività di equity origination (IPOs, aumenti di capitale). Maggiore complessità risiede nell'operatività di strutturazione e gestione del rischio per i prodotti più innovativi, che si avvale di attività di *dynamic hedging* con strumenti *cash* e derivati quotati.
- I rischi di credito: gestiti nell'ambito dell'attività di mercato primario e secondario sul mercato dei titoli obbligazionari (sia per economie mature che emergenti), negoziando in particolare emissioni *corporate* e *financial institutions* prevalentemente dell'area euro e gestendo il profilo di rischio essenzialmente con derivati regolamentati e *credit derivatives*.
- Il rischio di tasso di interesse: concentrato sull'area dei tassi euro, risulta originato sia dai rischi assunti nell'attività di negoziazione sui mercati finanziari (trainata dai prodotti distribuiti dal Gruppo alla propria clientela) che dalle strategie direzionali e opzionali sul mercato dei tassi e delle volatilità. La gestione dei rischi si avvale di attività di *dynamic hedging* sul mercato dei derivati OTC (per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso), nonché di strumenti derivati quotati (*futures*).
- Il rischio merci: assunto nell'ottica dell'attività di intermediazione con la clientela, sia attraverso derivati quotati che OTC.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

Composizione e capitale a rischio

Le informazioni di natura quantitativa riportate nel seguito fanno riferimento al perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione soggetto ai rischi di mercato¹. Nei paragrafi seguenti il capitale a rischio di mercato è stimato sommando il VaR gestionale e le simulazioni sui parametri illiquidi, come sopra dettagliato.

Evoluzione del capitale a rischio

Nel corso del quarto trimestre 2010 i rischi di mercato originati da Banca IMI hanno evidenziato valori in linea con il trimestre precedente; il VaR gestionale medio giornaliero (media del quarto trimestre 2010) è stato pari a 14,5 milioni (10,1 milioni la media del quarto trimestre 2009).

Il complessivo profilo di rischio per l'intero esercizio 2010 – pari a 13,9 milioni – risulta stabile rispetto ai valori medi del 2009 (pari a 13,7 milioni). Osservando l'andamento nel corso dell'anno si evidenzia la crescita delle misure di rischio in corrispondenza della crisi sui mercati *sovereign* area euro e una stabilizzazione successiva principalmente per operatività (riduzione di alcune esposizioni e maggiore efficacia delle coperture) e differente impatto sugli scenari di simulazione storica della volatilità.

VaR gestionale giornaliero di trading per Banca IMI – confronto tra i trimestri 2010

	(milioni di euro)					
	4° trimestre medio	4° trimestre minimo	4° trimestre massimo	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Banca IMI	14,5	11,5	22,4	15,8	13,9	11,7

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica di Banca IMI

VaR gestionale giornaliero di trading per Banca Imi (valori minimi, medi e massimi di periodo)

	2010				2009		
	medio	minimo	massimo	ultimo giorno	medio	minimo	massimo
Banca IMI	13,9	8,9	22,4	13,2	13,7	7,2	21,7

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica annuale di Banca IMI

Nel quarto trimestre 2010 la composizione del profilo di rischio, con riferimento ai diversi fattori, evidenzia la prevalenza del rischio legata alla volatilità degli *spread* creditizi, pari al 51% del totale (a fine 2009 la prevalenza era sulla componente tasso di interesse, 37% del totale).

¹ Il perimetro regolamentare di applicazione del modello interno è un sottoinsieme del modello interno gestionale sui rischi di mercato; questo è funzione sia del diverso stato di avanzamento delle metodologie utilizzate, la cui estensione non è ancora autorizzata ai fini della vigilanza prudenziale (ad esempio, lo *spread* VaR sulle obbligazioni e sui cds), sia della normativa vigente che disciplina l'esclusione dal perimetro dei modelli interni di alcune voci di rischio trattate con il metodo standard (quali gli investimenti in OICR).

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale giornaliero
(percentuali di periodo sul totale di area)

4° trimestre 2010	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Banca IMI	8%	0%	24%	51%	2%	7%	8%

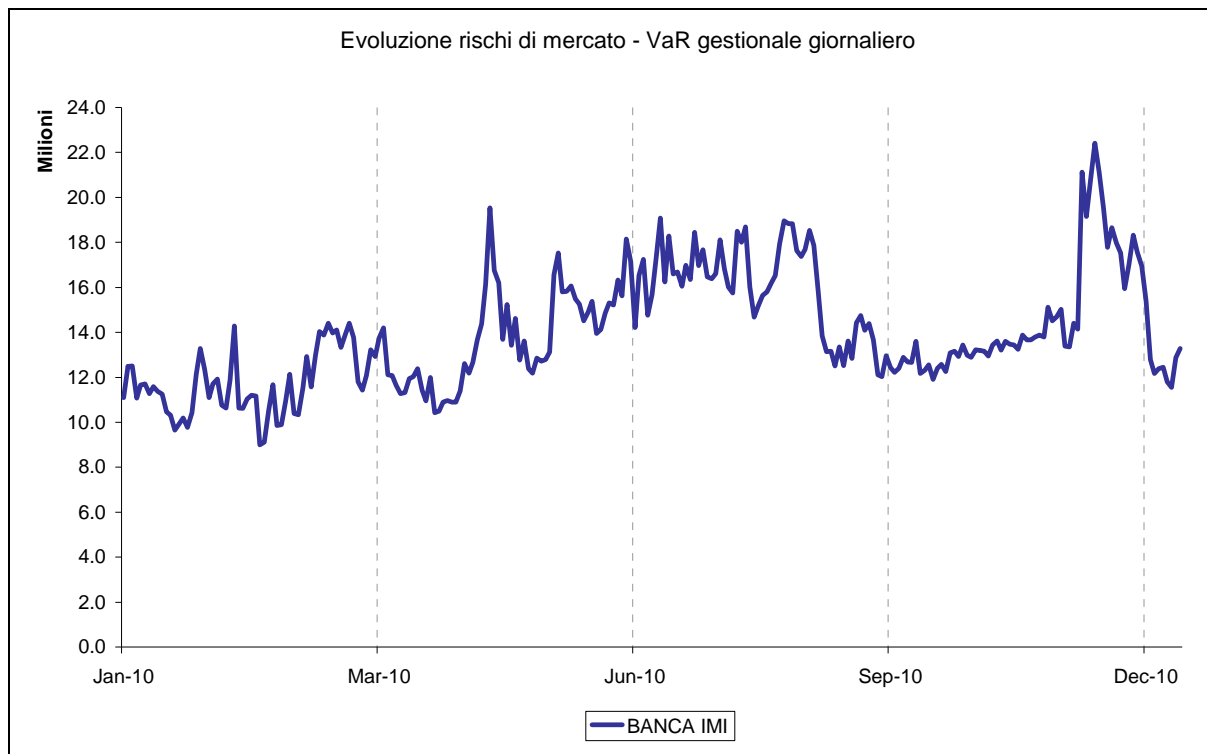
La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo

Il **rischio emittente** del portafoglio titoli di trading è oggetto di analisi in termini di *mark to market*, aggregando le esposizioni per classi di rating, e monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di *rating* che su indicatori di concentrazione.

Composizione delle esposizioni per tipologia di emittente per Banca IMI
(valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi, dei titoli del Gruppo e comprensivo dei cds di copertura)

	Totale	di cui				
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitisations
2010	100%	-12%	43%	1%	10%	58%
2009	100%	-14%	67%	-3%	12%	38%

Si denota una progressione negli investimenti a più elevato rendimento e una diminuzione dell'esposizione verso emittenti bancari. La composizione per *rating* del portafoglio di trading è sostanzialmente *investment grade*.



L'evoluzione del VaR gestionale giornaliero per Banca Imi presenta nel corso del 2010 un andamento crescente, principalmente per il forte impatto legato all'aumento della volatilità sui mercati a seguito della crisi Greca e il conseguente effetto di contagio sui paesi periferici dell'area mediterranea, in particolare Portogallo, Italia, Irlanda e Spagna.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Banca IMI si avvale anche di **analisi di scenario e prove di stress**. A fine dicembre gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione dei prezzi azionari, dei tassi di interesse, degli spread creditizi e dei tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari una discesa dei prezzi del 5% e un conseguente aumento delle volatilità del 10% determinano una perdita di circa 3 milioni. Viceversa un rialzo dei corsi azionari e una discesa delle volatilità del 10% comporterebbe un guadagno di 3 milioni.
- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di +25 punti base avrebbe comportato un impatto di 4,85 milioni in perdita; mentre uno spostamento parallelo di -25 punti base avrebbe comportato un guadagno di 4,34 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 48 milioni,
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi la posizione del portafoglio risulta sostanzialmente protetta sia a svalutazioni che a rivalutazioni dell'euro;
- infine, per le esposizioni sulle materie prime si registrerebbe un guadagno pari a 5,6 milioni nel caso di un aumento del 50% dei prezzi.

(milioni di euro)										
	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	-25bp	+25bp	-25bp	+25bp	-10%	+10%	-50%	+50%
Totale	-3.1	3.0	4,34	-4,85	49,21	-48,05	6,3	0,35	-5,69	5,65

La struttura dei **limiti operativi** riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle aree di business, volti al raggiungimento del migliore *trade-off* tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui concetti base di gerarchia e interazione, la cui applicazione ha condotto alla definizione di una struttura di:

- limiti di primo livello: sono assegnati previa approvazione del Consiglio di Gestione della Capogruppo, ed a seguito di parere del Comitato Rischi Finanziari. Le variazioni dei limiti sono proposte al Risk Management, sentiti i responsabili delle Direzioni operative. L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa verifica di congruità è oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- limiti di secondo livello: controllano l'operatività dei singoli desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti.

L'utilizzo dei limiti gestionali di VaR, nella componente sub-allocata alle unità organizzative, si è mediamente attestato al 59% (media 2009 al 62%), con un utilizzo massimo del 91% (2009 del 98%). L'utilizzo dei limiti di IRC a fine anno è stato pari al 59%.

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di **backtesting** che, mettendo a confronto il valore a rischio stimato con i profitti/perdite corrispondenti di periodo, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

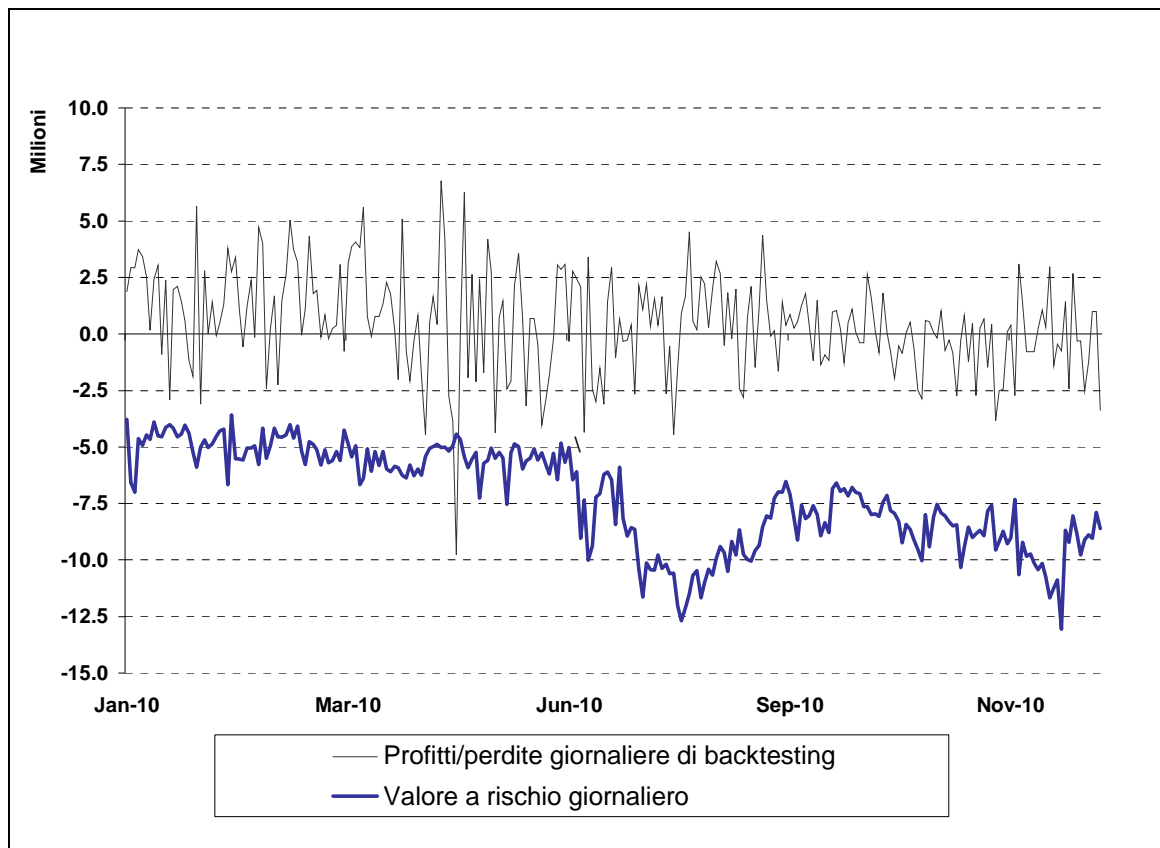
Relativamente al perimetro regolamentare queste consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e l'attività intraday.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio.

Il perimetro di applicazione del **backtesting** è più ristretto rispetto a quello utilizzato nella stima del capitale a rischio, poiché il perimetro di applicazione del modello interno si applica a un sottoinsieme delle poste a rischio di mercato comprese nelle stime gestionali.

Il backtesting regolamentare di Banca IMI, rappresentato nel grafico seguente, non evidenzia situazioni di criticità, che si avrebbero per contro qualora i profitti e perdite giornalieri di **backtesting** risultassero superiori alla stima del VaR per più di tre volte nel periodo di osservazione. L'unico breach che si registra si ha in concomitanza con l'inizio della crisi del debito Greco (05/05/2010).



Il **rischio di controparte** è misurato in termini di costo di sostituzione dei contratti derivati e monitorato sia in termini di esposizione futura che di aggregazioni per settori e classi di rischio. Le tipiche controparti di Banca IMI sul mercato OTC sono rappresentate da istituzioni creditizie, enti finanziari ed assicurativi e, solo in un contenuto numero di casi, da controparti corporate. Il modello adottato per la distribuzione dei derivati alla clientela non istituzionale (prevalentemente IRS e operazioni su cambi) prevede il mantenimento del rischio di credito nei libri delle banche commerciali, ed il trasferimento dei rischi di mercato a Banca IMI.

Si veda al proposito anche la precedente Sezione 1 – Rischi di credito.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	GERMANIA	USA	GIAPPONE	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	109.214	14.417	20.119	3.649	79.898	313.386	-
- posizioni corte	24.213	29.164	16.852	-	5.116	5.078	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	5.677	4.998	-	-	15.914	31.464	-
- posizioni corte	2.338	76	1	-	34.708	13.320	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	30.983	3.042	10.528	-	-	515	-
- posizioni corte	94.022	5.804	1.923	-	-	574	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	87.749	777.029	623.706	17.761	-	2.273	-
- posizioni corte	8.532.748	523.991	591.333	29.587	218	23.283	-

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

A seguito delle raccomandazioni in termini di informativa e trasparenza da parte degli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, di seguito si riportano una serie di informazioni, facendo riferimento sia alle indicazioni di Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008), sia della Consob con lettera del 23 luglio 2008, e avendo in considerazione le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del Financial Stability Forum.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari detenuti da Banca IMI è totalmente accentrato presso la Direzione Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

1. Individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato e delle fonti per le valutazioni
Il processo di calcolo del fair value e la necessità di distinguere tra prodotti valutabili in base a prezzi effettivi di mercato piuttosto che tramite l'applicazione di approcci comparativi o di modello, evidenzia la necessità di stabilire dei principi univoci nella determinazione dei parametri di mercato.
A tal fine la Market Data Reference Guide – documento disciplinato e aggiornato dalla Direzione Risk Management sulla base dei Regolamenti interni di Gruppo approvati dagli organi Amministrativi della Capogruppo e delle Società del Gruppo – ha stabilito i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo cui tali dati devono essere recepiti e utilizzati. Tali dati di mercato possono essere ricondotti sia a dati

elementari che a dati derivati. Il regolamento, in particolare, determina, per ogni categoria di riferimento (asset class), i relativi requisiti, nonché le modalità di cut-off e di certificazione. Il documento formalizza la raccolta delle fonti di contribuzione ritenute idonee per la valutazione degli strumenti finanziari. L'idoneità è garantita dal rispetto dei requisiti di riferimento, i quali si rifanno ai principi di comparabilità, reperibilità e trasparenza del dato, ovvero alla possibilità di reperire il dato su uno o più sistemi di infoproviding, di misurare il bid-ask di contribuzione, ed infine, relativamente ai prodotti OTC, di verificare la comparabilità delle fonti di contribuzione.

Per ogni categoria di parametro di mercato viene determinato in modo univoco il cut-off time, facendo riferimento al timing di rilevazione del dato, al bid/ask side di riferimento e al numero di contribuzioni necessario per verificare il prezzo.

L'utilizzo di tutti i parametri di mercato è subordinato alla loro certificazione (Validation Process) da parte della Direzione Risk Management (DRM), in termini di controllo puntuale (rilevando l'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), di test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e di verifica delle concrete modalità applicative.

2. Certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment

Tale fase è principalmente volta a verificare la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate dalla Banca con la corrente prassi di mercato, a porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e a determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione.

Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. In generale, tutti i modelli utilizzati dalla Banca per la valutazione devono sottostare ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti. In casi di elevata complessità e/o in presenza di turbolenza nei mercati (cosiddetta market dislocation) è anche prevista la possibilità di una certificazione indipendente da parte di accreditate società di servizi finanziari.

L'analisi dei nuovi modelli prevede non solamente un'approfondita analisi degli aspetti finanziari ma anche la piena comprensione di quelli numerici, replicando, ove ritenuto necessario, le librerie di pricing dei sistemi di Front Office, dopo aver effettuato l'analisi della letteratura disponibile e la derivazione indipendente dei risultati analitici necessari, considerando anche aspetti di tipo numerico-implementativo. Inoltre, si analizzano in dettaglio le tipologie di payoff collegate al modello in esame ed i dati di mercato di pertinenza (verificando presenza, liquidità e frequenza di aggiornamento delle contribuzioni), nonché le modalità di calibrazione prescelte. Infatti, tra i requisiti fondamentali per la certificazione di un modello di pricing vi è quello che sia in grado di replicare i prezzi di mercato disponibili, ottimizzando i propri parametri interni (o meta-dati) per cogliere al meglio le informazioni fornite dagli strumenti quotati (procedura di calibrazione). Una volta certificata la qualità del repricing degli strumenti elementari selezionati per la calibrazione, si analizza l'influenza dei parametri propri del modello (parametri non quotati o non osservabili sui mercati) sul pricing degli strumenti complessi. Vengono infine effettuati, laddove possibile, test di mercato, confrontando i prezzi degli strumenti finanziari complessi ottenuti dal modello con le quotazioni disponibili.

Nel caso in cui dall'analisi precedentemente descritta non siano emerse evidenti criticità, il modello si ritiene validato e può essere utilizzato per le valutazioni ufficiali.

Se invece l'analisi evidenzia limiti o punti di attenzione per un dato modello di pricing che non sono tali da ritenere inadeguato l'apparato analitico a disposizione, il Risk Management procede ad effettuare ulteriori analisi per determinare opportuni aggiustamenti dovuti al cosiddetto "model risk". Per una trattazione più dettagliata si veda più avanti il paragrafo dedicato a tale argomento.

Monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo

Una volta certificato e messo in produzione un modello di pricing per la valutazione degli strumenti finanziari complessi, è necessario monitorarne periodicamente l'aderenza al mercato per evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti ed avviare le necessarie verifiche ed interventi.

- **Repricing di strumenti elementari contribuiti**
L'aderenza al mercato di un modello di pricing calibrato viene controllata verificando che il modello utilizzato riproduca in modo efficace tutti i prezzi di mercato ritenuti rilevanti e sufficientemente liquidi. Con particolare riferimento ai prodotti derivati di tasso, è anche operativo sui sistemi di Front Office della Banca un sistema automatico di repricing degli strumenti finanziari elementari, che consente di verificare sistematicamente gli eventuali scostamenti fra modelli e mercato ed i loro eventuali impatti sulle posizioni di rischio dei book.
Laddove si ravvisino degli scostamenti significativi e tali per cui il prezzo di un dato strumento elementare risulti al di fuori delle quotazioni denaro-lettera di mercato, si procede ad effettuare l'analisi di impatto sulle posizioni di rischio dei rispettivi portafogli di trading e a quantificare l'eventuale aggiustamento da apportare alle valutazioni dei rispettivi portafogli.
- **Confronto con dati benchmark**
La metodologia di monitoraggio sopra descritta viene ulteriormente rafforzata tramite un estensivo ricorso a un benchmarking dei dati utilizzati. In particolare, l'accesso ai servizi di un qualificato provider esterno (Markit) consente di ottenere informazioni di dettaglio sui parametri contribuiti da primarie controparti di mercato e riferiti a strumenti di tasso (cap/floor, swaption Europee e Bermudane, CMS), di equity (opzioni su indici e su single stocks) e per i CDS. Tali informazioni sono molto più ricche rispetto a quelle normalmente reperibili dalle fonti di contribuzione standard, in termini ad esempio di scadenze, sottostanti e strikes. Eventuali scostamenti significativi vengono quantificati rispetto alla forbice media fornita dal provider esterno e quindi trattati come nel caso del repricing degli strumenti elementari contribuiti. La possibilità di estendere questo confronto di dati benchmark anche ad altri strumenti o sottostanti viene costantemente monitorata.

Informazioni sui modelli di valutazione che vengono concretamente usati per la valutazione degli strumenti finanziari

1. Il modello di pricing dei titoli non contribuiti

Il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread (in applicazione del cosiddetto comparable approach): dato un titolo non contribuito, si individua la misura del credit spread a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono, in ordine gerarchico, le seguenti:

1. titoli contribuiti e liquidi (benchmark) del medesimo emittente;
2. Credit Default Swap sulla medesima reference entity;
3. titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel pricing di un titolo non contribuito si tiene inoltre conto della minore liquidità che lo caratterizza, intesa come un premio negativo aggiuntivo (rispetto ai benchmark e CDS da cui si ricavano i credit spread, che rappresentano strumenti liquidi) da corrispondere alla controparte in caso di cessione del titolo sul mercato. Esso viene stimato periodicamente attraverso un backtesting sui prezzi dei titoli meno liquidi, verificando gli spread delle nuove

emissioni e delle transazioni recenti e significative effettuate con controparti di elevato standing. In tal modo si giunge all'individuazione di una matrice di premi d'illiquidità definita a seconda del rating e del settore di appartenenza dell'emittente e della maturità del titolo, che viene aggiunta ai credit spread di cui sopra.

2. I modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio, equity e inflazione

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio illustrati in precedenza. In termini di gerarchia del fair value, i prezzi così determinati sono ricondotti alla categoria del Comparable Approach.

La tabella seguente illustra i principali modelli utilizzati per il pricing dei derivati OTC in funzione della classe di appartenenza del sottostante.

Classe del Sottostante	Modelli di Valutazione Utilizzati	Principali dati di mercato e parametri di input dei modelli
Tasso d'interesse	Net Present Value, Black, SABR, Libor Market Model, Hull-White a 1 e 2 fattori, Mistura di Hull-White a 1 e 2 fattori, Lognormale Bivariato, Rendistato	Curve dei tassi d'interesse (depositi, FRA, Futures, OIS, swap, basis swap, paniere Rendistato), volatilità opzioni cap/floor/swaption, correlazioni tra tassi d'interesse
Tasso di cambio	Net present Value FX, Garman-Kohlhagen, Lognormale con Volatilità Incerta (LMUV)	Curve dei tassi d'interesse, curve FX spot e forward, volatilità FX
Equity	Net present Value Equity, Black-Scholes generalizzato, Heston, Jump Diffusion	Curve dei tassi di interesse, prezzi spot dei sottostanti, curve dei tassi d'interesse, dividendi attesi, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto
Inflazione	Bifattoriale Inflazione	Curve dei tassi d'interesse nominali e di inflazione, volatilità dei tassi d'interesse e di inflazione, coefficienti di stagionalità dell'indice dei prezzi al consumo, correlazione dei tassi di inflazione
Commodity	Net present Value Commodity, Black-Scholes generalizzato, Independent Forward	Curve dei tassi d'interesse, prezzi spot, forward e futures dei sottostanti, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto

Inoltre per pervenire alla determinazione del fair value, non solo si devono considerare i fattori di mercato e la natura del contratto (durata, forma tecnica, ecc.), ma anche la qualità creditizia della controparte. In particolare, si considera:

- il mark-to-market, ossia il pricing effettuato con le curve risk-free;
- il fair value, che tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto.

La differenza tra fair value e mark-to-market - il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA) - coincide con il valore scontato ad oggi della perdita futura attesa, tenendo conto del fatto che l'esposizione futura ha una variabilità legata a quella dei mercati. L'applicazione della suddetta metodologia avviene nel modo seguente:

- in caso di esposizione corrente positiva, il CRA viene calcolato a partire da quest'ultima, dagli spread di mercato e in funzione della vita media residua del contratto;
- in caso di esposizione corrente prossima allo zero o negativa, il CRA viene determinato assumendo che l'esposizione futura sia stimabile tramite i cosiddetti add-on factors di Basilea 2.

3. Il modello di pricing dei prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi (level 1, effective market quotes), si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (level 2, comparable approach).

Gli spread sono desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, verificando la coerenza e consistenza di tali valutazioni con i prezzi desunti dal mercato (level 1).

In aggiunta a questi controlli quantitativi la formazione del prezzo o la sua verifica è ulteriormente rafforzata da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor report. Inoltre, è anche contemplato un ulteriore step che tiene conto dell'illiquidità a cui sono esposti i titoli non contribuiti rispetto a quelli quotati su mercati attivi, e pertanto appropriate penalizzazioni in termini di basis point per anno sono aggiunti agli spread. Tali penalizzazioni sono individuate a seconda della complessità della struttura, del rating attribuito e del settore di appartenenza dei collateral.

Infine, i prezzi così calcolati sono oggetto di backtesting verso i prezzi di vendite effettive per verificarne l'aderenza ai livelli espressi dal mercato.

Per quanto riguarda il pricing dei CDO, si utilizza un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula.

I fattori più rilevanti considerati nella simulazione – per i singoli collateral – sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti.

Per quanto attiene agli spreads, il processo di valutazione incorpora, quanto più tempestivamente possibile, tutti gli input provenienti dal mercato: si utilizzano così indici sintetici come l'ABX, parametri di consensus elaborati da piattaforme di multicontribuzione, stime di market spreads rese disponibili da dealer primari.

La Market Data Reference Guide, che riporta le fonti di contribuzione dei credit spread, è stata inoltre integrata con policies specifiche per gli altri dati di input quali le correlazioni ed i recovery rates.

Gli aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione

In generale il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. Infatti, essendo spesso presenti modelli alternativi per il pricing dello stesso strumento e non sussistendo uno standard di mercato unico per valutare strumenti finanziari complessi, è possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value. Tali aggiustamenti, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione), sono rivisti periodicamente, anche alla luce dell'evoluzione dei mercati, ovvero all'eventuale introduzione di nuovi strumenti liquidi, diverse metodologie di calcolo e, in generale, di affinamenti metodologici, che possono portare anche a modifiche sostanziali nei modelli prescelti e nelle loro implementazioni.

Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione e essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione) e
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

In particolare, in presenza di illiquidità del prodotto, si procede ad un aggiustamento del fair value.

Tale aggiustamento è in genere scarsamente rilevante per gli strumenti la cui valutazione è fornita direttamente dal mercato. A tal fine, i titoli quotati caratterizzati da una elevata liquidità vengono valutati direttamente al mid price, mentre per i titoli quotati poco liquidi e per quelli non quotati viene utilizzato il bid price per le posizioni lunghe e il prezzo ask per le posizioni corte.

Per quanto attiene invece agli strumenti derivati il cui fair value è determinato con tecnica valutativa, l'aggiustamento può essere calcolato con modalità differenti a seconda della

reperibilità sul mercato di quotazioni bid e ask e di prodotti con caratteristiche simili in termini di tipologia, sottostante, currency, maturity e volumi scambiati da poter utilizzare come benchmark. Laddove non sia disponibile nessuna delle indicazioni sopra ricordate, si procede a stress sui parametri di input al modello ritenuti rilevanti.

I principali fattori considerati illiquidi (oltre a quelli in input per la valutazione dei prodotti strutturati di credito, sui quali ci si è soffermati in precedenza) e per i quali si è proceduto a calcolare i rispettivi aggiustamenti, sono rappresentati da: correlazioni delle CMS Spread Options, alcuni tassi di inflazione, Rendistato nonché volatilità dei Cap/Floor su Euribor a 1 e 12 mesi.

Il processo di gestione degli adjustment è formalizzato in appropriate metodologie di calcolo a seconda del diverso configurarsi dei punti sopra indicati.

Il criterio di rilascio è subordinato al venir meno dei fattori sopra indicati e disciplinato dalla Direzione Risk Management.

Tali processi sono una combinazione di elementi quantitativi rigidamente specificati e di elementi qualitativi necessariamente discendenti da valutazioni manageriali.

2.2 – Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

L'operatività di Banca IMI qualificata nel portafoglio bancario si riferisce all'emissione di obbligazioni e al portafoglio di attività classificato in AFS, costituito da titoli governativi.

Le emissioni Banca IMI, in base alle loro caratteristiche nonché alle modalità gestionali di presidio del rischio, sono assoggettate a due differenti trattamenti contabili:

- obbligazioni iscritte al costo ammortizzato: rientrano in tale categoria le obbligazioni con rendimento correlato all'andamento di tassi di interesse, tassi di cambio e/o all'andamento di *Basket* azionario. Tali obbligazioni sono esposte alla voce 30 del passivo "titoli in circolazione";
- obbligazioni iscritte al fair value: rientrano in tale categoria le obbligazioni con rendimento correlato all'andamento di panieri di OICR nei quali è investita all'origine la provvista effettuata. Tali obbligazioni sono esposte alla voce 50 del passivo "passività finanziarie valutate al fair value".

Per quanto riguarda il portafoglio AFS, tutti gli attivi presenti sono rilevati al fair value alla data di regolamento; in seguito vengono contabilizzati con il metodo del costo ammortizzato sulla base della vita residua contrattuale. La loro valutazione avviene al fair value in contropartita delle riserve di patrimonio netto.

Dal punto di vista gestionale tutti i rischi derivanti dal tipo di operatività indicate sono coperti mediante ricorso a strumenti finanziari appositamente perfezionati verso economie terze rispetto alla Banca.

È altresì necessario precisare che la Banca adotta un approccio integrato per il monitoraggio della esposizione al rischio di tasso di interesse sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza che per il portafoglio bancario di vigilanza.

Attività di copertura del fair value

Dal punto di vista contabile la Banca si è posta l'obiettivo di rendere immune il risultato di conto economico dal rischio di tasso di interesse. Per tale motivo il trattamento contabile adottato per la categoria di obbligazioni iscritte al costo ammortizzato e una parte dei titoli di debito appartenenti

al portafoglio AFS prevede l'hedge accounting limitatamente alle variazioni di fair value relative al tasso di interesse.

Al momento dell'emissione obbligazionaria o in sede di acquisto di un titolo per il portafoglio AFS il contratto derivato perfezionato al fine di coprire il rischio di tasso di interesse viene assoggettato a test di efficacia, sulla base di una metodologia in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali. Tali test sono ripetuti su base trimestrale dalla funzione Risk Management della Capogruppo, anche su base prospettica.

Qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati positivi, la contropartita economica della rivalutazione degli oggetti coperti e del relativo derivato sottostante è iscritta alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Con riferimento alle emissioni obbligazionarie, qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati negativi:

estinzione dello strumento coperto - Le variazioni di *fair value* intervenute sul derivato dalla data in cui è stata misurata l'inefficacia alla data di estinzione trovano collocazione alla voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nella stessa voce confluiscono i risultati economici dell'estinzione anticipata dell'obbligazione.

non estinzione dello strumento coperto - Viene eseguito contabilmente l'ammortamento del titolo emesso sulla base del tasso interno di rendimento degli adeguamenti di valore effettuati nel corso della relazione di copertura. Tale ammortamento decorre dalla data dell'ultimo test di efficacia superato e con riferimento all'adeguamento di valore progressivamente iscritto alla stessa data.

Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha attività di copertura di flussi finanziari (cd. *cash flow hedge*).

Emissioni obbligazionarie valutate al *fair value*.

La *fair value option* è stata adottata con riferimento alle emissioni obbligazionarie il cui rendimento è correlato a panieri di fondi comuni di investimento ed in relazione alle quali la Banca effettua la copertura iniziale dei rischi finanziari mediante l'investimento diretto negli asset sottostanti, valutati anch'essi al *fair value*, al fine di replicarne la *performance*.

Tali obbligazioni possono essere scomposte, dal punto di vista dei rischi finanziari, in una vendita *forward* degli indici sintetici ed una opzione (*put*) con *strike* pari al valore nominale dei fondi maggiorato del rendimento minimo.

I regolamenti di tale categoria di prestiti obbligazionari prevedono il riconoscimento al sottoscrittore di un premio di rimborso a scadenza, o alla data di esercizio della clausola di rimborso anticipato. Tale premio di rimborso è funzione dell'apprezzamento di un paniere di riferimento (di seguito "*Basket*"), composto da fondi comuni di investimento obbligazionari e/o azionari e da un titolo obbligazionario che presenta un profilo finanziario di *cash out* identico alle eventuali cedole garantite ed al prezzo di rimborso garantito al sottoscrittore nel regolamento del prestito obbligazionario.

La composizione del *Basket* nel corso della vita del prestito obbligazionario, in termini di pesi percentuali delle tre categorie indicate (fondi azionari, fondi obbligazionari e titoli obbligazionari), varia sulla base di regole predefinite che tendono a sovrappesare la percentuale di fondi azionari in caso di rialzo dei mercati azionari, ed a sovrappesare la percentuale di fondi obbligazionari e dei titoli obbligazionari nel caso contrario ².

² La percentuale originaria dell'investimento in fondi può variare da un minimo del 50% rispetto al valore originario del *Basket* ad un massimo del 100% e, successivamente, varia nel corso della vita del prestito obbligazionario secondo le regole predefinite nell'ambito del regolamento del titolo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.293.983	51.142.351	8.185.798	1.049.791	970.558	130.199	178.660	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.261.539	1.119.419	634.511	865.457	92.267	178.660	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.941.135	41.570.275	5.889.622	315.167	105.101	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	62.644	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.190.838	4.052.125	905.952	11.839	-	-	-	-
- altri	1.099.366	4.258.412	270.805	88.274	-	37.932	-	-
2. Passività per cassa	4.804.116	42.595.771	12.270.018	8.314.916	4.027.932	148.309	-	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	66.299	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.116	6.786.024	418.399	222.253	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	210.145	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.835.276	17.576.086	1.432.365	838.657	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	679.280	18.233.661	10.419.254	7.254.006	4.027.932	148.309	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	32.722.799	13.529.726	13.430.295	10.047.273	309.451	250.076	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	1.896.863	-	1.896.863	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	1.896.863	-	1.896.863	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	14.036.827	5.078.037	6.898.173	5.054.596	212.451	71.000	-
+ posizioni corte	-	18.685.972	4.657.963	6.532.122	1.198.951	97.000	179.076	-

Valuta di denominazione: **USD**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	355.974	596.146	152.346	-	37.060	135.607	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	114.717	-	-	37.060	135.607	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	221.408	266.739	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	127.920	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	2.572	160.379	152.346	-	-	-	-	-
- altri	4.074	54.311	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	336.067	394.923	160.524	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	20.041	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29	142.170	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	308.893	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7.104	252.753	160.524	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	168.388	-	-	86.842	143.324	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	24.711	6.178	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	24.711	6.178	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	168.388	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	37.420	130.968	-	-

Valuta di denominazione: **GBP**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	67.551	55.246	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	56.762	16.549	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	10.259	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	202	32.838	-	-	-	-	-	-
- altri	328	5.859	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	44.716	180.500	198.611	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	42.451	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	2.178	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	87	180.500	198.611	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **JPY**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	63.686	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	57.544	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	5.332	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	810	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.146	20.249	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	994	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	152	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	20.249	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	146.077	19.048	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	134.956	7.629	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	10.538	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	250	11.419	-	-	-	-	-	-
- altri	333	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	10.824	198.963	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	5.775	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	4.805	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	244	198.963	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale della Banca, inteso come *fair value* delle posizioni di rischio gestite.

L'evoluzione organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo ha accentrato in Banca IMI le strutture specialistiche e di prodotto deputate ad operare sui mercati dei cambi a pronti e a termine e dei prodotti derivati. Oltre che per il portafoglio di negoziazione e di proprietà, dette strutture operano anche sui libri della Capogruppo in forza di specifici accordi con la Divisione CIB; garantiscono inoltre liquidità delle quotazioni proposte alle restanti unità commerciali domestiche del Gruppo, fornendo così supporto per la gestione dei rischi da queste originati nell'attività con la clientela.

La parte qualitativa relativa al trading book è compresa nella voce rischi di mercato di cui sopra.

Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle attività di intermediazione in titoli e derivati è gestito a livello di singola unità operativa, per il tramite sia di strumenti cash che derivati. L'eventuale posizione "aperta" è oggetto di trasferimento dalle singole unità al desk "Treasury" al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio a livello complessivo.

La principale strategia di mitigazione del rischio è l'effettuazione di *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo, o in alternativa la trasformazione sintetica di provvista in euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 - Titoli di debito	881.950	33.093	-	201	396	55.161
A.2 - Titoli di capitale	55.468	8.663	3.757	-	19.966	776
A.3 - Finanziamenti a banche	349.718	32.652	12.626	1.755	5.129	49.694
A.4 - Finanziamenti a clientela	554.605	382.770	6.142	5.420	22.390	25.530
A.5 - Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	151.623	443	-	-	8	779
C. Passività finanziarie						
C.1 - Debiti verso banche	816.569	383.861	20.545	5.163	49.907	152.572
C.2 - Debiti verso clientela	164.190	42.451	994	149	4.054	1.573
C.3 - Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 - Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.405	69	-	-	-	802
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	1.077.915	123.170	115.892	17.172	138.468	47.872
+ Posizioni corte	1.871.625	79.056	121.545	78	93.499	44.835
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	8.029.484	2.571.022	153.922	2.679	845.668	9.117
+ Posizioni corte	7.567.691	2.573.210	206.802	20.998	829.544	12.143
Totale attività	11.100.763	3.151.813	292.339	27.227	1.032.025	188.929
Totale passività	10.421.480	3.078.647	349.886	26.388	977.004	211.925
Sbilancio (+/-)	679.283	73.166	(57.547)	839	55.021	(22.996)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati effetti economici significativi a seguito delle variazioni intervenute nei tassi di cambio. La tabella di seguito riepiloga i tassi di cambio verso euro per le principali divise di denominazione delle attività e passività, rispettivamente a fine esercizio e al 4 marzo 2011.

Divisa	Codice	31/12/2010	4/03/2011	Variazione
STATI UNITI Dollaro	USD	1,3362	1,3957	0,05950
REGNO UNITO Sterlina	GBP	0,8608	0,8580	(0,00275)
SVIZZERA Franco	CHF	1,2504	1,3000	0,04960
GIAPPONE Yen	JPY	108,6500	115,6300	6,98000
REP. CECA Corona	CZK	25,0610	24,3120	(0,74900)
UNGHERIA Fiorino	HUF	277,9500	271,9500	(6,00000)
POLONIA Zloty	PLN	3,9750	3,9900	0,01500
TURCHIA Nuova Lira	TRY	2,0694	2,2303	0,16090
REP. SUDAFRICANA Rand	ZAR	8,8625	9,6543	0,79180

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	389.467.043	126.555.188	450.286.079	204.509.267
b) Swap	1.652.652.176	-	2.152.114.728	-
c) Forward	627.994.880	-	-	-
d) Futures	-	79.025.450	-	143.807.980
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	36.360.075	15.975.252	48.480.054	11.930.572
b) Swap	108.529	-	311.499	-
c) Forward	238.150	-	91.183	-
d) Futures	-	1.643.763	-	673.319
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	11.495.457	-	5.913.642	-
b) Swap	17.189.336	-	12.180.368	-
c) Forward	3.659.917	-	1.853.126	-
d) Futures	-	4.880	-	11.080
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	2.636.268	1.512.683	1.091.143	821.039
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.741.801.831	224.717.216	2.672.321.822	361.753.257
Valori medi	2.707.061.827	293.235.237	2.446.141.557	537.115.223

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	3.793.726	-	3.400.000	-
b) Swap	31.519.472	-	25.606.118	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	21.193	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	35.313.198	-	29.027.311	-
Valori medi	32.170.255	-	19.210.521	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	2.711.717	-	2.731.853	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	30.889	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.742.606	-	2.731.853	-
Valori medi	2.737.230	-	2.611.705	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	5.780.778	675.583	5.481.706	738.572
b) Interest rate swap	32.874.817	-	38.902.071	-
c) Cross currency swap	1.513.370	-	1.582.755	-
d) Equity swap	3.725	-	39.004	-
e) Forward	109.162	-	58.027	-
f) Futures	-	105.107	-	160.627
g) Altri	32.362	-	25.476	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	188.110	-	203.434	-
b) Interest rate swap	799.246	-	682.711	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	520	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	12.157	-	720	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	41.313.727	780.690	46.976.424	899.199

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2010		Totale 2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	6.820.431	580.389	6.142.827	605.275
b) Interest rate swap	34.145.234	-	39.596.120	-
c) Cross currency swap	1.560.972	-	1.576.531	-
d) Equity swap	12.234	-	38.406	-
e) Forward	59.457	-	17.815	-
f) Futures	-	93.858	-	47.804
g) Altri	101.726	-	63.031	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	172.677	-	197.363	-
b) Interest rate swap	414.245	-	471.338	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	314.660	-	306.193	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	43.601.636	674.247	48.409.624	653.079

Ai fini delle due tabelle precedenti si considera il fair value di tutti i contratti in essere, sia marginati che non marginati.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	200.000	-	13.031.837	6.652.539	4.069.247	1.880.333	-
- fair value positivo	5.831	-	524.253	181.308	27.830	39.396	-
- fair value negativo	-	-	(229.340)	(450.298)	(69.097)	(9.960)	-
- esposizione futura	-	-	68.352	73.022	17.686	13.953	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2.740.386	191.280	5.276.576	-	-
- fair value positivo	-	-	19.102	6.577	1.909	-	-
- fair value negativo	-	-	(1.600.293)	(1.362)	(37.146)	-	-
- esposizione futura	-	-	18.016	2.073	5.131	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	124.856	210.807	1.310	44.903	-
- fair value positivo	-	-	4.753	78	9.647	130	-
- fair value negativo	-	-	(101.150)	(4.129)	(31)	(1.711)	-
- esposizione futura	-	-	806	15.083	1	1.048	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	14.060	-	-	353.111	-
- fair value positivo	-	-	1.475	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(4.070)	-	-	(22.301)	-
- esposizione futura	-	-	1.466	-	-	35.311	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d' interesse							
- valore nozionale	2.150.000	-	1.892.148.492	748.047.123	12.500	1.018.250	-
- fair value positivo	465.892	-	34.246.073	2.099.238	-	31.891	-
- fair value negativo	(7.540)	-	(35.160.736)	(2.218.386)	(886)	(14.423)	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	19.676.533	8.821.980	-	-	-
- fair value positivo	-	-	548.399	195.520	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(703.408)	(206.581)	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	748.391	-	25.269.221	4.163.115	400.813	140.625	-
- fair value positivo	381.399	-	1.183.790	172.401	133.532	2.811	-
- fair value negativo	-	-	(1.374.055)	(401.654)	-	(2.438)	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	2.123.846	105.134	-	40.117	-
- fair value positivo	-	-	23.610	824	-	6.545	-
- fair value negativo	-	-	(73.518)	(5.541)	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d' interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2.711.717	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.928	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(301.975)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	30.889	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	10.229	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(12.685)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d' interesse							
- valore nozionale	-	-	34.326.230	986.968	-	-	-
- fair value positivo	-	-	987.287	69	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(513.439)	(73.483)	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC:valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.026.938.985	984.997.259	658.177.855	2.670.114.099
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	6.147.932	26.306.855	4.251.967	36.706.754
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	16.904.093	4.212.436	11.228.181	32.344.710
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1.416.738	1.219.530	-	2.636.268
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.492.610	22.048.799	4.771.789	35.313.198
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.079	2.560.055	150.583	2.711.717
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	24.711	6.178	30.889
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2010	1.059.901.437	1.041.369.645	678.586.553	2.779.857.635
Totale 31 dicembre 2009	1.027.773.474	1.036.640.072	639.667.440	2.704.080.986

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Alla data di approvazione del presente bilancio sono in corso di ultimazione le attività progettuali per l'implementazione del modello interno per rischio di controparte. Il completamento del percorso di validazione ai fini regolamentari è previsto entro il quarto trimestre 2011.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	25.225.396	24.722.004	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	1.079.176	-	-	-
d) Altri	-	168.404	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2010	26.304.572	24.890.408	-	-
VALORI MEDI	23.036.640	36.427.078	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2009	19.768.708	47.963.748	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	23.513.966	24.432.331	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	354.047	-	-	-
d) Altri	-	148.237	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2010	23.868.013	24.580.568	-	-
VALORI MEDI	20.919.670	36.124.913	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2009	17.971.326	47.669.258	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 2010	Totale 2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	1.543.664	1.612.830
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	409.069	302.163
d) Altri	3.953	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.956.686	1.914.993

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2010	Totale 2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products	1.537.098	1.629.650
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	235.578	295.698
d) Altri	5.337	-
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	1.778.013	1.925.348

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	2.038.243	78.925	-	-	-
- fair value positivo	-	-	28.154	2.528	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(1.281)	(3)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	92.548	4.508	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	356.047	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	232.706	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	(214.423)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	19.758	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziiazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	37.344.306	11.733.506	-	-	-
- fair value positivo	-	-	874.186	372.290	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(254.531)	(76.153)	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	36.996.802	11.095.732	-	-	-
- fair value positivo	-	-	247.373	199.450	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(757.647)	(473.974)	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	4.073.891	78.075.236	6.532.746	88.681.873
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	964.431	9.864.449	132.808	10.961.688
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2010	5.038.322	87.939.685	6.665.554	99.643.561
TOTALE 31 DICEMBRE 2009	7.824.323	117.650.117	7.898.600	133.373.040

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	839.751	-	1.613.751	208.312	133.532	34.435	-
- fair value negativo	-	-	(1.401.160)	(453.207)	(886)	(10.049)	-
- esposizione futura	37.284	-	956.384	1.877.613	30.136	8.348	-
- rischio di controparte netto	877.035	-	1.156.970	259.561	163.668	42.783	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	500	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	(25)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	750	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	1.250	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	2.363.707	205.930	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(3.302.915)	(377.490)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.996.550	621.286	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	3.708.690	577.695	-	-	-

Sezione 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità (i) di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o (ii) di vendere attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare, o che comunque sia costretta a sostenere costi elevati per far fronte ai propri impegni.

La funzione Finanza e Tesoreria dell'area Capital Management di Banca IMI è responsabile della gestione e del controllo dei flussi di liquidità della Banca e del rispetto dei ratios previsti dalla Liquidity Policy approvata nel maggio 2010; presidia e sviluppa inoltre le attività di rifinanziamento del portafoglio titoli in coordinamento con i responsabili delle altre unità di negoziazione e gestisce le attività di ricopertura della materialità nel regolamento dei titoli.

Allo scopo di ottimizzare la gestione complessiva della liquidità, il desk presidia le garanzie in denaro e titoli di debito scambiate con le controparti di derivati OTC.

L'interlocutore unico per le forme tecniche di provvista sull'unsecured money market è la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo. Nell'ambito delle linee guida indicate dalla liquidity policy adottata da Intesa Sanpaolo è in corso di definizione la liquidity policy di Banca IMI, peculiare per tenere conto delle specificità della Banca d'Investimento.

Intesa Sanpaolo è inoltre banca depositaria per il regolamento di tutte le transazioni in titoli, derivati OTC e derivati quotati sul mercato IDEM, sia in conto proprio che per conto di terzi, originate dalle sale mercato di Milano e Londra. Nell'operatività di intermediazione in derivati quotati esteri la gestione dei flussi di liquidità originati dalla clientela e verso le *clearing house* è supportata dal *network* globale di primaria istituzione bancaria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.647.254	2.776.720	1.796.773	7.376.558	12.738.665	3.024.420	5.029.471	30.684.427	10.039.916	2.703
A.1 Titoli di Stato	50.034	1.868	1.303	13.544	485.056	1.031.033	2.311.418	2.184.512	1.089.520	-
A.2 Altri titoli di debito	97.059	9.540	21.819	136.658	255.328	1.069.886	628.879	2.746.789	2.909.721	2.703
A.3 Quote di OICR	380.383	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	2.697.143	1.972.326	1.293.894	5.526.122	10.449.750	362.348	1.676.640	22.907.274	4.150.719	-
- Clientela	1.422.635	792.986	479.757	1.700.234	1.548.531	561.153	412.534	2.845.852	1.889.956	-
Passività per cassa	4.788.303	7.205.755	1.462.270	5.996.073	18.378.577	1.598.488	2.701.981	25.344.892	7.189.692	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	4.096.664	200.304	300.417	74.900	5.126.084	70.999	7.233	1.783.998	2.571.947	-
- Clientela	664.542	-	-	95.000	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	3.529.190	9.637.727	18.763	1.543.379	22.118.698	3.914.684	-
B.3 Altre passività	27.097	7.005.451	1.161.853	2.296.983	3.614.766	1.508.726	1.151.369	1.442.196	703.061	-
Operazioni "fuori bilancio"	87.086.983	12.174.583	181.060	816.776	6.538.267	5.142.389	4.534.800	62.863.896	19.940.185	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	103.754	2.215.234	91.814	144.534	3.235.481	1.591.854	1.203.396	2.289.975	6.978.477	-
- Posizioni corte	300.340	3.219.623	89.246	265.882	2.577.440	1.742.326	1.648.952	1.781.918	6.619.033	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	38.087.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	40.219.920	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	3.419.563	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.219.170	-	100.546	99.846	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	3.520.556	-	155.814	316.500	913.460	853.620	29.367.588	3.418.771	-
- Posizioni corte	4.956.156	-	-	150.000	309.000	894.749	828.832	29.424.415	2.923.904	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **USD**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	265.348	105.986	28.042	14.048	241.083	59.738	40.597	582.292	536.017	38
A.1 Titoli di Stato	2.081	-	10	-	73	1.844	309	122.983	160.015	-
A.2 Altri titoli di debito	9.093	-	-	12.759	48.542	19.449	15.307	320.393	216.716	38
A.3 Quote di OICR	35.460	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	81.181	50.421	28.032	-	188.286	-	-	-	-	-
- Clientela	137.533	55.565	-	1.289	4.182	38.445	24.981	138.916	159.286	-
Passività per cassa	340.405	256.067	-	7.877	8	-	15	75.630	282.204	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	318.224	93.550	-	-	-	-	-	60.036	231.893	-
- Clientela	22.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	164	162.517	-	7.877	8	-	15	15.594	50.311	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.142.283	110.277	228.820	531.031	3.221.968	1.877.743	2.462.868	27.484.322	7.096.873	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	177.049	62.754	93.866	269.722	1.416.959	948.012	1.159.873	1.099.683	3.012.581	-
- Posizioni corte	73.370	42.524	134.954	252.329	1.805.009	914.763	1.066.503	1.286.821	3.244.288	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	882.777	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	971.528	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	4.999	-	4.490	-	7.484	114.504	11.721.972	432.131	-
- Posizioni corte	37.559	-	-	4.490	-	7.484	121.988	13.375.846	407.873	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: GBP

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	27.820	631	-	3.572	35.599	1.143	12.373	266.791	104.597	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	1.095	-	-	-	12.516	-	9.665	2.003	11.962	-
A.3 Quote di OICR	596	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	15.332	631	-	-	15.917	-	-	-	-	-
- Clientela	10.797	-	-	3.572	7.166	1.143	2.708	264.788	92.635	-
Passività per cassa	45.287	18.589	-	-	16	47	78.412	267.610	15.680	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	3.113	18.589	-	-	-	-	78.412	266.943	15.254	-
- Clientela	42.174	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	16	47	-	667	426	-
Operazioni "fuori bilancio"	140.081	8.107	52	17.519	35.377	106.443	250.659	617.159	4.263.242	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.466	52	10.685	11.230	49.093	123.382	314.232	2.136.906	-
- Posizioni corte	-	2.641	-	6.834	24.147	57.350	127.277	302.927	2.126.336	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	57.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	82.112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: JPY

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	18.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	108	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	12.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.280	20.249	-	-	-	-	9	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	287	20.249	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	993	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	266.682	21.683	110.119	13.638	76.110	16.892	113.642	166.853	68.108	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	16.637	69.984	13.638	37.355	8.785	57.779	90.245	34.054	-
- Posizioni corte	-	5.046	40.135	-	38.755	8.107	55.863	76.608	34.054	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	96.703	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	169.979	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	63.796	7.370	711	7.894	10.313	10.949	21.301	18.033	26.145	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
A.2 Altri titoli di debito	2.891	451	-	7.894	10.188	10.949	7.241	14.607	1.537	-
A.3 Quote di OICR	1.018	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	48.783	6.919	711	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.104	-	-	-	125	-	14.060	3.426	24.607	-
Passività per cassa	10.901	173.699	-	-	-	-	13.788	364	11.791	-
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	5.338	173.699	-	-	-	-	13.736	-	11.766	-
- Clientela	5.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	8	-	-	-	-	-	52	364	25	-
Operazioni "fuori bilancio"	130.081	6.291	-	8.740	1.034.452	96.710	628.298	225.437	7.772	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	17	2.967	-	8.437	516.214	54.199	323.803	95.816	513	-
- Posizioni corte	-	3.324	-	303	518.238	42.511	304.495	129.621	7.259	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	68.197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	61.867	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Amministrazione di Banca IMI che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio e garantisce la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. Il Direttore Generale assicura l'accuratezza e completezza dei flussi informativi, al fine di integrare nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale il sistema di misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi.

La funzione di gestione del rischio operativo, facente capo all'Unità Pianificazione e Controllo di Gestione, è l'Operational Risk Manager Decentrato (ORMD).

Quest'ultimo, in coordinamento con la funzione Operational Risk Management della Capogruppo, è responsabile del processo di raccolta e aggiornamento delle informazioni inerenti i Rischi Operativi, del processo di rilevazione dell'esposizione ai rischi della specie e della produzione di regolare reporting. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte nel processo di rilevazione, gestione e reporting degli eventi operativi.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolta con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale – al momento non ancora adottato ai fini regolamentari – è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La **componente quantitativa** si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La **componente qualitativa** (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; la sua stima avviene utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del VaR delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati

dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Informazioni di natura quantitativa

Il sistema integrato di *reporting* fornisce al *management* le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

I dati quantitativi rilevati dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte della funzione di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nell'Analisi di Scenario dell'anno precedente. Lo schema proprietario di classificazione degli eventi operativi utilizzato è conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza:

- *Atti illeciti di interni*: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla Banca e che comportino dei danni (perdite pecuniarie) per la stessa.
- *Atti illeciti di esterni*: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali.
- *Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro*: eventi riconducibili ai rapporti della Banca con il personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della Banca o con mezzi della stessa.

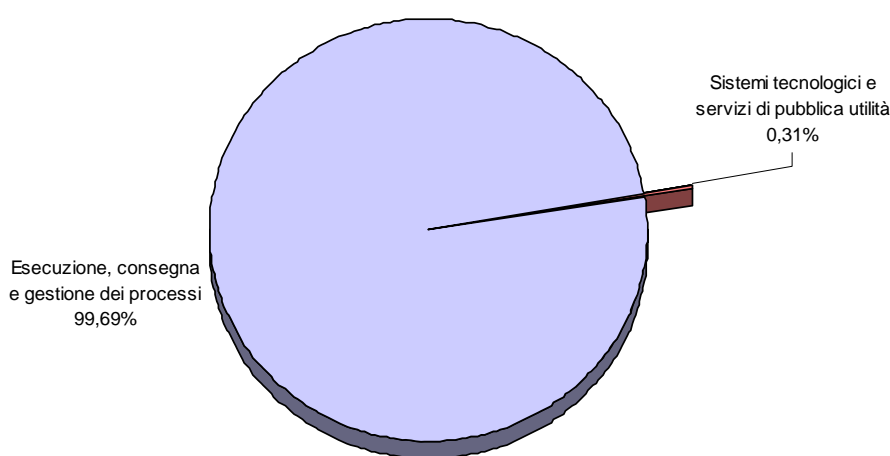
- *Pratiche commerciali*: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (*compresi* i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti / modelli / contratti. Sono inoltre comprese le revocatorie fallimentari e le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario.
- *Disastri o altri eventi*: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizio, oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti e/o atti impropri di società terze che danneggino la Banca). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo.
- *Sistemi tecnologici e servizi*: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto.
- *Esecuzione, consegna e gestione dei processi*: eventi dovuti ad errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti diverse dai clienti e fornitori. In tale ambito sono compresi gli eventi collegabili ai modelli di *pricing* utilizzati.

Con riferimento al progetto Basilea 2 di Gruppo e per quanto attiene i rischi operativi, Banca IMI rientra nel novero delle società per le quali la Capogruppo, con nota in data 20 settembre 2010, ha comunicato all'Organo di Vigilanza l'intenzione di estendere la metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti per i rischi operativi (AMA), già autorizzata con Provvedimento n. 44017 del 20 gennaio 2010 per un "primo perimetro".

Per la determinazione del requisito patrimoniale ai fini regolamentari Banca IMI adotta ancora nell'esercizio 2010 il Metodo Standard; l'assorbimento patrimoniale è di circa 172 milioni.

Di seguito si propone la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita dal Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione delle Perdite Operative riferite all'esercizio 2010



I rischi legali

I rischi connessi alle controversie legali, al contenzioso potenziale ed agli eventuali reclami pervenuti sono oggetto di periodica analisi. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulti probabile l'esborso di risorse economiche, e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si procede ad opportuni accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. L'entità di tali accantonamenti è periodicamente adeguata per tenere conto dell'evoluzione dei rischi sottostanti.

Nell'aprile 2007 è stato notificato da parte di 10 società del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria un atto di citazione nei confronti di Banca Caboto, della Capogruppo nonché di altre 5 banche, volto ad ottenere il risarcimento in via solidale dei danni derivanti:

- dall'aggravato dissesto del Gruppo Cirio favorito anche dall'emissione nel periodo 2000-2002 di 6 prestiti obbligazionari;
- dalla perduta possibilità, da parte dell'Amministrazione Straordinaria, di esperire azioni revocatorie fallimentari;
- dal pagamento di provvigioni in relazione al collocamento dei vari prestiti obbligazionari.

Il Tribunale di Roma, con sentenza depositata in data 3 novembre 2009, ha ritenuto infondate nel merito le domande delle società del Gruppo Cirio e ne ha dunque respinto le pretese per insussistenza del nesso di causalità tra i comportamenti delle banche convenute e l'evento dannoso lamentato. Le società attrici hanno proposto appello e, in esito alla prima udienza, è stato disposto un rinvio al 6 luglio 2011.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 –IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici di *corporate finance*, del *capital markets* e dell'*investment banking*, che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale di qualità primaria, alla prudente distribuzione dei risultati economici e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Negli esercizi 2010 e 2009 il *payout ratio* sul risultato distribuibile risulta rispettivamente del 80% e del 89%, in aumento rispetto al 73,6% dell'esercizio 2008. La più elevata percentuale deriva dall'aver completato nel triennio 2007-2009 il rimborso dei prestiti subordinati Tier 2 e Tier 3 che, integralmente sottoscritti dalla Controllante, avevano consentito a Banca IMI il rispetto dei vincoli regolamentari in termini di *capital ratio*.

Tenendo conto della proposta di distribuzione dell'utile d'esercizio 2010, la remunerazione all'Azionista nel periodo maggio 2007 – maggio 2010 ha superato la cifra di 1,1 miliardi; a questi si aggiungono il *cash flow* di 700 milioni da rimborso dei prestiti subordinati più sopra commentato.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (*netting*) e modelli interni sui rischi di mercato.

Il perimetro di validazione regolamentare dei modelli interni adottati da Banca IMI e dal Gruppo è previsto estendersi nell'esercizio 2011 ai rischi di credito (modello AIRB), di controparte ed ai rischi operativi.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
1. Capitale	962.464	962.464
2. Sovrapprezzi di emissione	581.260	581.260
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	120.841	95.410
b) statutaria	593.228	475.114
c) azioni proprie	180.000	180.000
d) altre	11.445	98.729
- altre	(7.058)	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(38.103)	38.213
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4	4
7. Utile (perdita) d'esercizio	547.310	508.620
Totale	2.951.391	2.939.814

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2010		Totale 31 dicembre 2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.612	(48.900)	29.773	(89)
2. Titoli di capitale	7.892	-	8.529	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.293	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	10.797	(48.900)	38.302	(89)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	29.684	8.529	-	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	222	13	1.293	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	60	-	-	-
2.3. Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	(61.921)	(650)	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	(15.333)	-	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(47.288)	7.892	1.293	-

Sezione 2 –IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è rappresentato dal capitale sociale e dalle riserve di utili, al netto del valore di libro delle immobilizzazioni immateriali e delle migliorie a beni di terzi (comprese, queste ultime, tra le "Altre attività"). Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione è stato emesso. Sono previsti filtri prudenziali agli elementi positivi del patrimonio di base contabilizzati in ossequio ai principi contabili di riferimento.

In aderenza con le nuove regole introdotte dalla Circolare 263, il 50% degli "elementi da dedurre" incide direttamente sull'aggregato.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono costituiti dalle riserve di rivalutazione delle attività disponibili per la vendita, nei limiti di cui più sotto, ed ex Legge 413/91. Gli elementi negativi si riferiscono al restante 50% degli "elementi da dedurre" sopracitati.

Con particolare riferimento al portafoglio AFS di titoli di debito, a seguito del Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, contemplante la possibilità di neutralizzare il patrimonio di vigilanza degli effetti valutativi dei titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea, Intesa Sanpaolo ha comunicato all'Organo di Vigilanza l'esercizio dell'opzione stessa con riferimento all'intero Gruppo bancario.

Conseguentemente, e a partire dal 30 giugno 2010, concorrono alla determinazione del *Tier 2* in prevalenza le valutazioni al *fair value* delle interessenze azionarie e delle quote di OICR designate quali attività disponibili per la vendita.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31 dicembre 2010	Totale 31 dicembre 2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.584.019	2.254.470
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(26.470)	(11.445)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.557.549	2.243.025
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(198.606)	(1.756)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	2.358.943	2.241.269
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.189	38.217
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.592)	(19.107)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	4.597	19.110
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	(1.756)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	4.597	17.354
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E +L-M)	2.363.540	2.258.623
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	2.363.540	2.258.623

Con riferimento ai cosiddetti “filtri prudenziali” si segnala che, in base alle vigenti disposizioni di vigilanza:

- l'impatto positivo cumulato di 10,6 milioni – al netto del relativo effetto fiscale – e derivante dalla variazione del merito creditizio di Banca IMI non contribuisce alla determinazione del patrimonio di vigilanza di base;
- l'impatto positivo cumulato di 31,6 milioni derivante dall'affrancamento ai soli fini fiscali della voce “Avviamento” contribuisce per il solo 50% alla determinazione del patrimonio di vigilanza di base;
- l'impatto negativo cumulato di 43,3 milioni – al netto del relativo effetto fiscale – e derivante dalla valutazione al *fair value* dei titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea iscritti nel portafoglio AFS non viene computato ai fini del patrimonio di vigilanza supplementare;
- l'impatto negativo cumulato di 4 milioni – al netto del relativo effetto fiscale – e derivante dalla valutazione al *fair value* dei restanti titoli di debito iscritti nel portafoglio AFS concorre integralmente alla determinazione del patrimonio di vigilanza di base;
- l'impatto positivo cumulato di 9,2 milioni – al netto del relativo effetto fiscale – e derivante dalla valutazione al *fair value* dei titoli di capitale e OICR iscritti nel portafoglio AFS concorre per il solo 50% alla determinazione del patrimonio di vigilanza supplementare.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata tenendo in considerazione il pianificato sviluppo delle attività di *capital market*, *investment banking* e *structured finance* successivamente all'accentramento di queste in Banca IMI.

Nella gestione strategica dell'adeguatezza patrimoniale, fattore critico per supportare l'espansione dell'attività e consolidare i profili reddituali, si considerano in modo adeguato gli sviluppi attesi o prospettici delle disposizioni di vigilanza prudenziale; tra queste, in particolare, le recenti indicazioni comunemente denominate “Basilea 3”.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	75.097.239	76.578.366	13.706.060	12.977.064
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	531.302	412.734	139.166	92.727
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.107.618	1.045.583
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standardizzata			285.395	449.050
2. Modelli interni			143.049	65.791
3. Rischio di concentrazione			50.249	56.799
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			172.066	142.805
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			(439.594)	(440.007)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			1.318.783	1.320.021
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			16.484.788	16.500.260
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,31%	13,58%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,34%	13,69%

In ottemperanza delle Istruzioni di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 – le attività di rischio ed i coefficienti di cui ai punti C.1, C.2 e C.3 sono determinati come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Vengono così integralmente riflessi i benefici in termini di minori requisiti richiesti alle banche appartenenti ai Gruppi bancari.

Nella determinazione dei requisiti patrimoniali la Società adotta il modello interno con riferimento al profilo di rischio merci, al rischio specifico dei titoli di capitale e degli OICVM, al rischio generico dei titoli di capitale e dei titoli di debito.

I modelli standard vengono utilizzati per la determinazione dei restanti requisiti per rischi di mercato e per la determinazione dei rischi di natura "creditizia" (controparte, emittente e di credito); in via residuale sono applicati a talune operatività in fondi comuni di investimento.

Per l'evoluzione dei coefficienti trimestrali a partire dal 31 dicembre 2009 si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche”, ai sensi dello IAS 24 (di seguito “esponenti”), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i responsabili delle strutture di *business* ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti per l'anno 2010.

Benefici a breve termine	3.187
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	169
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamento in azioni	
Totale	3.356

2. Informazioni su transazioni con parti correlate

Nell'ambito del processo di consolidamento dei meccanismi di Corporate Governance, il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo del 15 maggio 2007 ha approvato il Regolamento per la gestione delle operazioni con le parti correlate di gruppo. Tale Regolamento è stato pubblicato dalla Capogruppo con Ordine di Servizio n° 18/2007 e successivamente recepito da Banca IMI.

Il regolamento prevede specifici principi guida, in particolare:

- la verifica da parte delle Unità di Capogruppo e delle Società Controllate che il rapporto di nuova costituzione riguardi una "parte correlata della Capogruppo", identificata da apposito elenco aggiornato su base mensile;
- che l'Ente proponente predisponga specifica istruttoria al fine di assicurare il riscontro degli elementi di contenuto richiesti dal Regolamento e acquisire agli atti completa documentazione degli adempimenti posti in essere;
- che la competenza per deliberare le operazioni con parti correlate sia stabilita, tenendo conto delle caratteristiche delle singole operazioni proposte, secondo le soglie di significatività stabilite nel Regolamento.

I rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati", secondo quanto indicato dalla Consob nella Raccomandazione del 20 febbraio 1997 n. 97001574 e del 27 febbraio 1998 n. 98015375, si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento.

Tali rapporti, ove presenti, e valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato. Per indicazioni sui rapporti con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

Si precisa inoltre che nell'esercizio e in quelli precedenti non sono state registrate perdite su esposizioni per cassa e per firma con parti correlate.

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

L'art. 2497 ter del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo

Dati di bilancio	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	3.530	4.250	-720	-16,9
Commissioni nette	2.113	2.294	-181	-7,9
Risultato dell'attività di negoziazione	326	-823	1.149	
Proventi operativi netti	7.709	7.207	502	7,0
Oneri operativi	-4.351	-4.644	-293	-6,3
Risultato della gestione operativa	3.358	2.563	795	31,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.345	-931	414	44,5
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	101	892	-791	-88,7
Risultato netto	1.843	1.055	788	74,7
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	178.550	194.416	-15.866	-8,2
Raccolta diretta da clientela	250.456	250.697	-241	-0,1
Raccolta indiretta da clientela	150.146	151.444	-1.298	-0,9
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	68.585	69.233	-648	-0,9
Totale attività	421.647	412.887	8.760	2,1
Patrimonio netto	47.785	45.674	2.111	4,6
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	28.618	29.686	-1.068	
di cui: <i>Italia</i>	28.077	29.127	-1.050	
<i>Estero</i>	541	559	-18	
Numero degli sportelli bancari	2.438	2.888	-450	
di cui: <i>Italia</i>	2.422	2.872	-450	
<i>Estero</i>	16	16	-	

Dati riesposti su basi omogenee.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore di Banca IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "*management approach*"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: *Capital Markets*, *Investment Banking* e *Structured Finance*.

BANCA IMI S.p.A.

Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Capital Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie di negoziazione	55.127,4			55.127,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.866,6		55,5	2.922,1
Crediti verso banche e clientela	59.117,7		6.507,9	65.625,6
Avviamenti			194,1	194,1
Emissioni obbligazionarie	(40.762,5)			(40.762,5)
Debiti verso banche e clientela	(27.158,2)		(5.787,0)	(32.945,2)
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	7.769,3		3.069,0	10.838,3
Margine d'intermediazione	747,4	89,0	266,5	1.102,9
Costi operativi	(208,1)	(39,0)	(40,8)	(287,9)
Rettifiche ed accantonamenti	(9,0)		(28,8)	(37,8)
Imposte sul reddito	(182,0)	(17,2)	(35,9)	(235,0)
Risultato netto	350,0	34,5	162,7	547,3
Cost income	27,8%	43,8%	15,3%	26,1%
Numero delle risorse addette	431	94	170	695
Risk Weighted Assets	12.193,1	172,4	9.526,5	21.892,1

(*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle singole Aree.

Per il segmento “*structured finance*” al quale è allocato un goodwill di circa 194 milioni è stato superato il test di impairment in quanto il valore d'uso determinato secondo il “*dividend discount model*” è risultato superiore al valore di carico. In particolare il valore d'uso è stato determinato sulla base delle previsioni aggiornate dei flussi finanziari come documentate nell'ultimo piano d'impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo per il triennio 2010-2012, le cui strategie e assunzioni di base sono state riflesse nel budget 2010 di Banca IMI.

Per il periodo di previsione sono state utilizzate stime analitiche formulate dal management del Gruppo e della Banca, elaborate sulla scorta degli scenari macroeconomici e di evoluzione della gestione illustrate nella relazione degli Amministratori al presente bilancio. Il piano si ispira a principi di prudenza in considerazione delle incertezze che continuano a caratterizzare l'attuale contesto economico e finanziario, e tende a proiettare nel tempo in modo conservativo i risultati netti. In particolare il risultato atteso per l'esercizio 2010 è stato superato dal consuntivo.

Le linee guida dei dati previsionali confermano l'obiettivo di redditività sostenibile per il segmento “*structured finance*” nel medio periodo, sintetizzato da un progressivo miglioramento del cost/income, della redditività dell'operatività ordinaria e dell'utile netto tramite: (i) piena estrazione di valore dal grande potenziale di crescita e sinergia dei ricavi, (ii) investimenti per la crescita e l'innovazione con adeguato presidio dei costi e (iii) presidio della qualità del credito, puntando comunque su una ripresa delle erogazioni.

La determinazione del valore d'uso del segmento è avvenuta assumendo un costo del capitale (Ke), un tasso di crescita (g) e un tasso di inflazione implicito rispettivamente pari a 10,68%, 1,79% e 1,79%. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte - come richiesto dai principi contabili di riferimento - delle analisi di sensitività finalizzate a verificare le variazioni dei risultati in precedenza ottenuti al mutare di parametri ed ipotesi di fondo.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di ipotesi peggiorative (i) nei flussi finanziari previsti per il biennio 2011-2012 e (ii) nei parametri utilizzati, includendo variazioni in aumento dei tassi di attualizzazione sino a 100 bp e in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value* sino a 50 bp.

La sensitivity in termini percentuali del valore d'uso alla variazione del tasso di crescita (g) o del tasso di attualizzazione (Ke) di +/- 10 bp è risultata rispettivamente pari a 1,05% e 1,2%.

Attestazione del Dirigente Preposto

(Sarà inserita nel fascicolo a stampa)

Relazione della Società di Revisione

(Sarà inserita nel fascicolo a stampa)

Relazione del Collegio Sindacale

(Sarà inserita nel fascicolo a stampa)

Allegati

Corrispettivi di revisione

Dati economici e patrimoniali
delle Società controllate e collegate

Dettaglio delle emissioni
obbligazionarie

Relazione sul Governo Societario
e gli assetti proprietari

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

A seguito della riforma del Testo Unico della Finanza - contenuta nella Legge n. 262 del 28.12.2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 3032 - risultano modificate le norme sull'incompatibilità della società di revisione e sono stati introdotti nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis.

L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta in quest'ultimo articolo; in particolare la norma d'attuazione ha stabilito che le società che hanno conferito l'incarico di revisione provvedono alla pubblicità dei corrispettivi in occasione del bilancio relativo all'esercizio avente inizio in data successiva al 30 giugno 2006.

La tabella seguente riepiloga i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2010 relativi a Banca IMI. Gli importi sono al netto di IVA, spese e adeguamenti Istat.

Tipologia di servizi	(migliaia di euro)	
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	network Ernst & Young
Revisione contabile	620	50
Servizi di attestazione	15	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi:		
<i>perizie</i>	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-
<i>altro</i>	320	-
Totale	955	50

Dati economici e patrimoniali delle Società controllate e collegate

IMI INVESTMENTS S.A.
Société Anonyme

Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31.12.2010	31.12.09
60 Crediti verso banche	8.968	38.365
70 Crediti e finanziamenti verso clientela		
100 Partecipazioni	24.304	23.232
140 Attività fiscali		
a) correnti	348	291
160 Altre attività		
TOTALE DELL'ATTIVO	33.620	61.888

Importi in migliaia di Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL P. NETTO	31.12.2010	31.12.09
90 Passività fiscali		
a) correnti	387	3.610
110 Altre passività	13	24
180 Riserve	3.351	4.352
200 Capitale	21.660	20.825
230 Utile (Perdita) d'esercizio	8.209	33.078
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	33.620	61.888

Importi in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31.12.2010	31.12.09
10 Interessi attivi e proventi assimilati	70	1.131
20 Interessi passivi e oneri assimilati		0
30 Margine di interesse	70	1.131
40 Commissioni attive		0
50 Commissioni passive	-46	0
60 Commissioni nette	-46	0
70 Dividendi e proventi simili	10.000	31.852
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2.120	207
130 Margine di intermediazione	7.904	33.189
		0
150 Risultato netto della gestione finanziaria	7.904	33.189
190 Spese amministrative:	-42	-58
a) spese del personale		0
b) altre spese amministrative	-42	-58
250 Costi operativi	-42	-58
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.862	33.131
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	347	-53
330 Utile (perdita) d'esercizio	8.209	33.078

Dal mese di novembre 2010 la Società redige il bilancio in Euro

IMI FINANCE LUXEMBOURG S.A.
Société Anonyme

Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31.12.2010	31.12.09
40 Attività finanziarie detenute per la vendita		82.134
60 Crediti verso banche	2.326	1.803
70 Crediti e finanziamenti verso clientela	86.100	22.256
140 Attività fiscali		
a) correnti	4.535	3.740
160 Altre attività		2
TOTALE DELL'ATTIVO	92.961	109.935

Importi in migliaia di Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2010	31.12.09
10 Debiti verso banche	68.426	78.848
90 Passività fiscali		
a) correnti	2.565	4.871
110 Altre passività	44	701
180 Riserve	15.415	13.250
200 Capitale	100	100
230 Utile (Perdita) d'esercizio	6.411	12.165
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	92.961	109.935

Importi in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO	31.12.2010	31.12.09
10 Interessi attivi e proventi assimilati	9.704	16.975
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-1.289	-4.008
30 Margine di interesse	8.415	12.967
40 Commissioni attive	676	3.361
50 Commissioni passive		0
60 Commissioni nette	676	3.361
130 Margine di intermediazione	9.091	17.143
140 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti	-63	0
	-63	0
150 Risultato netto della gestione finanziaria	9.028	17.143
180 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	9.028	17.143
190 Spese amministrative:	-69	-111
a) spese del personale		0
b) altre spese amministrative	-69	-111
240 Altri oneri/proventi di gestione	17	0
250 Costi operativi	-52	-111
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.976	17.033
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.565	-4.867
330 Utile (perdita) d'esercizio	6.411	12.165

IMI CAPITAL MARKETS

Importi in migliaia di USD (\$)			Importi in migliaia di Euro	
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31.12.2010	31.12.09	31.12.2010	31.12.09
60 Crediti verso banche	1.125	1.156	842	802
100 Partecipazioni	105.034	103.898	78.606	72.121
140 Attività fiscali				
a) correnti			0	0
b) differite				
160 Altre attività		17	0	12
TOTALE DELL'ATTIVO	106.159	105.071	79.448	72.935

Importi in migliaia di USD (\$)			Importi in migliaia di Euro	
VOCI DEL PASSIVO E DEL P. NETTO	31.12.2010	31.12.09	31.12.2010	31.12.09
110 Altre passività	17	6	12	4
180 Riserve	-1.802	-2.916	-1.349	-2.024
190 Sovrapprezzi di emissione	107.998	107.998	80.825	74.967
200 Capitale	5	5	4	3
230 Utile (Perdita) d'esercizio	-59	-22	-44	-15
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	106.159	105.071	79.448	72.935

Importi in migliaia di USD (\$)			Importi in migliaia di Euro	
CONTO ECONOMICO	31.12.2010	31.12.09	31.12.2010	31.12.09
40 Commissioni attive	-3	-4	-2	-3
50 Commissioni passive				
60 Commissioni nette	-3	-4	-2	-3
190 Spese amministrative:	-34	-22	-25	-15
a) spese del personale				
b) altre spese amministrative	-34	-22	-25	-15
250 Costi operativi	-34	-22	-25	-15
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-37	-26	-27	-18
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-22	4	-17	3
300 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-59	-22	-44	-15
330 Utile (perdita) d'esercizio	-59	-22	-44	-15

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,3362 al 31 dicembre 2010 e 1,4406 al 31 dicembre 2009

Banca IMI Securities Corp.

Importi in migliaia di USD (\$)			Importi in migliaia di Euro	
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31.12.2010	31.12.09	31.12.2010	31.12.09
10 Cassa e disponibilità liquide	1	1	1	1
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.679	53.624	44.663	37.223
40 Attività finanziarie detenute per la vendita	784	724	587	503
60 Crediti verso banche	518.940	262.234	388.370	182.031
70 Crediti e finanziamenti verso clientela	525.277	219.408	393.113	152.303
100 Partecipazioni	1	36	1	25
120 Attività materiali	168	391	126	271
130 Attività immateriali	158	180	118	125
140 Attività fiscali	1.623	3.094	1.214	2.148
a) correnti	507	1.025	379	712
b) differite	1.116	2.069	835	1.436
160 Altre attività	19.867	10.234	14.868	7.104
TOTALE DELL'ATTIVO	1.126.498	549.926	843.061	381.734

Importi in migliaia di USD (\$)			Importi in migliaia di Euro	
VOCI DEL PASSIVO E DEL P. NETTO	31.12.2010	31.12.09	31.12.2010	31.12.09
10 Debiti verso banche	9.983	1.086	7.471	754
20 Debiti verso clientela	1.008.466	441.787	754.728	306.669
110 Altre passività	3.016	3.155	2.257	2.190
150 Riserve da valutazione			0	0
a) attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)		-1.718	0	-1.193
180 Riserve	-40.886	-43.934	-30.599	-30.497
190 Sovrapprezzi di emissione	102.000	102.000	76.336	70.804
200 Capitale	44.500	44.500	33.303	30.890
230 Utile (Perdita) d'esercizio	-581	3.050	-435	2.117
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.126.498	549.926	843.061	381.734

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1.3362 al 31 dicembre 2010 e 1,4406 al 31 dicembre 2009

Banca IMI Securities Corp.

CONTO ECONOMICO	Importi in migliaia di USD (\$)		Importi in migliaia di Euro	
	31.12.2010	31.12.09	31.12.2010	31.12.09
10 Interessi attivi e proventi assimilati	17.240	14.016	12.902	9.729
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-10.886	-6.765	-8.147	-4.696
30 Margine di interesse	6.354	7.251	4.755	5.033
40 Commissioni attive	11.896	7.835	8.903	5.439
50 Commissioni passive	-1.851	-1.269	-1.385	-881
60 Commissioni nette	10.045	6.566	7.518	4.558
70 Dividendi e proventi simili	33	32	25	22
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	34	2.147	25	1.490
100 Utile / perdita da cessione di:	-26		-19	
a) crediti				
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-26		-19	
130 Margine di intermediazione	16.440	15.996	12.304	11.103
140 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-1.574		-1.178	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.574		-1.178	
150 Risultato netto della gestione finanziaria	14.866	15.996	11.126	11.103
190 Spese amministrative:	-13.573	-12.176	-10.158	-8.452
a) spese del personale	-7.805	-7.348	-5.841	-5.101
b) altre spese amministrative	-5.768	-4.828	-4.317	-3.351
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
210 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-268	-273	-201	-190
220 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-26	-26	-19	-18
di cui: avviamento				0
240 Altri oneri/proventi di gestione	-21	31	-16	22
250 Costi operativi	-13.888	-12.444	-10.394	-8.638
280 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	978	3.552	732	2.465
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.559	-502	-1.167	-348
330 Utile (perdita) d'esercizio	-581	3.050	-435	2.117

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1.3362 al 31 dicembre 2010 e 1,4406 al 31 dicembre 2009

Di seguito viene riportata la riconciliazione fra il risultato della Società redatto secondo US GAAP e il risultato confluito nel bilancio consolidato di Banca IMI

Importi in migliaia di USD (\$)	
Utile (perdita) d'esercizio secondo US GAAP	-581
Utile da cessione di attività disponibili per la vendita (reversal riserva AFS costituita prima del 01.01.2007)	53
Storno rettifiche di valore per deterioramento di attività disponibili per la vendita	1.574
Utile (perdita) d'esercizio secondo IFRS	1.046



STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	1.670
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
30	Attività finanziarie al <i>fair value</i>	
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
60	Crediti	4.949.830
70	Derivati di copertura	
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
90	Partecipazioni	
100	Attività materiali	1.020.301
110	Attività immateriali	207.287
120	Attività fiscali:	104.447
	a) correnti	73.880
	b) anticipate	30.567
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
140	Altre attività	363.163
	TOTALE ATTIVO	6.646.698

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010
10	Debiti	
20	Titoli in circolazione	
30	Passività finanziarie di negoziazione	
40	Passività finanziarie al <i>fair value</i>	
50	Derivati di copertura	
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
70	Passività fiscali	77.310
	a) correnti	77.310
	b) differite	-
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	
90	Altre passività	1.917.425
100	Trattamento di fine rapporto del personale	67.733
110	Fondi per rischi e oneri:	328.000
	a) quiescenza e obblighi simili	
	b) altri fondi	328.000
120	Capitale	5.000.000
130	Azioni proprie (-)	
140	Strumenti di capitale	
150	Sovrapprezzi di emissione	
160	Riserve	1.062.211
170	Riserve da valutazione	-
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.805.981)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.646.698

CONTO ECONOMICO		
Voci		2010
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	
20	Risultato netto dell'attività di copertura	
30	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	
	a) attività finanziarie	
	b) passività finanziarie	
40	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	
50	Commissioni attive	9.222.262
60	Commissioni passive	
70	Interessi attivi e proventi assimilati	7.076
80	Interessi passivi e oneri assimilati	
90	Dividendi e proventi assimilati	
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.229.338
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-
	a) attività finanziarie	
	c) altre operazioni finanziarie	
110	Spese amministrative:	10.184.323
	a) spese per il personale	2.899.520
	b) altre spese amministrative	7.284.802
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	352.354
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	168.444
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	328.000
160	Altri proventi/oneri di gestione	104.665
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	- 1.699.118
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	- 1.699.118
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	106.863
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	- 1.805.981
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 1.805.981

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
10.	Cassa e disponibilità liquide	652	432	220
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.196.752	7.738.704	-541.952
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.000	0
60.	Crediti	4.540.988	11.580.194	-7.039.206
	<i>a) per gestione di patrimoni</i>	<i>4.194.876</i>	<i>11.245.729</i>	<i>-7.050.853</i>
	<i>b) altri crediti</i>	<i>346.112</i>	<i>334.465</i>	<i>11.647</i>
100.	Attività materiali	37.789	70.969	-33.180
110.	Attività immateriali	11.735	30.798	-19.063
120.	Attività fiscali	2.094.171	24.846	2.069.325
	<i>a) correnti</i>	<i>2.074.523</i>	<i>0</i>	<i>2.074.523</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>19.648</i>	<i>24.846</i>	<i>-5.198</i>
140.	Altre attività	202.833	190.438	12.395
	Totale attivo	14.094.920	19.646.381	-5.551.461
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
10.	Debiti	1.798.095	1.740.293	57.802
70.	Passività fiscali	40.156	279.696	-239.540
	<i>a) correnti</i>	<i>0</i>	<i>252.968</i>	<i>-252.968</i>
	<i>b) differite</i>	<i>40.156</i>	<i>26.728</i>	<i>13.428</i>
90.	Altre passività	899.609	1.210.766	-311.157
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	29.035	69.176	-40.141
110.	Fondi per rischi e oneri	30.284	0	30.284
	<i>b) altri fondi</i>	<i>30.284</i>	<i>0</i>	<i>30.284</i>
	Totale del passivo	2.797.179	3.299.931	-502.752
120.	Capitale	5.200.000	5.200.000	0
150.	Sovrapprezzi di emissione	236	236	0
160.	Riserve	2.646.214	2.425.787	220.427
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.451.291	8.720.427	-5.269.136
	Totale patrimonio netto	11.297.741	16.346.450	-5.048.709
	Totale passivo e patrimonio netto	14.094.920	19.646.381	-5.551.461



CONTO ECONOMICO

		31-dic-10	31-dic-09	Variazione
10.	Commissioni attive	12.804.005	20.687.798	-7.883.793
20.	Commissioni passive	-3.218.024	-2.988.378	-229.646
	Commissioni nette	9.585.981	17.699.420	-8.113.439
40.	Interessi attivi e proventi assimilati	0	1.816	-1.816
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	67.766	231.942	-164.176
	Margine di intermediazione	9.653.747	17.933.178	-8.279.431
110.	Spese amministrative:			
	a) spese per il personale	-2.815.841	-3.212.663	396.822
	b) altre spese amministrative	-1.517.710	-1.407.042	-110.668
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-38.520	-29.838	-8.682
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-19.063	-18.857	-206
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-30.284	0	-30.284
160.	Altri proventi e oneri di gestione	-3.508	-8.678	5.170
	Risultato della gestione operativa	5.228.821	13.256.100	-8.027.279
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.228.821	13.256.100	-8.027.279
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.777.530	-4.535.673	2.758.143
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	3.451.291	8.720.427	-5.269.136
	Utile (Perdita) d'esercizio	3.451.291	8.720.427	-5.269.136

Dettaglio delle emissioni obbligazionarie

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato
IT0004013238	BCA IMI 06/11 MULTIC	CPPI	7-mar-06	7-mar-11	EUR	210.597.000,00	213.032.375,30	Strutturato
IT0004013253	B.IMI 06/11 OC IND.LK	CPPI	7-mar-06	7-mar-11	EUR	133.166.000,00	134.692.337,41	Strutturato
IT0004140163	BCA IMI STP DWN O.C.	CPPI	25-gen-07	25-gen-12	EUR	104.978.000,00	103.848.973,16	Strutturato
IT0004140148	BCA IMI 12 STEP DOWN	CPPI	27-feb-07	27-feb-12	EUR	124.899.000,00	122.417.012,07	Strutturato
IT0004159551	BCA IMI STP DWN /12	CPPI	29-mar-07	29-mar-12	EUR	71.186.000,00	70.198.115,58	Strutturato
IT0004159536	BCA IMI O.C. 07/11	CPPI	29-mar-07	1-feb-11	EUR	24.726.000,00	25.013.233,19	Strutturato
IT0004252364	BCA IMI 07/12 TM	CPPI	31-ago-07	31-ago-12	EUR	99.455.000,00	96.677.825,54	Strutturato
IT0004252331	B.IMI 07/11 ZC	CPPI	31-ago-07	28-feb-11	EUR	96.667.000,00	97.430.495,59	Strutturato
IT0004288830	BANCA IMI 07/12 TM	CPPI	30-nov-07	30-nov-12	EUR	245.687.000,00	237.038.788,13	Strutturato
IT0004295645	BANCA IMI 07/12 TM	CPPI	28-dic-07	28-dic-12	EUR	117.375.000,00	113.019.238,40	Strutturato
TOTALE							1.213.368.394,37	

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato
XS0366925377	BANCA IMI FR 23 EUR	EQUITY	12-giu-08	12-giu-23	EUR	15.000.000,00	8.752.975,98	Strutturato
XS0376935028	BANCA IMI FR 08 EUR	EQUITY	30-lug-08	31-lug-23	EUR	30.000.000,00	17.177.157,08	Strutturato
XS0370200528	BCA IMI CED.USA 7/08	EQUITY	31-lug-08	31-lug-14	EUR	21.142.000,00	21.616.984,75	Strutturato
IT0004375736	B.IMI 14 RELOAD3 TM	EQUITY	23-set-08	23-set-14	EUR	711.669.000,00	669.106.534,43	Strutturato
XS0376888161	BANCA IMI FR 14 EUR	EQUITY	30-set-08	30-set-14	EUR	40.902.000,00	40.853.084,60	Strutturato
XS0386332281	BANCA IMI FR 13 EUR	EQUITY	15-ott-08	15-ott-13	EUR	50.000.000,00	51.286.710,01	Strutturato
XS0386499908	BANCA IMI FR 13 EUR	EQUITY	22-ott-08	22-ott-13	EUR	32.300.000,00	31.280.070,66	Strutturato
IT0004397292	BANCA IMI 08/14 TM	EQUITY	27-nov-08	27-nov-14	EUR	553.636.000,00	522.836.978,68	Strutturato
XS0392979901	B IMI 08/13 LK	EQUITY	11-dic-08	11-dic-13	EUR	15.000.000,00	14.463.380,90	Strutturato
IT0004436108	B.IMI 08/11 T.M.	EQUITY	29-dic-08	29-dic-11	EUR	1.664.000,00	1.605.629,74	Strutturato
IT0004440993	BANCA IMI 09/12 TM	EQUITY	16-feb-09	15-feb-12	EUR	13.836.000,00	13.738.096,30	Strutturato
IT0004429202	BANCA IMI 09/15 TM	EQUITY	27-feb-09	27-feb-15	EUR	853.618.000,00	875.181.072,38	Strutturato
IT0004449333	IMI09/14 TV	EQUITY	27-feb-09	27-feb-14	EUR	105.820.000,00	105.211.151,43	Strutturato
XS0412168832	BANCA IMI FR 09/12	EQUITY	11-mar-09	11-mar-12	EUR	9.400.000,00	9.134.599,60	Strutturato
XS0419344501	BANCA IMI5% 09-15	EQUITY	15-mag-09	15-mag-15	EUR	83.761.000,00	80.043.075,84	Strutturato
IT0004532179	B IMI 09/16 ONE COUP	EQUITY	30-ott-09	30-ott-16	EUR	10.040.000,00	8.101.868,01	Strutturato
IT0004532195	BANCA IMI 09/16 2,0%	EQUITY	30-ott-09	30-set-16	EUR	1.404.000,00	1.272.920,23	Strutturato
XS0460472904	IMI ONE COUPON 2016	EQUITY	18-dic-09	18-dic-16	EUR	15.157.000,00	12.531.728,87	Strutturato
XS0476375380	BANCA IMI TM 2016	EQUITY	29-gen-10	29-gen-16	EUR	46.327.000,00	42.356.126,36	Strutturato
XS0529330218	BCA IMI TM 2016 EMTN	EQUITY	30-set-10	30-set-16	EUR	27.347.000,00	25.425.272,73	Strutturato
TOTALE							2.551.975.418,58	

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0001271003	BIM 98/18 STEP DOWN	TASSO	4-nov-98	4-nov-18	ITL	170.320.000.000,00	108.384.818,62	NS	NO
IT0001304341	BIM 99/24 FIX ZERO	TASSO	1-feb-99	1-feb-24	EUR	25.652.000,00	35.942.475,45	NS	NO
IT0001349023	BIM 99/24 TV	TASSO	5-lug-99	5-lug-24	EUR	10.000.000,00	9.681.783,58	NS	NO
IT0004036916	BCA IMI 06-11 TM	TASSO	10-apr-06	10-apr-11	EUR	9.336.000,00	9.564.757,61	NS	NO
IT0004062342	BCA IMI 06-11 TV	TASSO	12-giu-06	12-giu-11	EUR	4.847.000,00	4.871.930,95	NS	SI
IT0004077571	BIMI 06-11 TV	TASSO	19-giu-06	19-giu-11	EUR	4.300.000,00	4.326.224,61	NS	SI
IT0004190127	BIMI 07/11 TV	TASSO	20-mar-07	20-mar-11	EUR	31.275.000,00	31.901.162,31	NS	SI
IT0004357429	BANCA IMI 08/12 TV	TASSO	16-mag-08	16-mag-12	EUR	171.948.000,00	176.986.427,19	NS	SI
XS0361254385	BANCA IMI ZC 13 EUR	TASSO	30-giu-08	1-lug-13	EUR	12.850.000,00	12.187.125,53	NS	NO
XS0362401480	BANCA IMI FR 14 EUR	TASSO	30-giu-08	30-giu-14	EUR	1.964.034.000,00	2.098.812.361,27	Strutturato	NO
XS0366014933	BCA IMI T.M. 15 EUR	TASSO	30-giu-08	30-giu-15	EUR	9.230.000,00	8.936.321,04	NS	NO
XS0367497681	BANCA IMI FR08-14EUR	TASSO	30-giu-08	30-giu-14	EUR	1.125.830.000,00	1.200.435.366,07	Strutturato	NO
XS0374293768	BANCA IMI ZC 13 EUR	TASSO	2-lug-08	30-giu-13	EUR	40.000.000,00	37.998.934,82	NS	NO
IT0004381635	BANCA IMI 08/13 4,30	TASSO	2-lug-08	30-giu-13	EUR	41.160.000,00	43.285.210,55	NS	NO
XS0371420182	BANCA IMI FR 14 EUR	TASSO	31-lug-08	31-lug-14	EUR	1.660.574.000,00	1.767.192.448,27	Strutturato	NO
IT0004388887	BCA IMI 2013 TV	TASSO	31-lug-08	31-lug-13	EUR	40.423.000,00	39.838.859,40	NS	NO
XS0376072236	BCA IMI SR.9 FR 14	TASSO	13-ago-08	13-ago-14	EUR	531.039.000,00	563.665.562,84	Strutturato	NO
XS0377044317	BANCA IMI 0,65%14EUR	TASSO	30-set-08	30-set-14	EUR	50.100.000,00	46.964.157,91	NS	NO
XS0382367091	BCA IMI 5% 08/14 EUR	TASSO	10-ott-08	10-ott-14	EUR	2.170.000,00	1.980.038,20	NS	NO
XS0389817064	BANCA IMI FR 14 EUR	TASSO	18-nov-08	18-nov-14	EUR	667.878.000,00	694.889.733,10	Strutturato	NO
XS0390338019	BANCA IMI ZC 13 EUR	TASSO	3-dic-08	3-dic-13	EUR	154.588.000,00	145.452.966,92	NS	NO
XS0379942609	ISPIM 0 12/16/12	TASSO	16-dic-08	16-dic-12	EUR	3.750.000,00	3.624.605,68	NS	NO
IT0004451719	B IMI 09-11 TV	TASSO	23-gen-09	23-gen-11	EUR	3.499.531.000,00	3.529.190.053,65	NS	NO
XS0405872416	BCA IMI FR 09/11 EUR	TASSO	2-feb-09	2-feb-11	EUR	1.290.755.000,00	1.342.132.100,44	NS	NO
XS0408352960	BCA IMI FR 09/11 EUR	TASSO	2-feb-09	2-feb-11	EUR	897.815.000,00	927.301.924,78	NS	NO
XS0409428231	BANCA IMI FR 09/11	TASSO	2-feb-09	2-feb-11	EUR	927.165.000,00	957.538.714,13	NS	NO
IT0004450752	BCAIMI 09/15 TV	TASSO	2-feb-09	2-feb-15	EUR	615.018.000,00	639.919.240,08	Strutturato	NO
IT0004441009	BANCA IMI 09/15 TV	TASSO	2-feb-09	2-feb-15	EUR	958.836.000,00	1.015.415.821,40	Strutturato	NO
XS0410936842	BANCA IMI FR 09/11	TASSO	27-feb-09	27-feb-11	EUR	1.177.367.000,00	1.212.602.832,22	NS	NO
XS0413318527	IMI 2009/2011 TV	TASSO	27-feb-09	27-feb-11	EUR	918.520.000,00	946.920.010,15	NS	NO
IT0004452899	BIMI 09/12 S/D	TASSO	27-feb-09	26-feb-12	EUR	17.799.000,00	18.320.322,29	Strutturato	NO
XS0411727893	BCA IMI 2009-2013	TASSO	5-mar-09	5-mar-13	EUR	2.107.000,00	2.065.957,92	NS	NO
XS0415157592	BCA IMI FR 06/3/2018	TASSO	6-mar-09	6-mar-18	EUR	9.000.000,00	9.667.179,03	Strutturato	NO
IT0004456031	B IMI 09/12 3,32%TF	TASSO	6-mar-09	6-mar-12	EUR	4.992.000,00	5.178.731,61	NS	NO
IT0004462997	B IMI 09/11 3,086%TF	TASSO	9-mar-09	9-mar-11	EUR	380.252.000,00	384.192.241,46	NS	NO
IT0004452907	B IMI 09/11 3,3175%	TASSO	9-mar-09	9-mar-11	EUR	472.293.000,00	477.706.596,88	NS	NO
XS0416426376	BANCA IMI SPA	TASSO	10-mar-09	30-dic-11	EUR	40.400.000,00	40.683.852,90	NS	NO
IT0004470560	BANCA IMI 09/11 TV	TASSO	13-mar-09	13-mar-11	EUR	1.499.178.000,00	1.506.851.582,40	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS0414767029	BCA IMI 09/11	TASSO	31-mar-09	31-mar-11	EUR	1.341.402.000,00	1.380.412.077,66	NS	NO
IT0004470040	B IMI 9/14 3.15% S/U	TASSO	31-mar-09	30-set-14	EUR	267.134.000,00	267.281.336,50	Strutturato	NO
XS0421526681	BCA IMI TM 09-14	TASSO	30-apr-09	30-apr-14	EUR	205.576.000,00	201.819.725,24	NS	NO
IT0004481930	BANCA IMI 09/13 TV	TASSO	30-apr-09	30-apr-13	EUR	26.969.000,00	27.258.798,03	NS	SI
IT0004489164	B IMI SPA 09/13 S/UP	TASSO	15-mag-09	15-mag-13	EUR	12.325.000,00	12.743.310,93	Strutturato	NO
IT0004481245	B IMI 09/13 S/UP EUR	TASSO	15-mag-09	15-mag-13	EUR	24.422.000,00	25.256.678,60	Strutturato	NO
IT0004486533	B IMI 09/14 TV EURO	TASSO	25-mag-09	25-mag-14	EUR	4.795.000,00	4.890.132,73	Strutturato	NO
IT0004487903	BANCA IMI 09/14 TV	TASSO	28-mag-09	28-mag-14	EUR	14.880.000,00	15.106.355,57	Strutturato	NO
XS0415046845	BCA IMI HCPI 09-14	TASSO	29-mag-09	29-mag-14	EUR	93.571.000,00	94.692.610,97	NS	SI
IT0004491848	BCA IMI 09/14 S/U	TASSO	29-mag-09	29-mag-14	EUR	12.304.000,00	12.267.033,70	Strutturato	NO
IT0004496912	B IMI 09/13 2,45%	TASSO	17-giu-09	17-giu-13	EUR	10.000.000,00	10.175.828,22	NS	NO
IT0004486525	BIMI 09/13 3,25%	TASSO	26-giu-09	26-giu-13	EUR	20.000.000,00	20.241.748,20	NS	NO
IT0004505530	BCA IMI 09/14 3.1%	TASSO	30-giu-09	30-giu-14	EUR	23.062.000,00	23.455.630,73	NS	NO
IT0004474158	BANCA IMI 09/14 3.5%	TASSO	30-giu-09	30-giu-14	EUR	299.547.000,00	305.149.489,36	NS	NO
IT0004531312	B IMI 09/14 TV	TASSO	30-ott-09	30-ott-14	EUR	37.609.000,00	37.327.759,17	Strutturato	NO
IT0004532187	BCA IMI 09/16 TV	TASSO	30-ott-09	30-ott-16	EUR	802.498.000,00	777.570.025,12	Strutturato	NO
XS0463026210	BANCA IMI FR14	TASSO	26-nov-09	26-nov-17	EUR	5.950.000,00	5.676.724,98	NS	NO
XS0471301829	BANCA IMI FR13	TASSO	11-dic-09	14-lug-11	EUR	2.500.000,00	2.512.502,79	NS	NO
XS0471302470	BCA IMI FR11	TASSO	11-dic-09	15-dic-11	EUR	5.000.000,00	5.004.312,58	NS	NO
XS0460430142	BANCA IMI FR 2016	TASSO	18-dic-09	18-dic-16	EUR	750.698.000,00	719.119.340,16	Strutturato	NO
IT0004554991	BCA IMI 09/12 1,85%	TASSO	21-dic-09	21-dic-12	EUR	8.000.000,00	8.044.314,15	NS	NO
XS0461107905	BANCA IMI 1.75% 2015	TASSO	22-dic-09	22-dic-15	EUR	256.702.000,00	244.619.856,75	Strutturato	NO
XS0468849814	ISPIM FR 22/12/2017	TASSO	22-dic-09	22-dic-17	EUR	1.900.000,00	1.802.467,60	Strutturato	NO
XS0474145553	BANCA IMI FR 12/2011	TASSO	22-dic-09	22-dic-11	EUR	1.500.000.000,00	1.496.084.735,00	NS	NO
XS0475745104	BANCA IMI FR 12/2016	TASSO	28-dic-09	28-dic-16	EUR	2.500.000,00	2.414.368,37	Strutturato	NO
XS0470425181	ISPIM FR 29/12/2009	TASSO	29-dic-09	29-dic-12	EUR	79.884.000,00	79.761.658,07	Strutturato	NO
XS0470428284	ISPIM FR 30/12/2009	TASSO	30-dic-09	30-dic-12	EUR	343.694.000,00	343.163.951,64	Strutturato	NO
XS0476560528	BANCA IMI FR 2012	TASSO	12-gen-10	13-gen-12	EUR	5.000.000,00	5.018.628,39	NS	NO
XS0476433254	BCA IMI 2.3125% 12	TASSO	29-gen-10	29-gen-12	EUR	20.000.000,00	20.529.127,76	NS	NO
IT0004564156	B IMI 10/15 TV EUR	TASSO	29-gen-10	29-lug-15	EUR	218.053.000,00	216.475.707,24	Strutturato	NO
IT0004561889	B IMI 10/13 TV EUR	TASSO	2-feb-10	2-feb-13	EUR	823.696.000,00	832.709.015,64	Strutturato	NO
IT0004564016	B IMI 10/13 TV EUR	TASSO	3-feb-10	3-feb-13	EUR	79.132.000,00	80.073.210,90	Strutturato	NO
IT0004572258	BCA IMI 10/13 S/U	TASSO	15-feb-10	15-feb-13	EUR	10.000.000,00	10.200.719,81	NS	NO
IT0004573249	B IMI 10/15 TV EUR	TASSO	26-feb-10	26-ago-15	EUR	165.163.000,00	162.652.102,25	Strutturato	NO
IT0004565237	BANCA IMI 10/14 2,1%	TASSO	26-feb-10	26-feb-14	EUR	80.000.000,00	82.249.368,39	NS	NO
IT0004573264	B IMI 2010/2013 TV	TASSO	3-mar-10	3-mar-13	EUR	1.074.038.000,00	1.084.480.821,13	Strutturato	NO
IT0004573256	BCA IMI 10/13 TV	TASSO	4-mar-10	4-mar-13	EUR	49.660.000,00	50.137.554,14	Strutturato	NO
IT0004572811	B IMI 2010/2017 TV	TASSO	4-mar-10	4-mar-17	EUR	109.534.000,00	105.985.761,26	Strutturato	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS0483710355	BANCA IMI FR 10-17	TASSO	17-mar-10	17-mar-17	EUR	239.349.000,00	239.109.950,86	Strutturato	NO
IT0004576556	BCA IMI 10/15 TV	TASSO	22-mar-10	22-mar-15	EUR	452.082.000,00	452.048.746,36	Strutturato	SI
IT0004586472	B IMI 10/16 TV	TASSO	12-apr-10	12-apr-16	EUR	199.904.000,00	202.665.184,40	Strutturato	NO
XS0501797616	BANCA IMI FR 8/2012	TASSO	23-apr-10	1-ago-12	EUR	5.000.000,00	5.015.621,76	NS	NO
IT0004591795	BCA IMI 10/16 TV	TASSO	4-mag-10	4-mag-16	EUR	237.414.000,00	239.535.087,84	Strutturato	NO
XS0508678389	BANCA IMI FR 05/2012	TASSO	18-mag-10	18-mag-12	EUR	1.500.000.000,00	1.497.672.385,17	NS	NO
IT0004610553	BA IMI SPA 10/14 2%	TASSO	23-giu-10	23-giu-14	EUR	7.000.000,00	6.931.675,77	NS	NO
IT0004611932	BCA IMI SPA 10/17 TV	TASSO	30-giu-10	30-giu-17	EUR	421.591.000,00	409.956.486,03	Strutturato	NO
XS0508527842	BANCA IMI STEP 2020	TASSO	30-giu-10	30-giu-20	EUR	6.057.000,00	5.993.423,37	NS	NO
IT0004614696	BCA IMI 10/16 TV	TASSO	30-giu-10	30-giu-16	EUR	12.607.000,00	12.255.746,23	Strutturato	NO
IT0004614654	BCA IMI SPA 10/17 TV	TASSO	30-giu-10	30-giu-17	EUR	21.226.000,00	20.421.430,46	Strutturato	NO
IT0004610256	BCA IMI 10/13 2,0%	TASSO	30-giu-10	30-giu-13	EUR	496.485.000,00	494.154.706,52	NS	NO
IT0004610702	BCA IMI SPA 10/13 2%	TASSO	1-lug-10	1-lug-13	EUR	13.087.000,00	13.025.145,88	NS	NO
XS0514557973	BANCA IMI TM 2017	TASSO	12-lug-10	12-lug-17	EUR	152.197.000,00	149.428.572,89	Strutturato	NO
IT0004621873	BCA IMI 10/15 TV	TASSO	30-lug-10	30-lug-15	EUR	23.466.000,00	22.969.796,94	NS	NO
IT0004621923	B IMI 10/15 T.M.	TASSO	16-ago-10	16-ago-15	EUR	40.302.000,00	39.589.042,15	Strutturato	NO
IT0004626450	BCA IMI 10/15 T.M.	TASSO	31-ago-10	31-ago-15	EUR	11.737.000,00	11.513.142,23	Strutturato	NO
IT0004622525	BCA IMI SPA 10/15 TV	TASSO	1-set-10	1-set-15	EUR	2.491.000,00	2.443.620,16	Strutturato	NO
IT0004621543	BCA IMI SPA 10/15 TV	TASSO	1-set-10	1-set-15	EUR	6.005.000,00	5.864.038,82	Strutturato	NO
IT0004626914	BCA IMI 10/17 TV	TASSO	1-set-10	1-set-17	EUR	622.941.000,00	600.739.939,38	Strutturato	NO
IT0004627151	BCA IMI 10/13 2,25%	TASSO	1-set-10	1-set-13	EUR	462.781.000,00	457.930.809,90	NS	NO
IT0004628050	BCA IMI 10/17 TV	TASSO	3-set-10	3-set-17	EUR	50.419.000,00	48.940.703,72	Strutturato	NO
IT0004625890	BCA IMI 10/13 TV	TASSO	6-set-10	6-set-13	EUR	164.281.000,00	163.487.256,32	Strutturato	NO
XS0546464883	BCA IMI FLR2010/12	TASSO	15-ott-10	15-ott-12	EUR	2.500.000.000,00	2.487.814.532,50	NS	NO
IT0004640121	BCA IMI SPA 10/15 TV	TASSO	1-nov-10	1-nov-15	EUR	7.077.000,00	6.852.511,96	Strutturato	NO
XS0545435496	BCA IMI FR 04/11/12	TASSO	4-nov-10	4-nov-12	EUR	130.604.000,00	130.305.298,97	NS	NO
IT0004648694	BCA IMI 10/17 T.M.	TASSO	10-nov-10	10-nov-17	EUR	13.515.000,00	12.995.996,94	NS	NO
IT0004649544	BCA IMI SPA 10/14 TV	TASSO	18-nov-10	18-nov-14	EUR	4.137.000,00	4.045.239,87	Strutturato	NO
IT0004650963	BCA IMI 10/15 TV	TASSO	22-nov-10	22-nov-15	EUR	6.372.000,00	6.159.298,61	Strutturato	NO
XS0554141142	BCA IMI FR 03/12/12	TASSO	3-dic-10	3-dic-12	EUR	117.530.000,00	117.249.972,39	NS	NO
IT0004650740	BCA IMI SPA 10/17 TV	TASSO	10-dic-10	10-dic-17	EUR	71.000.000,00	65.808.456,34	Strutturato	NO
IT0004655970	BCA IMI 10/16 TV	TASSO	17-dic-10	17-dic-16	EUR	10.142.000,00	9.776.147,12	Strutturato	NO
IT0004655988	BCA IMI 10/15 TV	TASSO	21-dic-10	21-dic-15	EUR	196.863.000,00	191.499.808,07	Strutturato	NO
IT0004654171	BANCA IMI 10/16 TV	TASSO	21-dic-10	21-dic-16	EUR	5.436.000,00	5.193.861,62	Strutturato	NO
XS0563967214	B IMI TS MISTO 10/12	TASSO	30-dic-10	30-dic-12	EUR	15.972.000,00	15.819.610,20	NS	NO
IT0004661085	BCA IMI 10/15 TM	TASSO	30-dic-10	30-dic-15	EUR	5.000.000,00	4.909.240,11	NS	NO
TOTALE							36.997.097.710,85		

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

La Relazione sul Governo Societario è redatta in conformità del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Banca IMI è emittente di strumenti finanziari diversi dalle azioni ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione. Ai sensi del comma 5 dell'art. 123-bis sono pertanto rappresentate le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Le **politiche relative all'assunzione e gestione dei rischi** di Intesa Sanpaolo e Società da questa controllate sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati coordinati dal Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer .

In particolare, nel **Comitato "Governo dei Rischi di Gruppo"**, presieduto dal Consigliere delegato e CEO, avente potere deliberativo, consultivo e informativo, sono incentrati il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale, e sono incardinate importanti funzioni per la realizzazione delle strategie di controllo dei rischi, quali:

- proporre agli Organi Statutari le strategie e le politiche di Gruppo della gestione dei rischi, assicurando l'indirizzo e il coordinamento delle principali azioni di gestione dei rischi;
- assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza in materia di governo dei rischi e della relativa trasparenza informativa;
- assicurare al Consigliere Delegato e CEO e al Consiglio di Gestione una visione integrata in materia di esposizione ai rischi, riferendo su eventuali inadempimenti e/o violazioni delle politiche stabilite in materia;
- individuare, analizzare e monitorare le situazioni di potenziale significativo deterioramento del rischio e gestire direttamente eventi di particolare impatto e rilevanza, con implicazioni di natura reputazionale;
- assicurare l'adeguatezza e l'efficacia dell'architettura dei sistemi di misurazione e di reporting dei rischi, valutando la coerenza tra gli indirizzi di business e gli strumenti/processi di gestione; in tale ambito il Comitato supervisiona le risultanze del processo di convalida dei modelli di risk management;
- valutare l'adeguatezza del capitale economico e regolamentare del Gruppo, nonché l'allocazione delle risorse patrimoniali alle unità d'affari in funzione degli obiettivi di piano e di tolleranza al rischio;
- verificare la coerenza dei requisiti patrimoniali e delle misurazioni di rischio con le politiche di bilancio;
- verificare l'andamento del profilo di rischio creditizio complessivo del Gruppo, coordinando le azioni correttive e gli indirizzi strategici delle politiche di assunzione dei rischi creditizi;
- attribuire alle Divisioni, Direzioni e Società controllate i massimali di rischio di rispettiva competenza e definire l'articolazione dei limiti di rischio paese (per ciascun paese, per durata e tipologia di operatività), di concentrazione del rischio di credito in coerenza con quanto deliberato dal Consiglio di Gestione e con gli obiettivi di generazione di valore attribuiti alle Unità Operative;
- diffondere la cultura del rischio, nelle sue diverse componenti, all'interno del Gruppo;

- definire le strategie di continuità operativa finalizzate a fronteggiare le situazioni di emergenza di ampia portata; in tal caso assumere un ruolo deliberativo con le seguenti responsabilità:
 - ratificare, su proposta del Responsabile Generale delle Crisi, la dichiarazione dello Stato di Crisi;
 - disporre le iniziative da intraprendere per fronteggiare le emergenze di ampia portata;
 - ratificare le spese straordinarie proposte dal Responsabile Generale delle Crisi;
 - approvare le comunicazioni interne, verso le Autorità, gli operatori del sistema bancario, i media e la clientela.

Al Comitato è altresì attribuito il governo del progetto Basilea II e la supervisione dei progetti/interventi necessari per garantire la compliance regolamentare.

Al **Comitato “Rischi Finanziari”** sono attribuite le competenze in materia di assunzione dei rischi finanziari (sia del portafoglio di negoziazione che bancario). A tale Comitato, presieduto dal Chief Risk Officer e dal Chief Financial Officer, partecipano il Direttore Generale di Banca IMI e il Responsabile della struttura di Finanza e Capital Management; a tale Comitato compete la responsabilità di definire le linee guida metodologiche e di misurazione dei rischi finanziari, l'articolazione dei limiti operativi e la verifica del profilo di rischio del Gruppo e delle sue principali unità operative, espresse in Direzioni e Società giuridicamente distinte. Il Comitato delinea, inoltre, le scelte strategiche relative alla gestione del banking book da sottoporre agli Organi competenti, fissa gli indirizzi in tema di rischio di liquidità, tasso e cambio e verifica periodicamente il profilo di rischio finanziario complessivo del Gruppo e gli opportuni interventi volti a modificarlo.

Il **Comitato “Compliance ed Operational Risk”** di Gruppo, presieduto dal Chief Risk Officer, ha il compito di presidiare gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale e di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

La strategia di *risk management* punta ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macro economico che il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio. In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi operativi, di mercato e sui derivati di credito e il riconoscimento dell'utilizzo dei rating interni per il calcolo del requisito a fronte di rischi di credito con il Progetto Basilea 2.

Nell'ambito dell'area del Chief Risk Officer, la Direzione Risk Management declina operativamente gli orientamenti strategici e gestionali lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

La **Direzione Risk Management** di Intesa Sanpaolo – alla quale sono affidate le omologhe attività per Banca IMI, disciplinate da apposito contratto di servizio - è responsabile delle metodologie e del controllo dell'esposizione ai rischi sulle diverse unità di business, riportandone la situazione complessiva agli organi di governo aziendale; propone i limiti operativi dei rischi finanziari (sia del portafoglio bancario che di negoziazione), promuove l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di concentrazione, presidia il framework metodologico e organizzativo dei rischi operativi, adotta misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo, assicura inoltre agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente in relazione ai modelli interni.

Il perimetro dei rischi individuati e presidiati aventi diretto interesse per Banca IMI si articola come segue:

- rischio di credito. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;

Il perimetro si integra di ulteriori profili di rischiosità che non risultano alla data della presente Relazione direttamente afferibili a Banca IMI:

- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio del Gruppo e delle Società sono successivamente integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui si può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti.

Il livello di assorbimento di capitale economico viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e di piano, oltre che dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

Nell'ambito delle strutture di **Banca IMI** è costituito il **"Comitato Rischi di Mercato"**, organo tecnico avente potere deliberativo, propositivo ed informativo che assicura il presidio e la gestione coordinata delle problematiche inerenti la gestione dei rischi seguendo gli indirizzi del Comitato di Governo dei Rischi della Capogruppo sopra menzionato.

Rientrano nell'ambito del Comitato Rischi le seguenti attività:

- proporre all'Amministratore Delegato e al CdA le strategie e le politiche aziendali e di Gruppo per la gestione dei rischi;
- proporre al CdA ed attuare le strategie di sicurezza e continuità operativa definite per fronteggiare le situazioni di emergenza;
- definire la proposta per il CdA di articolazione dei limiti operativi di primo livello, mediante attribuzione alle Unità Operative dei massimali di rischio di rispettiva competenza, tenuto conto di quanto deliberato dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- assicurare all'Amministratore Delegato e al CdA una visione integrata in materia di esposizione ai rischi, riferendo su eventuali inadempimenti e/o violazioni delle politiche stabilite in materia. Individuare, analizzare e monitorare le situazioni di potenziale significativo deterioramento del rischio;
- valutare l'adeguatezza e assicurare l'efficacia dei modelli di riferimento per l'individuazione, la misurazione ed il reporting dei rischi in relazione a (i) meccanismi

- di governo (ii) processi di gestione (iii) strumenti, metodi e modelli, approvando i cambiamenti da apportare ai modelli stessi;
- valutare e monitorare i profili di rischio della Banca e il rispetto dei limiti assegnati alle Unità Operative, analizzando anche le criticità connesse all'offerta di nuovi prodotti/servizi o in seguito ad acquisizioni/cessioni di attività;
- indirizzare e coordinare le principali azioni di intervento, mitigazione e trasferimento del rischio monitorandone l'efficacia;
- approvare il capitale economico e regolamentare da allocare in funzione del livello di rischio accettato;
- verificare la coerenza dei requisiti patrimoniali con le appostazioni/svalutazioni di bilancio;
- assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza in materia di governo dei rischi e della relativa trasparenza informativa.

Al Comitato Rischi è altresì attribuita la supervisione dei progetti e interventi necessari per garantire la compliance regolamentare, con particolare riguardo alle disposizioni di vigilanza prudenziale. Lo svolgimento del Comitato Rischi è sostenuto da reportistica periodica prodotta dal Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo (outlook macroeconomico e finanziario) e dal Servizio Rischi di Mercato e Valutazioni Finanziarie di Intesa Sanpaolo (risk report).

Il profilo di rischio viene illustrato dalla funzione di Risk Management e discusso con riferimento ai diversi indicatori (VaR, sensitivity, stress test, indicatori di nozionale e Mark-to-Market, aging delle posizioni).

Il Comitato Rischi si riunisce con frequenza settimanale, è presieduto dal Direttore Generale e, in caso di sua assenza, dal Dirigente dallo stesso designato.

Partecipano al Comitato:

- il Direttore Generale;
- i Responsabili Finanza & Capital Management, Capital Markets, Investment Banking e Finanza Strutturata¹
- il Responsabile Crediti
- il Responsabile Pianificazione e Controllo di Gestione
- il Responsabile Amministrazione
- il Responsabile Servizio Rischi di Mercato e Valutazioni Finanziarie – Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo
- il Responsabile Servizio Corporate e Finanza – Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo.

Ove ritenuto necessario in relazione alle tematiche affrontate, possono partecipare altre funzioni a chiamata.

Per le finalità di controllo qui descritte, Banca IMI utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi che fanno riferimento alle *best practice* come ampiamente dettagliato nell'informativa di Bilancio.

¹ Lo scambio di informazioni tra strutture soggette a segregazione (Capital Markets, Investment Banking e Finanza Strutturata) sulle principali operazioni attiene rigorosamente a informazioni non (o non più) privilegiate o confidenziali